PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 28 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11336

La Porta discute ancora la risposta alla nota dell'Europa.

Entrano in scena le Potenze?

Costantinopoli spera sempre nelle divergenze delle due Triplici

Dichiarazioni di Mahmud Scefket

Un consiglio di ministri

COSTANTINOPOLI 27 (N). Il granvisir Mahmud Scefket pascià ha dichiarato in un colloquio: Noi non vogliamo la guerra, ma non ci rifiuteremo di batterci, se ci si costringesse. Le voci circa una situazione finanziaria disperata della Turchia sono inesatte come le critiche fatte alle condizioni delle nostre truppe. Sono a nostra disposizione ancora fonti finanziarie. Presentemente sono avviate pratiche per un prestito interno. Il consiglio dei ministri prenderà prossimamente la sua deliberazione circa la risposta da dare alla nota collettiva delle grandi Potenze ed il suo tenore corrisponderà al programma con cui noi ci siamo assunti gli affari di Stato e che respinge una pace ignominiosa. Le trattative diplomatiche saranno riprese in un certo momento e noi desideriamo di giungere su questa via ad un risultato. Si discute pure la questione della ripresa di trattative dirette con i confederati.

Le notizie giunte da Londra circa un annuncio della rottura delle trattative di pace non fa grande impressione nei circoli della Porta. Vi si vede solo un mezzo di pressione dei confederati. La resistenza della Porta circa Adrianopoli è nutrita non soltanto dall'inasprimento dei rapporti tra Sofia e Bucarest, ma anche evidentemente dalla speranza di divergenze che ancora potrebbero sorgere fra le grandi Potenze.

Il consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio per discutere la risposta alla nota collettiva delle Potenze la quale sarà presentata domani o posdomani agli ambasciatori.

La maggior parte delle persone arrestate sono state rimesse in libertà. Ai giornali «Ikdam» e «Yeni Gazeta» è stato permesso di ricominciare con domani le pubblicazioni.

E' stato firmato il contratto circa la ferrovia metropolitana Stambul-Pera.

A quanto stasera si assicurava il comitato giovane turco dirigerà a tutti i comitati e partiti un appello in cui li esorterà alla collaborazione. A quanto si assicura inoltre il comitato offrirebbe un portafoglio al principe Sabah Eddin, ma si crede che questi probabilmente non lo accetterà.

A notte è stato promulgato l'iradè concernente la nomina del principe Said Halim pascià a ministro degli esteri.

Il sultano sorvegliato?

COSTANTINOPOLI 27 (N). Nei circoli ostili al comitato circola la voce che il ministero giovane turco sorvegli il sultano nel suo palazzo come un prigioniero e che Enver bey abbia assunto il posto di comandante di palazzo solo dietro sua domanda precisa, per tenere lontane dal sultano tutte le persone sgradite ai giovani turchi. Nel palazzo stesso sono stati allontanati tutti gli elementi che sembravano sospetti all'attuale Governo. Da parte giovane turca queste voci sono smentite recisamente.

Da parte giovane turca si smentiscono tutte le notizie secondo le quali l'uccisione di Nazim pascià fosse stata deliberata. I giovani turchi avevano sperato di poter compiere il cambiamento del ministero senza spargimento di sangue e deplorano di essere stati costretti dal contegno della parte avversaria a fare uso delle armi.

Corre voce che i giovani turchi accusino l'assassinato Nazim pascià di essersi lasciato corrompere dai bulgari per far sì che Adrianopoli fosse costretta ad arrendersi per fame durante l'armistizio.

Le voci propalate a Parigi sull'abdicazione del sultano e la proclamazione della repubblica, sono completamente fantastiche.

Fra gli arresti fatti parecchi sono stati mantenuti, fra questi quello del redattore capo dell'«Ikdam», Ali Kemal, degli ex-deputati Ismail e Riza Nureddin, del redattore Scehbeuderzade, del generale di brigata Arif e dell'ex- valì di Salonicco generale Ferid.

Il prefetto di polizia fuggito a Odessa

ODESSA 27 (Ag. pietrob.). E' giunto qui il prefetto di polizia di Costantinopoli Ismail effendi, fuggito in seguito al colpo di Stato.

La minaccia russa

FRANCOFORTE 27 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che Mahmud Scefket pascià sarà costretto a stipulare ben presto la pace giacchè sono da prendersi molto sul serio le minaccie della Russia di occupare i porti turchi del Mar Nero, di Trebisonda, Samsun e Sugungiak. Inoltre si teme che ben presto risorga la pericolosa questione araba.

BERLINO 27 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che il Governo turco avrebbe diretto all'ambasciatore russo la domanda se la Russia riscoppiando le ostilità, attaccherebbe la Turchia. Giers avrebbe risposto: «No».

L'azione delle Potenze

nè isolata, nè improvvisata

PARIGI 27 (N). Il corrispondente londinese del «Temps» annunzia: L'ambasciatore russo ha avuto ieri un lungo colloquio con Grey, il quale rilevò la necessità d'evitare ogni azione isolata e improvvisata in qualsiasi regione.

Un monito degli ambasciatori

al nuovo Governo turco

PARIGI 27 (N). Gli ambasciatori della Triplice intesa hanno dichiarato ieri al nuovo granvisir che le grandi Potenze avevano dichiarato nella loro nota in comune che la Turchia poteva calcolare sul loro appoggio morale e materiale; ciò voleva dire che le grandi Potenze avrebbero influito sulla Lega balcanica per indurla alla rinuncia di nuovi territori ed alla pretesa di indennità di guerra. Le Potenze però accorderebbero alla Turchia un prestito, l'aumento dei dazi e procurerebbero circa le isole dell'Egeo di ottenere migliori condizioni. La Porta potrà però avere questi vantaggi solo se ascolterà il consiglio delle Potenze, altrimenti esse si scosterebbero del tutto da essa e le loro promesse non avrebbero più valore.

VIENNA 27 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che tutti gli ambasciatori hanno raccomandato al nuovo Governo turco d'affrettare il più possibile la risposta alle Potenze.

Nei circoli bene informati si dice che l'invio di navi da guerra nelle acque turche non ha punto il carattere d'una dimostrazione navale, ma costituisce una semplice misura di precauzione per la tutela della vita e della proprietà degli europei. Le navi si raccolgono nella baia di Besika.

Violenti attacchi francesi

alla Triplice

per il prestito tedesco che rafforza la Turchia

PARIGI 27 (N). I giornali della sera pubblicano violenti attacchi contro la Triplice per il soccorso finanziario che la «Deutsche Bank» ha accordato al nuovo regime proprio nel momento presente. Il prestito non può essere stato deliberato senza il consenso del Governo germanico. Ciò significa un esodo della Germania dall'unione delle grandi Potenze e cela gravi pericoli.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Nei circoli diplomatici competenti si considera come primo grande successo del nuovo gabinetto giovane turco la imminente firma del contratto di concessione per una ferrovia metropolitana con la «Deutsche Bank», perchè così il Governo riceverebbe un'antecipazione di tre milioni e mezzo di lire turche, ciò che renderebbe possibile la continuazione della guerra per un mese. Questo miglioramento della situazione finanziaria del paese e la risolutezza del comitato di continuare la guerra non mancheranno, secondo questi circoli, di fare impressione sulla Lega balcanica e la costringeranno forse a mitigare le sue pretese. Adrianopoli potrebbe essere forse salvata ancora per la Turchia con la neutralizzazione sotto l'amministrazione di un governatore non turco ma di confessione maomettana. Molto di più certamente non si potrebbe ottenere senza una guerra vittoriosa. Ciò però è ancora sempre poco verosimile. In ogni caso il gabinetto del comitato entra sul terreno delle ulteriori trattative molto più forte del suo predecessore. La risposta alla nota collettiva delle Potenze si avrebbe appena fra quattro giorni.

Sintomatico comunicato ufficioso tedesco

BERLINO 27 (N). In un comunicato dell'officioso «Lokal-Anzeiger» si dice: Si ha l'impressione come se le cose dovessero rimanere nell'incertezza ancora alcuni giorni, ma dopo le grandi sorprese degli ultimi giorni si deve essere preparati a nuovi avvenimenti imprevisti atti a provocare nella situazione politica cambiamenti di importanza imprevedibile. Sebbene finora da nessuna Potenza non sia stata intrapresa un'azione separata, pure anche in questo riguardo nel prossimo istante può già creare una nuova situazione.

Per l'invio di navi francesi

PARIGI 27 (N). Il presidente del consiglio Briand conferì con Jonnart, ministro degli esteri, e con Baudin, ministro della marina, circa la domanda dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, che chiede l'invio di un nuovo incrociatore in Levante. A questo proposito si dice che indipendentemente dalla questione materiale, è sorta una questione politica. Sembra infatti che il Governo turco sarebbe poco disposto a permettere che altre navi europee passino i Dardanelli.

L'«Eclair» ha da Tolone: Si dice che le due navi che partiranno per il Levante sono l'«Edgard Quinet» e l'«Ernest Rénan». Tali navi, che attualmente incrociano sulla costa di Corsica, ritorneranno in porto per approvvigionarsi di carbone, di viveri e di munizioni.

Una via di scampo per i giovani turchi

BERLINO 27 (N). Come saggio delle supposizioni che si vanno facendo, vi riferisco l'opinione del rappresentante diplomatico di una grande Potenza, il quale mi disse oggi che il nuovo Governo turco lascierà capitolare Adrianopoli e quindi mostrerà alla nazione che si trova davanti a un fatto compiuto le cui responsabilità ricadono ancora sul Governo passato. E allora potrà concludere la pace.

Chi avrebbe appoggiato i giovani turchi

La Germania si asterrebbe da una dimostrazione navale

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Berlino che colà si è dell'opinione che fra le Potenze della Triplice intesa sia per lo meno discussa la questione di un'eventuale dimostrazione navale dinanzi a Costantinopoli. La Germania però dal canto suo ha già fatto capire che essa non intende parteciparvi.

Il signor De Jagow tuttavia prima della sua partenza da Roma ha dichiarato che Adrianopoli dovrà essere in ogni caso ceduta agli alleati. La stessa opinione prevale ora al ministero degli esteri germanico perchè si ritiene che senza quella concessione della Turchia agli alleati la pace non sarebbe possibile. D'altro canto a Berlino, per quanto il nuovo gabinetto turco tenti di assicurarsi l'appoggio della Germania, non si ha affatto l'intenzione di levare le castagne dal fuoco per la Turchia. Anche a Berlino ci si tiene a che sia mantenuta la concordia fra le Potenze.

Lo stesso giornale ha da Londra che una parte della stampa inglese attribuisce il colpo di mano dei giovani turchi alla Germania ed all'Austria-Ungheria, e dice che siccome la Germania ora soccorre la Turchia fornendole denaro, risulterà impossibile adottare da parte delle grandi Potenze provvedimenti più severi contro la Porta. La stampa inglese afferma inoltre che ora lo screzio fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa è più che mai palese.

Perchè i delegati balcanici

ritarderebbero il congedo da Londra

LONDRA 25 (N). La nota della rottura dei negoziati di pace, che i delegati balcanici hanno deciso ieri di inviare ai delegati ottomani, non è stata firmata oggi e perciò non potrà essere inviata stasera.

La riunione che i delegati balcanici dovevano tenere oggi alle 5 non ha avuto luogo e non vi sarà neppure domani. Nella riunione i delegati non parlarono più oggi di date fisse per la consegna della nota della rottura.

Essi dànno di ciò due ragioni, la prima sarebbe che Sir Edward Grey, e con lui gli ambasciatori delle grandi Potenze, continuano a consigliare calma e pazienza a quelle delegazioni che sono più desiderose a prendere una decisione definitiva; la seconda ragione sarebbe che certe delegazioni ritengono necessario accordarsi nettamente fra alleati prima di riprendere le ostilità, sulle condizioni nelle quali questa ripresa debba essere definitivamente decisa, come pure sulle conseguenze che nuove ostilità possono avere per i vari Stati balcanici. In altri termini, queste ultime riconoscono come convenga per il mantenimento dell'unione e del perfetto concorso degli eserciti alleati la necessità di porsi fin da ora d'accordo su quelli interessi sui quali potrebbero sorgere ulteriormente divergenze qualsiasi. Non vi è dubbio che i capi delle delegazioni lavorino a realizzare questo accordo, raggiunto il quale, bisogna attendersi la consegna della nota di rottura.

A quanto si dice, le missioni serba, bulgara e greca si inviteranno reciprocamente a colazione domani, mercoledì, e giovedì. Queste riunioni fanno pensare a qualcuno che sieno l'ultimo atto della loro permanenza a Londra.

Il consulente militare della missione bulgara, colonnello Gostoff, ripartirà domani per Ciatalgia.

Secondo altre informazioni, i plenipotenziari dei confederati balcanici hanno già compilata in discussione comune la breve notizia con cui vogliono comunicare alla missione turca la rottura delle trattative di pace. La presentazione della comunicazione seguirebbe però appena domani o posdomani, quando saranno giunti ulteriori rapporti da Costantinopoli sull'atteggiamento del nuovo Ministero.

L'Agenzia «Reuter» ha saputo nel pomeriggio dal dott. Daneff che la nota degli alleati alla missione turca è già pronta. Riguardo la data della presentazione di questa nota la «Reuter» ha ricevuto dai circoli dei delegati balcanici informazioni contraddittorie.

Se la guerra fosse ripresa

Quali sarebbero le prospettive per i belligeranti

ROMA 27 (N). Il generale Bompiani pubblica nel «Popolo Romano» un articolo in cui esamina la situazione militare dei Balcani nell'eventualità della ripresa della guerra. La ripresa delle ostilità non dovrebbe essere per quanto non desiderata neppure dagli stessi promotori, la conseguenza del colpo di mano, o meglio dei colpi di rivoltella dei capi giovani turchi.

Ciò premesso, in quale situazione ricomincerebbe la guerra? quale sarebbe l'obbiettivo dei due avversari? quali probabilità di vittoria per l'uno o per l'altro?

La situazione militare dalla conclusione dell'armistizio è certo cambiata. Cerchiamo quindi di comprendere fino a qual punto può essere cambiata. Le ostilità, sospese fra tre dei quattro alleati e avversari della Turchia, sono proseguite fra questa e la Grecia e in parte anche intorno a Scutari fra la Turchia e il Montenegro. Diciamo subito per sbarazzarci il terreno delle cose secondarie che questa continuazione parziale delle ostilità non ha modificato sensibilmente i rapporti delle forze.

La flotta turca ha subìto avarie, ma non è distrutta, si è però messa in condizione da non poter probabilmente ritentare la prova e perciò di lasciare l'indiscutibile dominio dell'Egeo alla Grecia. Nel continente, cioè nell'Epiro, intorno a Giannina, e nell'Albania, intorno a Scutari, le operazioni hanno avuto sviluppo ed effetto anche minori. Si dice che la Grecia abbia occupato di viva forza una località verso Giannina.

E' un passo in avanti che però non significa la resa prossima della piazza. Egualmente verso Scutari si sono avuti degli scontri, ma le cose sono rimaste press'a poco allo stesso stato. Una ripresa quindi delle ostilità avrebbe e dovrebbe condurre alla caduta delle due piazze di Giannina e Scutari.

Il punto di vista militare si rivolge però ormai molto più di prima nella Tracia e non in altri scacchieri delle operazioni militari. In Tracia l'obiettivo sia degli alleati che della Turchia è Adrianopoli. Questa città hanno domandato i delegati balcanici a Londra, questa città avevano finalmente ottenuto dal governo di Kiamil pascià e dal gran consiglio dei notabili dietro il quale esso doveva comporre la propria responsabilità. Contro la cessione di Adrianopoli si sono ribellati, più che altro per il pretesto di dar consigli al Governo, i giovani turchi. Ad ogni modo la liberazione del mausoleo del califfato deve essere per conseguenza logica l'obiettivo della guerra che farebbe risorgere. Adrianopoli dunque tanto per gli alleati, che per la Turchia, è l'obiettivo che deve suggerirsi se non imporre ai comandanti dei due eserciti contrapposti.

Le ragioni militari sono diverse per i due avversari. Poichè per la Bulgaria e per le forze alleate che operano di conserva concordano con quella politica, mentre per la Turchia sono assolutamente in contrasto. Ovvero l'esercito bulgaro ha la maggior probabilità per dare il massimo impulso alle operazioni di assedio di Adrianopoli, oramai se non esausta dalla fame, ridotta a ben scarsissime provvigioni, mentre saprebbe affrontare gravissime perdite nell'attacco delle linee di Ciatalgia che erano già fortificate alla conclusione dell'armistizio e che dovrebbero essere divenute formidabili nel non breve intervallo di tempo trascorso. I turchi per conto loro sono in grado con 120.000 uomini di farsi una radunata fra Ciatalgia e Costantinopoli, di operare tenendosi sulle difensive; in questa zona incontrerebbero delle difficoltà immense per avanzare verso Ciatalgia o verso Adrianopoli. Intorno ad Adrianopoli gli alleati contano forze non meno di 300.000 uomini, essendo che vi si trovano aggiunte ai bulgari due divisioni serbe e forse anche, se non in immediata prossimità, il contingente greco.

Io non credo che l'esercito ottomano possa aver raggiunto una forza numerica capace di marciare contro un esercito nemico così numeroso, ma dato e non concesso che il numero vi fosse, vi avrebbe esso tutto l'occorrente di cavalli e carri per farlo avanzare di otto a dieci tappe verso la città assediata? Credo si possa rispondere di no con la quasi certezza di non errare. Tuttociò non si improvvisa neppure in un mese o due di tregua d'armi. Le orde accorse dalle regioni più remote dell'impero possono essere momentaneamente eccitate da false e stolide mene e da fanatismo di religione, ma l'indisciplina per la mancanza del necessario si è manifestata al punto che gli ufficiali si nascondevano vergognosi della propria impotenza a reprimerla. Come si può supporre che un'accozzaglia siffatta possa marciare otto o dieci giorni superando la resistenza di truppe fin qui sempre vittoriose?

Da queste constatazioni scaturisce la considerazione: che l'impresa della liberazione di Adrianopoli presenta difficoltà immense che a noi appaiono addirittura insuperabili. Non sarebbe strano quindi che riprendendosi le ostilità, una nuova rivoluzione si rovesciasse sui trionfatori di oggi per punirli di aver adunato speranze che non possono in alcun modo realizzarsi.

Boicottaggio di merci a.-u. e tedesche in Bulgaria

SOFIA 27 (N). Qui si è formato un comitato che si prefigge di organizzare il boicottaggio delle merci di provenienza germanica ed austriaca. Il comitato è intervenuto già presso la Camera di commercio di Sofia e ha chiesto al Governo il divieto di importazione delle merci boicottate. L'azione si è estesa alla provincia. Il comitato esorta anche i negozianti serbi ad aderire al boicottaggio.

Una deliberazione del Governo serbo

VIENNA 27 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Avuto riguardo al rivolgimento avvenuto a Costantinopoli, il gabinetto ha tenuto iersera una conferenza. Dopo breve discussione si deliberò di telegrafare a tutti gli inviati che il Governo serbo intende attendere ancora solo per breve tempo la risposta del Governo turco alle grandi Potenze. Se questa risposta non seguirà fra breve, o sarà non soddisfacente, e cioè qualora la Porta non intendesse cedere Adrianopoli, l'armistizio sarebbe immediatamente denunciato. Si dice che il Governo bulgaro abbia fatto pervenire ai suoi rappresentanti all'estero una comunicazione analoga.

Il conflitto bulgaro-rumeno

verso la soluzione

Le trattative riprese a Londra

LONDRA 27 (B). L'Agenzia «Reuter» apprende che il dott. Daneff e l'inviato rumeno Misciu hanno ripreso stamane le loro trattative, che, secondo informazioni attinte ai circoli rumeni, sarebbero state improntate a grande cordialità. Dopo il colloquio avuto con Misciu, il dott. Daneff si recò a colazione dall'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff.

La Rumenia avrebbe rinunciato a mobilizzare

LONDRA 27 (N). I colloqui fra bulgari e rumeni continuano più attivamente che mai. Daneff e Misciu si vedono ogni giorno. Si assicura da fonte eccellente che il Governo rumeno ha deciso di rinunziare per il momento ad ogni progetto di mobilitazione, ciò che produce buona impressione nei circoli diplomatici.

Nel caso in cui il dott. Daneff lasciasse Londra in seguito alla rottura dei negoziati, come sembra adesso inevitabile, le trattative fra la Rumenia e la Bulgaria continueranno fra Sofia e Bucarest. All'uopo si constata che nei circoli diplomatici si ha una migliore impressione sulla situazione politica per ciò che concerne le grandi Potenze, sopra tutto dopo che si è saputo che sono infondate o esagerate le voci corse recentemente sulle intenzioni e sugli atti della Russia verso la Turchia.

Un peggioramento? Voci viennesi

VIENNA 27 (N). La «Neue Freie Presse» ha da circoli diplomatici: Nelle trattative bulgaro-rumene a Londra fu stabilito bensì un «junctim» diretto tra l'acquisto di Adrianopoli da parte della Bulgaria e le concessioni da farsi dalla Bulgaria alla Rumenia, ma il dott. Daneff, nelle conferenze di Londra con Jonescu, voleva terminare le trattative appena quando il possesso di Adrianopoli per i bulgari fosse stato sicuro in modo definitivo. La situazione si è acuita. Dopo la mediazione dell'Austria e della Russia la Bulgaria era disposta non ad una rettifica di confini, ma a concessioni territoriali. Nel consiglio della Corona tenutosi ierlaltro, il ministro dell'agricoltura, Philippescu, attaccò il risultato delle trattative di Take Jonescu e riescì ad ottenere che, in vista della mutata situazione a Costantinopoli, la Rumenia elevi di nuovo le sue pretese nella forma originaria e così è subentrato nella questione un peggioramento.

Grosse ordinazioni rumene

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» reca che la Rumenia ha ordinato a fabbriche germaniche e belghe grandi forniture di vagoni. Inoltre fu fatta una grossa ordinazione alla fabbrica metallurgica di Düsseldorf.

BUCAREST 27 (B). Il Parlamento si è riunito nuovamente. Prossima seduta mercoledì.

Guglielmo decora Majorescu

BUCAREST 27 (Ag. rumena). L'imperatore di Germania ha conferito al presidente dei ministri Majorescu la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa.

Severe misure greche in Macedonia

contro gli abusi

SALONICCO 27 (N). In seguito a certi abusi commessi da contadini cristiani che tentarono di appropriarsi poderi di maomettani rimasti uccisi durante la guerra, le autorità elleniche hanno emanato disposizioni severissime secondo le quali tutte le persone che si spacciano come proprietarie di tali possedimenti devono comprovare il loro diritto di proprietà coi relativi documenti.

Il „bill" elettorale inglese

lasciato cadere

LONDRA 27 (B). Il presidente dei ministri Asquith ha comunicato alla Camera dei comuni che il Governo ha deciso di lasciar cadere il bill sulla riforma elettorale.

Prima di annunziare la sua determinazione di rinunziare al bill elettorale, il presidente dei ministri Asquith pregò lo speaker di dichiarare quale degli emendamenti presentati modificherebbe, se approvato, il carattere del bill elettorale tanto radicalmente da render necessaria la presentazione d'un nuovo bill.

Lo speaker rispondendo dichiarò che sono stati presentati tre emendamenti relativi all'introduzione del voto alle donne. Secondo l'opinione dello speaker l'approvazione di questi tre emendamenti modificherebbe il bill in maniera tale da dargli il carattere d'un bill affatto nuovo, cosicchè diverrebbe necessario il ritiro del bill stesso.

Asquith fece quindi la dichiarazione che data questa circostanza e tenendo conto dell'assicurazione datasi ai fautori del diritto di voto alle donne, il Governo lascia cadere il bill attuale dopo la decisione dello speaker essere inutile continuare la discussione sull'emendamento Grey. Come avversario personale del voto alle donne egli deplora che la questione non sia venuta alla votazione. Egli attendeva la votazione senza preoccupazioni di sorta (applausi, ilarità).

L'„Home rule" alla Camera dei Pari

LONDRA 27 (N). La Camera dei Pari ha incominciato oggi la discussione dell'«home rule bill». Si mostra relativamente scarso interesse per la discussione perchè si prevede che la legge sarà probabilmente respinta e che il rigetto nel momento presente non avrà conseguenze politiche immediate.

Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo

BERLINO 27 (N). Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo è stato festeggiato con la consueta solennità. Quest'anno però in seguito alla malattia del principe Adalberto - che oggi migliora - l'Imperatore non ha voluto che i principi e le principesse della Casa imperiale, nonchè i principi federali tedeschi e gli altri ospiti illustri si presentassero a lui. Nella cappella del castello fu tenuto un ufficio divino alla presenza del corpo diplomatico, dell'alta nobiltà, del cancelliere dell'impero e delle altre personalità civili e militari. Dopo l'ufficio divino Guglielmo ricevette gli auguri nella sala bianca. Qui strinse la mano al cancelliere dell'impero e al nuovo sottosegretario agli esteri Jagow. Quindi scambiò cordiali parole con gli ambasciatori. In occasione del genetliaco, l'Imperatore ha nominato il kronprinz colonnello.

VIENNA 27 (N). L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe s'è recato oggi all'ambasciata germanica per esprimere i suoi auguri in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

BUCAREST 27 (N). Il genetliaco dell'Imperatore di Germania fu festeggiato nella scuola tedesca. Dopo il solenne «Te deum» si diede un ricevimento al quale presero parte i ministri, i principi e rappresentanti della colonia tedesca. La sera si diede un pranzo di gala al quale erano state invitate le legazioni germanica ed a.-u. e le notabilità della colonia tedesca.

BELGRADO 27 (N). Al ricevimento dato stasera alla legazione germanica in occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo intervennero a nome del re il sostituto del primo aiutante e direttore di gabinetto Jankovic, in rappresentanza del Governo serbo il presidente dei ministri e ministro degli esteri Pasic, nonchè il caposezione Dragomir Stephanovic che presentarono le felicitazioni.

Il ritiro del ministro della guerra germanico

imminente

BERLINO 27 (N). Si assicura essere imminentissimo il ritiro del ministro della guerra prussiano von Heeringen. Egli assumerebbe la carica di secondo ispettore dell'esercito: gli succederebbe come ministro il generale von Gallwitz, ritenuto uno dei più abili fra gli alti ufficiali. Siccome il Gallwitz è cattolico, si suppone che il Centro non farà opposizione al nuovo grande progetto militare. Del resto si assicura che il Reichstag sarebbe sciolto senz'altro se il progetto militare fosse respinto. Si dice prossimo anche il ritiro del capo dello stato maggiore generale von Moltke, che sarebbe sostituito dal generale von Gündel.

Una minacciosa nota russa alla Cina

PARIGI 27 (N). Il «New York Herald» ha da Pechino: Il Governo russo ha espresso in una nota minacciosa al Governo cinese il suo malcontento pel contegno della Cina nella questione mongola, ed ha chiesto il pagamento dell'indennità dovuta dalla Cina alla Russia fin dall'epoca della rivolta dei boxers, dichiarandosi però pronto ad accordare una dilazione purchè la Cina firmi il protocollo relativo alla Mongolia. Finora la Cina non ha risposto alla nota russa.

La morte dell'arciduca Ranieri

VIENNA 27 (B). L'arciduca Ranieri è morto oggi alle 5 pom. dopo un'agonia durata 25 ore. Al letto di morte erano presenti tutti i membri della Casa imperiale. Davanti al palazzo stazionava in attesa di notizie una folla immensa. La notizia della morte si diffuse in pochi minuti per tutta la città, e fu tosto comunicata a Schönbrunn. La morte dell'arciduca produsse in tutta la città grande impressione, specialmente nel distretto «Wieden» dove il defunto abitava.

Coll'arciduca Ranieri è scomparso il decano della Casa d'Austria ed una storica e spiccata personalità. Nato sotto il cielo d'Italia, educato a Milano, a Monza, a Pavia, il defunto arciduca rivelò fin dalla giovinezza un'inclinazione fortissima alle arti e alle scienze, e, passato il periodo durante il quale dovette dedicarsi alla guerra e alla politica, per il grado che occupava, ritornò con più intenso affetto a coltivare gli studi che nella giovinezza aveva preferito. Valoroso scienziato egli stesso, spese poi la maggior parte della lunga sua vita a promuovere le arti e le scienze con varie iniziative, incoraggiando e appoggiando una schiera di giovani studiosi. Fin pochi giorni prima di porsi a letto l'ultima volta, per non alzarsi più, egli interveniva ad adunanze scientifiche, visitava gli studi degli artisti, frequentava assiduamente i teatri. Preferiva sopratutto le vecchie opere italiane, alle rappresentazioni delle quali non mancava mai.

Nato a Milano l'11 gennaio 1827 aveva dunque più di 86 anni. Sua padre Ranieri, fratello dell'imperatore Francesco, nato a Firenze nel 1783, governava il Lombardo-Veneto. Italiana era anche la madre dell'arciduca oggi defunto: la principessa di Savoia-Carignano, sorella di Carlo Alberto, ed una sorella sua andava sposa al principe Vittorio Emanuele, che doveva essere il primo re d'Italia. Era il periodo burrascoso delle rivendicazioni italiane, ed il vicerè Ranieri tempestava la cancelleria di Vienna con memoriali e proposte di riforme, che però finivano tutti nell'archivio di Metternich, il quale riteneva invece di poter cattivare all'Austria l'animo dei nuovi sudditi fondando una Casa vicereale italiana a Milano e imparentandola con le dinastie della penisola. Ma nel popolo il sentimento nazionale prevalse, e, venuto il turbine del 1848, l'arciduca Ranieri con la famiglia fu costretto ad emigrare a Bolzano. Stava appunto studiando legge all'università di Pavia, e voleva dedicarsi alle scienze; ma il padre lo destinò alla carriera militare, e lo mandò in guarnigioni tedesche. Nel 1852 fu nominato colonnello, nel 1857 generale.

A trent'anni chiese ed ottenne di uscire dall'esercito, ma, facendo parte del Parlamento fu chiamato quell'anno stesso a presiederlo, e rimase a questo posto fino al 28 settembre 1860, cooperando attivamente all'elaborazione della costituzione del febbraio di quell'anno. L'anno seguente, promulgata la costituzione, fu nominato presidente dei ministri, e tenne tale carica fino al 22 luglio 1865. Partecipò alla campagna dell'anno seguente, in Italia, e quindi, ritiratosi completamente dalla vita politica, e nominato tenente maresciallo, si dedicò all'organizzazione della milizia territoriale, di cui rimase comandante supremo fino al 1906.

Nel 1873 l'arciduca Ranieri presiedette il comitato per l'esposizione mondiale di Vienna; nell'aprile del 1893 andò a Roma in occasione delle nozze d'argento dei reali d'Italia; al principio del 1911 celebrò il cinquantenario di curatore dell'Accademia delle scienze. In quest'occasione istituì una fondazione di centomila corone, per stipendi a membri dell'Accademia che per un certo tempo si dedicassero a studi all'estero. Si acquistò una bella fama nelle scienze con la scoperta del papiro di El-Fayum. Promosse anche la fondazione di una società archeologica per esplorazioni nell'Asia Minore. Era dottore onorario di filosofia all'Università di Vienna e così pure della Scuola tecnica superiore.

Ammogliato coll'arciduchessa Maria Carolina, l'anno scorso celebrò le nozze di diamante. Non ebbe alcun figlio. Abitava da oltre cinquant'anni in un palazzo sulla Wiedener Hauptstrasse, a Vienna, dove era popolarissimo.

Il lutto a Roma

ROMA 27 (N). I giornali recano che la Corte porterà il lutto per otto giorni per il decesso dell'arciduca Ranieri. L'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano principe Schönburg-Hartenstein ha sospeso il ballo che era indetto per stasera.

La rottura delle trattative per l' Università rutena

VIENNA 27 (B). L'adunanza plenaria del Club parlamentare ruteno decise stamane all'unanimità, dopo lunga discussione, di prender cognizione della relazione della presidenza sulla rottura delle trattative nella questione universitaria. Il Club vuole che alla creazione dell'Università rutena non preceda nessuna affermazione del carattere polacco dell'esistente Università di Leopoli.

Berchtold in udienza

VIENNA 27 (N). I giornali recano che stamane il ministro degli esteri conte Berchtold è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, col quale s'intrattenne dalle 10 e mezza fino alle 11 e mezza.

Anche i cristiano-sociali contrari alla riforma elettorale ungherese

BUDAPEST 27 (N). Il partito cristiano-sociale ha tenuto oggi un'adunanza nella quale deliberò di iniziare la lotta più energica contro il progetto di riforma elettorale del Governo ed a favore d'una riforma elettorale democratica.

L'attentato contro l'arciduca Lodovico Salvatore è una frottola

VIENNA 27 (N). L'arciduca Lodovico Salvatore smentisce in un telegramma ad un amico la notizia di un attentato contro di lui. Egli telegrafa da Val di Mosa, 27 gennaio: Tutte le voci di un attentato sono un'invenzione dei giornali. Neudorf (questo è lo pseudonimo dell'arciduca).

La cessazione dello stato di guerra a Tripoli e nell'oasi

ROMA 27 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che il generale Ragni nella sua qualità di governatore della Tripolitania emetterà in data 1.o febbraio il decreto col quale si proclama nella città di Tripoli e nel territorio dell'oasi vicina la cessazione dello stato di guerra. Tale provvedimento sarebbe esteso anche ad Homs e a Misrata.

Per effetto di tale decreto l'amministrazione di Tripoli città passerà completamente al segretariato civile della Tripolitania, retto dal prefetto Metzinger, e cesseranno quindi le speciali pratiche richieste dallo stato di guerra per l'approdo e la partenza di piroscafi e velieri.

La giurisdizione del Tribunale di guerra sarà limitata ai reati d'indole militare. Solo l'ufficio di censura telegrafica rimarrà forse fino alla fine di febbraio affidato agli ufficiali che adesso vi sono preposti. Il prossimo decreto avrebbe una particolare ripercussione sul bilancio. Infatti cesseranno con tale decreto le indennità di missione per i funzionari civili e le indennità di guerra per gli ufficiali che si trovassero in territorio di Governo civile.

Predoni beduini battuti e fugati

TRIPOLI 27 (N). Un gruppo di predoni ha razziato del bestiame nell'oasi di Gerit. Uno squadrone di cavalleggeri Lucca li ha fugati, riprendendo gli animali e uccidendo tre dei predoni. Lo squadrone rientrando ha avuto un secondo scontro con un forte nucleo di predoni, che ha messo in fuga, uccidedone sette. Un cavalleggero e due cavalli sono stati leggermente feriti. Lo squadrone è stato accompagnato dal figlio del sindaco di Zuara e da altre notabilità, che hanno anche essi combattuto valorosamente. La situazione nelle Sirti è ottima.

L'aviazione militare a Bracciano

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Bracciano che sono giunti a quel quartier militare gli inscritti regolarmente al corso allievi piloti aeronautici, capitano Merzan, del primo artiglieria da montagna; tenente Tito Longo, del primo artiglieria campagna, e tenente Tagliasacchi, del genio specialisti. Numerosi altri sono inscritti e se ne attende l'arrivo. Oggi gli ufficiali istruttori impartirono importantissime lezioni pratiche all'aperto sui motori a scoppio. Nel pomeriggio è uscito il nuovo dirigibile P 5, e dopo splendide evoluzioni compiute a considerevole velocità, è rientrato nel hangar.

Raid ciclistico di bersaglieri

ROMA 27 (N). Oggi 60 bersaglieri del battaglione ciclisti del secondo reggimento, ha lasciato la caserma Alessandro La Marmora per iniziare il «raid» invernale, agli ordini del capitano Bernasconi. Il «raid» durerà cinque giorni. Domani la squadra, che è arrivata oggi a Rieti, lascerà Rieti e avanzerà fino ad Aquila, poi toccherà Avezzano, e nel pomeriggio di venerdì sarà a Roma, dopo aver percorso 360 chilometri. La «Tribuna» dice di essere informata che il prossimo «raid» estivo dei bersaglieri del secondo reggimento avrà una eccezionale importanza, perchè vi prenderà parte l'intero battaglione, che si recherà a Padova in treno e da Padova inizierà un «raid» di una ventina di giorni per le terre del Friuli, montando nuovo materiale ad anelli (gomme piene) che è atteso a Roma per la fine del mese.

L'anniversario della morte di Verdi

BUSSETO 27 (N). Alla presenza delle autorità di Parma e di Milano, di Arrigo Boito, dei maestri Gallignani e Zanella, del presidente della Casa di riposo per musicisti e moltissimo pubblico, Giovanni Borelli commemorò Giuseppe Verdi nell'anniversario della sua morte. La commemorazione riuscì solenne. L'orchestra del conservatorio di Parma eseguì un concerto diretto dal maestro Graziosi.

Il collocamento dei 400 milioni al 4% in Italia

ROMA 27 (N). Commentando l'acquisto di 400 milioni di buoni del tesoro da parte di un consorzio presieduto dalla Banca d'Italia, il «Giornale d'Italia» scrive: Ancora una volta sotto la presidenza della Banca d'Italia si sono raggruppate le maggiori forze del paese, che hanno risposto con patriottico slancio all'appello del Tesoro. E' da questa rinnovata, tangibile prova di solidarietà fra la finanza e la politica nazionale che noi traiamo i migliori auspici per l'avvenire del paese. L'indipendenza politica, che lo sforzo compiuto dall'Italia nella seconda metà del secolo passato, si va ormai integrando con l'indipendenza economica, che sarà il compito del secolo in cui ci inoltriamo. L'esperienza di questi ultimi anni attesta che il Tesoro non ha che da chiedere apertamente perchè il paese largamente dia, fidente che del suo denaro si farà buon uso e il Governo saprà in ogni caso mantenere il pareggio del bilancio.

Un bill sul sequestro di prodotti

WASHINGTON 27 (N). Il comitato agli affari giudiziari del Senato ha proposto al Senato l'accettazione di un «bill» che accorda al Governo il diritto di sequestrare i prodotti di quelle combinazioni commerciali che vengono dichiarate illegali dal tribunale federale. Questo «bill» è già stato approvato dalla Camera dei rappresentanti. Il suo scopo è di dare al Governo il diritto di sequestrare i carichi del cosidetto «trust» del caffè.

La bandiera russa sul Pruth e sul Danubio

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). Al Ministero del commercio è stata formata una commissione con l'incarico di occuparsi dell'organizzazione del servizio di navigazione da attivarsi sotto bandiera russa a datare dal 14 marzo 1914 sul Pruth e sul Danubio.

Nagl aggravato. VIENNA 27 (N). Il cardinale Nagl ha passato la notte scorsa meno bene. Durante la giornata ebbe ripetutamente sforzi di vomito.

Il principe consorte malato. BERLINO 27 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» reca che la regina Guglielmina d'Olanda è seriamente preoccupata per la salute del principe consorte Enrico, il quale causa una grave neurastenia si trova già da settimane in cura in vicinanza di Francoforte. Oggi la regina è partita dall'Aja per raggiungere il marito, presso cui si tratterrà fino al 1. febbraio.

«Spine entro il nido» di E. Rivalta, all'«Argentina».

ROMA 27 (N). Stasera al teatro Argentina, gremito di pubblico elegante, si rappresentò la commedia in tre atti di Ercole Rivalta «Spine entro il nido». Il lavoro, che aveva ottenuto favorevole accoglienza in altre città d'Italia, fu molto applaudito anche dal pubblico di Roma. Ottima la messa in scena e applauditissimi gli interpreti principali della commedia, Dondini, Severi e Ninchi.

Un'altra vittoria di Raicevich.

MILANO 27 (N). Raicevich riuscì vittorioso anche nell'assalto con l'olandese Heusch, da nessuno prima atterrato nella presente gara di lotta. L'impetuoso assalto durò 16 minuti e finì tra vivi applausi al vincitore.

Da Aviano a Bologna in aeroplano.

BOLOGNA 27 (N). Il tenente Clerici, del campo militare di Aviano, partito ieri da Aviano con un monoplano «Bleriot» per compiere il «raid» Aviano-Bologna, riprese oggi il volo da solo, dove ieri aveva effettuato una emozionante discesa per un guasto al motore. Il tenente Clerici è giunto alle 12 a Bologna fra la nebbia, dopo aver percorso 250 chilometri in 2 ore e 10 minuti.

Un bel récord di Legagneux.

VILLA COUBLAY 27 (N). L'aviatore Legagneux partì alle 12.10 di oggi con a bordo miss Davis. Legagneux si elevò ad un'altezza di 3670 metri, battendo il «récord» francese del volo in altezza con passeggeri. Egli prese terra alle 13.50 a Villa Coublay.

La caduta mortale di un aviatore argentino.

BUENOS AIRES 27 (N). L'aviatore argentino Eusebiones, che volava al disopra di Villa di Lugano, è precipitato dall'altezza di venti metri ed è rimasto ucciso.

Un capitano suicida.

OLMUETZ 27 (N). Sabato nel pomeriggio fu trovato gravemente ferito nel suo letto il capitano Eugenio cav. de Adamowsky. S'era tirato una revolverata alla testa. Fu trasportato all'ospedale, dove oggi spirò. Il capitano era travagliato da una grave malattia alla spina dorsale.

Una sentinella stritolata da un treno.

VIENNA 27 (N). L'«Arbeiter Zeitung» ha da Lugos (Ungheria) che il milite Stefano Berta, del 61.mo fanteria, collocato a guardia del grande ponte ferroviario, non s'accorse dell'avvicinarsi del treno «express» d'Oriente e fu investito dalla macchina e stritolato.

Un fiume che straripa.

SZILAGYSOLMLYO 27 (U. B.) Il fiume Kraszna, gonfiatosi in seguito allo scioglimento delle nevi, ha allagato la pianura. Alcune case hanno sofferto danni.

★

La locomozione meno veloce

Finora anche i più caldi zelatori dell'aviazione ammettevano che, come mezzo di traslazione, questo non fosse dei più sicuri; i più tepidi aggiungevano che non era nemmeno dei più economici. Oggi è lecito aggiungere che è anche il meno rapido. Infatti Bielovucic, per passare a volo le Alpi, ha impiegato ...venticinque minuti; no, diciotto giorni. Erano diciotto giorni che era sulle mosse, a Briga, e, aspettando di volare, si confortava a veder volare le nubi e forse a pensare che anche queste - aeroplani del buon Dio - devono obbedire ai capricci del vento e qualche volta magari cadono a terra... Diciotto giorni di attesa alla stazione di partenza. Un treno che percorresse magari 500 chilometri all'ora, ma patisse di questi ritardi iniziali non sarebbe preferito dalla gente che abbia un po' di fretta. In compenso - si osserva - una volta staccato il volo, per lo meno si è liberi dalle schiavitù di tutti i mezzi locomotori terrestri: le strade, i ponti, le rotaie, gli scambi, i segnalatori. Infatti, per trasvolare le Alpi, basta tenere a propria disposizione un certo numero di pubbliche assistenze e mobilizzare il personale di alcuni osservatori metereologici. Soltanto quando sono parecchi a volar sul mare si usa far manovrare alcune squadre di incrociatori e di cacciatorpediniere.

Tutto questo lo si osserva non per intaccare il merito di chi, per la seconda volta, ha valicato per via di cielo la muraglia delle Alpi. Anzi per esaltarlo: per lo meno per sostituire qualche ragionamento al lirismo frenetico che salutò il primo volo del povero Chavez. Forse è opportuno rieccitare l'entusiasmo per l'aviazione, che ha l'aria di essere disceso di molte calorie nell'anima del buon pubblico che non ha nessuna intenzione di volare. Oramai gli aviatori che non hanno la fortuna di volare in battaglia per la propria patria, e non hanno lo stomaco da fare i lanzichenecchi aerei per le patrie altrui, le uniche prove che possa risollevarli dalla categoria di professionisti a quella di eroi sono queste prove di audacia, da soli a soli, contro ostacoli sempre più ardui. I circuiti aerei, che fino a qualche anno fa bastavano per rinnovare gloria e commozione, minacciano di diventare spettacoli non diversi da quello che fu nelle fiere dei nostri avi il sollazzevole albero della cuccagna. Si sale in alto secondo l'altezza del premio: il che degli aviatori qualche vota diminuisce la purità eroica.

Fortunatamente non consta che Bielovucic per sfidare la morte aerea abbia preteso più che la propria soddisfazione. Perciò all'aviatore che è passato sopra le Alpi senza domandare 100.000 lire, possono gridar viva anche gli innumerevoli che, avendo furia, continueranno a passarvi sotto.

g. c.

★

Nella quinta pagina: **Il «Nabucco» di G. Verdi al Comunale. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **L'adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale. - Cronaca di Pola.**

Nella settima pagina: l'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

CRONACA LOCALE

FAR FIGURA

V'ha una commedia di Maurizio Donnay che s'intitola «Paraître» e nella quale egli studia il fenomeno umano di coloro che per «far figura» vanno magari in rovina. Un caso interessante di questa mania del «far figura» - però prudentemente contenuta in modo da non andare in rovina - è la politica scolastica slovena: tutta politica d'apparenze. Gli sloveni si preoccupano estremamente di possedere ogni genere di scuole e d'istituzioni scolastiche che possano farli figurare come nazionalità progredita, o come nazionalità vigorosa e fiorente sui territori altrui; viceversa, quando si tratta della scuola popolare in Carniola, cioè della scuola fondamentale nel loro paese d'origine, si contentano di un regime tanto parco e modesto di scuole con una classe sola e con un solo maestro da far gridare in certe pubblicazioni addirittura allo scandalo.

L'altra sera agli slavi che domandavano dal Comune italiano di Trieste un servizio completo di scuole d'ogni genere, l'on. Adami si permise di ricordare codesti splendidi risultati scolastici della Carniola. E tosto l'on. Wilfan, con un bel salto di palo in frasca, gli fece sapere che Lubiana aveva avuto... il medico scolastico prima di Trieste!

A bella prima dovrebbe meravigliare che un paese notoriamente così negletto nei più ordinari provvedimenti scolastici si fosse affrettato ad introdurre quell'istituto tanto moderno del medico della scuola, che appena da pochi anni è passato dalla Germania in Inghilterra ed in Francia. Ma poi ogni sorpresa cessa, quando si pensa che anche questa introduzione è in perfetta armonia col gran programma del «figurare». Domanda di Università, medico scolastico a Lubiana, esigenze di grandi scuole, di ginnasi, di tecniche, di industriali a Trieste: tutto questo, non c'è che dire, fa far bella figura ad una nazione, la presenta in pieno incivilimento ed in piena espansione. Quanto poi alla modesta realtà del substrato sul quale dovrebbero erigersi sì grandi cose, delle scuole popolari carnioline vogliamo dire dalle quali si hanno sì lagrimevoli notizie, di quella è meglio non parlare: non è cosa che dia nell'occhio.

La crisi dell'Università popolare

E' un doloroso fatto che dispiace rilevare, ma che d'altronde ha bisogno di essere rilevato perchè chi può cooperi in ogni modo ad eliminarlo: l'Università popolare attraversa un momento di vera e profonda crisi. Chi ricorda la recente intensissima attività dell'istituto municipale che era riuscito a divenire veramente un grande istituto di cultura nazionale, e veda l'esigua, ristretta e saltuaria attività a cui è ridotto, non può non rammaricare che si sia lasciato giungere a tal punto. Ridotto il programma, eliminate le conferenze al Tartini, riportata l'attività delle sezioni urbane a quel minimo che aveva fino al 1910 con una lezione settimanale, l'Università popolare ha avuto un incredibile regresso; s'è veduta cioè privata completamente di tutto quanto, fra la viva ammirazione dei cittadini, aveva costituito il suo reale progresso degli ultimi anni. Mancandole la concessione o la sicurezza di avere il contributo che aveva chiesto non per forzare un artificioso progresso, ma per essere adeguata al reale suo sviluppo ed ai concreti bisogni della cultura cittadina, l'Università popolare, gravata da spese d'affitto e d'altre diverse, si ridusse per imprescindibile necessità, ad una misura di povertà: ed il pubblico che all'intensità grande che aveva l'opera dell'Università popolare corrispondeva con grande intensità di frequentazione, alla povertà corrispose con mediocre assiduità. Sicchè mentre il mese di novembre 1912 aveva segnato una frequentazione complessiva di ben oltre 15.000 persone, il mese di gennaio 1913 non avrà segnato al suo finire che una frequentazione complessiva di poco più che 4200 persone! S'è sviato il pubblico numeroso delle sezioni rionali che aveva fatta l'abitudine delle lezioni regolari bisettimanali, s'è perduto il pubblico affollato delle conferenze centrali; deviato il pubblico così in vario modo dal suo abituale concorso, ha trascurato per naturale conseguenza persino quella nobilissima istituzione che è la «Lectura Dantis» alla quale assisteva immancabile una vera folla, ha trascurato anche più di quanto si possa credere le conferenze domenicali. Vennero inoltre altri danni: non fu possibile aprire la sezione di via R. Manna non solo per la spesa che sarebbe stata necessaria, ma anche perchè la palestra è inusabile per le costruzioni nuove che si fanno alla scuola; rinviarono inoltre le loro conferenze domenicali oratori che forse avrebbero scosso il languore che la crisi dell'istituto ha generato nei suoi fedeli. Certo l'indice di frequentazione per l'attività ridotta com'è, è molto notevole proporzionalmente: ma appunto perciò lascia intendere quale e quanto sarebbe stato l'esito morale che l'opera dell'Università popolare avrebbe ottenuto qualora avesse potuto continuare ininterrotta il suo magnifico programma, anzi più se avesse potuto iniziare quella migliore e più larga opera che aveva progettata nel memoriale presentato al Consiglio comunale e di cui abbiamo già data relazione.

Non è possibile prevedere se l'Università popolare, dotata in modo corrispondente alla sua grande potenza educativa, potrà riprendere tosto la posizione a cui era giunta con tenaci e arditi sforzi. E' necessario però che si provveda affinchè la Commissione e la segreteria possano riprendere la loro intensa attività, possano ristabilire il regolare funzionamento delle sezioni rionali, possano ricominciare quella larga diffusione di cultura che proveniva dalle conferenze centrali. L'Università popolare è un istituto municipale integrativo della grande azienda scolastica del Comune: deve quindi essere dotata con quella larghezza, con quella corrispondenza ai bisogni del suo sviluppo (prima invocato ora raggiunto) che sono richieste perchè la sua attività non si arresti.

Una questione interessante.

Deve il passeggero incondizionata obbedienza al capitano d'una nave, anche se questo ingiustamente lo imprigiona?

Nel «Piccolo» del 19 corr. abbiamo riferito d'un dibattimento per crimine di pubblica violenza tenutosi dinanzi al nostro tribunale a carico di un Adolfo Mayer-Zisberg, il quale, a bordo del «Francesca» dell'Austro-Americana s'era ribellato al personale di bordo che voleva rinchiuderlo in cabina, e aveva minacciato di colpire con un temperino il comandante del piroscafo. Poichè il Mayer-Zisberg era stato consegnato in istato d'arresto al comandante in parola da un ufficiale di polizia del porto di Buenos-Aires, senza la necessaria autorizzazione e il necessario intervento consolare, il tribunale ritenne che il Mayer-Zisberg era stato ingiustamente tenuto in istato d'arresto; aveva, toccando la coperta d'un piroscafo battente bandiera austriaca, ottenuto immediatamente quella libertà che è assicurata a chiunque sia tenuto in istato di servaggio o di cattura fuori dai casi e dalle forme previsti dalle leggi penali dello Stato e dalle convenzioni di esso Stato con altri Stati e, ribellandosi alle misure ordinate dal comandante del piroscafo ed eseguite dal personale di bordo, aveva agito nel suo pieno diritto e non aveva violato la legge. E, accogliendo così la tesi brillantemente sostenuta dal difensore officioso avv. Paolina, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il rappresentante del P. M. presentò querela di nullità, ma poi rinunciò al gravame; e così il Mayer-Zisberg fu posto immediatamente in libertà; ed ora è al sicuro da ogni ulteriore persecuzione.

Noi siamo lieti che il povero diavolo sia andato assolto, poichè, dopo tutto, se è vero che a Buenos Ayres era stato vittima del malvolere di quel direttore di polizia, e che, a bordo del piroscafo si sia trovato nello stato d'animo da lui descritto, di credersi cioè oggetto di soperchieria, la sua ribellione fu umana e i suoi scatti meritano pieno compatimento.

Ma ci sorge il dubbio che la sentenza del nostro Tribunale lasci insoluto un problema di essenziale importanza giuridica.

E cioè:

ammessa l'irregolarità, la manchevolezza della procedura verificatasi nella consegna dell'arrestato al comandante del «Francesca», fra il Mayer-Zisberg da una parte e il capitano del piroscafo dell'altra, si è egualmente formato o no, in seguito alla conferma d'arresto attuata dal capitano, tale un rapporto di diritto per cui il Mayer doveva al capitano quell'obbedienza che la legge impone verso tutti coloro che sono incaricati di mantenere l'ordine e tutelare gli esercizi destinati ad uso pubblico, salvo, in caso di abuso del potere d'ufficio, a rivalersi a tempo e luogo contro il colpevole?

In altre parole:

Se a bordo di una nave il comandante ordini, senza giusto e legale motivo, una misura restrittiva della libertà personale d'un passeggero, gli deve questo per intanto incondizionata obbedienza, sicchè, opponendosi, si rende colpevole di pubblica violenza, od ha invece il diritto di difendersi contro il sopruso come se provenisse da persona privata?

Il caso ci pare giuridicamente interessante e praticamente importante; e perciò abbiamo sollecitato in proposito il parere di quei giurisperiti del nostro Foro che si occupano in modo speciale di diritto penale e di diritto marittimo.

Ecco, le risposte che ci furono favorite e che pubblichiamo seguendo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori:

★

«Solo in caso di necessità ed eccezionalmente».

L'avv. F. Barich ha risposto così:

Per risolvere il proposto problema conviene anzitutto esaminare se l'impiegato di polizia di Bueno-Aires avesse avuto il diritto di conferire al capitano del «Francesca» il noto incarico, e se questi alla sua volta avesse avuto l'obbligo di accettarlo, credendo di essersi dovuto da quel momento considerare persona dell'autorità, autorizzata ad agire come agi, senza che al Majer-Zisberg fosse stato permesso di farvi opposizione.

Nessuno ignora come persone dell'autorità non siano a considerarsi che quelle, le quali vengono create tali per nomina e destinazione da parte di chi vi è autorizzato in base all'organizzazione dello Stato.

Ad onta di ciò la creazione di persone dell'autorità può seguire affatto eccezionalmente anche da parte di impiegati non aventi l'autorizzazione a nominarle; esempio una guardia di pub. sic., che, sopraffatta dalla violenza di un arrestato, invita un passante qualunque a prestargli prontissimo aiuto.

Lo Stato a mezzo di questa guardia (e perciò mediatamente) crea in quel passante, un nuovo pubblico funzionario che al pari di lei in quel momento e nella dovuta del bisogno gode della prestazione della legge.

E' in armonia a questo principio che nel par. 101 del Cod. pen viene definito il pubblico impiegato come colui, «che in forza dell'incarico pubblico immediato o mediato, con o senza giuramento, ha l'obbligo di disimpegnare affari del governo».

Ma non conviene dimenticare che la creazione di siffatte persone dell'autorità con posizione transitoria non può e non deve avvenire che nel caso di assoluta necessità ed in via affatto eccezionale.

Orbene questa necessità od eccezione non erasi avverata nel caso in discussione, perchè l'autorità americana aveva tutto l'agio di provvedere alla scorta del Majer-Zisberg a mezzo dei propri organi coll'osservanza dei soliti obblighi di reciprocità tra Stato e Stato.

Può però osservarsi che se il Majer-Zisberg avesse avuto il diritto di ritenersi sotto questo riguardo libero e non soggetto agli ordini del capitano, egli avrebbe dovuto adattarvisi quale persona pericolosa, perchè come tale consegnato al capitano stesso, cui perciò solo spettava il diritto di rinchiuderlo e privarlo della personale libertà.

Senonchè la restrizione della personale libertà costituisce il crimine di pub. viol. giusta il par. 93 del C. p. ammenochè non sussista un fondato motivo a ritenere chi ne vien privato reo di crimine, nocivo e pericoloso, e questo fondato motivo nel caso concreto mancava.

Il Majer-Zisberg aveva dato in escandescenze ed in minaccie, ed era diventato a bordo pericoloso bensì, ma ciò era avvenuto in seguito alle ingiustificate vessazioni, di cui lo si voleva far vittima. Non era dunque la sua pericolosità e nocività, che avevano reclamate le misure vessatorie ordinate dal capitano, ma al contrario erano queste, che avevano reclamate quella.

Pell'una e pell'altra ragione il Majer-Zisberg aveva il pieno diritto di non adattarsi a subirle e a ribellarsi; nè il capitano poteva ritenersi autorizzato all'adottato procedimento dalle leggi marittime, dacchè l'art. II par. 30 dell'Editto politico di Maria Teresa, l'unico, che avrebbe potuto trovarvi applicazione, deferisce al capitano d'un bastimento diritti autoritarii soltanto quando da taluno viene commesso in mare omicidio, assassinio, bestemmia od altro delitto capitale (sic), e il Majer-Zisberg in mare non erasi reso contabile di qualsiasi reato.

Con questi criterii mi pare dovrebbe giudicarsi del caso presente e di altri consimili avvenire.

«Bisogna distinguere: il capitano è in buona fede o abusa?».

Il dott. A. Barzal fa due ipotesi:

Se a bordo di un piroscafo il comandante ordini, senza giusto e legale motivo, una misura restrittiva della libertà personale di un passeggero, gli deve questo per intanto incondizionata obbedienza, sicchè, opponendosi, si rende colpevole di pubblica violenza, od ha invece il diritto di difendersi contro il sopruso come se provenisse da persona privata?

E' certo che il capitano d'una nave in corso di viaggio, il quale, per la sua posizione, è l'unico responsabile del buon ordine a bordo, deve pur poter valersi, anche verso i passeggeri, di tutti quei diritti, che scaturiscono dal complesso degli obblighi inerenti a tale sue responsabilità.

Ora, se si volesse accordare l'impunità al singolo passeggero ogni qualvolta che, essendosi egli opposto colla violenza agli ordini del capitano, risultasse, poi, a viaggio compiuto, che tali ordini sarebbero stati illegali, l'autorità del capitano, ridotta così ad una mera parvenza, non potrebbe certo imporsi al diritto di opposizione effettivamente esercitato da colui, che, quale suo dipendente, gli dovrebbe invece rispetto ed obbedienza.

D'altro canto, nemmeno il capitano può, a mio modesto avviso, arrogarsi il diritto di agire arbitrariamente, verso i passeggeri.

E quindi fa d'uopo distinguere:

1) se il capitano dà i suoi ordini «in buona fede», entro la sfera delle sue attribuzioni, nell'interesse del servizio;

2) oppure se egli «palesemente» abusa del suo potere o eccede i limiti dello stesso.

Nel primo caso, premesso che il capitano sia persona colta, intelligente e conscia dei propri obblighi e diritti - doti queste, che, in generale, non mancano ai capitani delle nostre navi mercantili - vi sarà sempre un tale concorso di circostanze da far apparire «necessaria» la misura ordinata dal capitano, in forza del suo potere d'ufficio; e quindi il passeggero non si potrà impunemente opporre, per nessuna ragione, nella stessa guisa che anche l'innocente calunniato o condannato non può impunemente opporsi agli organi dell'autorità, nell'esercizio delle loro funzioni ufficiose, risulti pure, poi, che non vi sarebbe stato in realtà, alcun motivo di procedere contro di lui in quel modo che si è proceduto.

E' qui da ritenersi unicamente decisivo il criterio del capitano, nel momento che gli impartisce l'ordine, per compiere il suo dovere di persona, cui incombe tutta la responsabilità per ogni e qualsiasi avvenimento a bordo della nave in viaggio, e questo criterio dovrebbe per le urgenti esigenze del caso, cedere sia l'opinione contraria, sia anche il convincimento più fondato del passeggero, contro il quale l'ordine del capitano è rivolto.

Non così, invece, quando si tratti di un «palese» abuso od eccesso del potere d'ufficio sia o non sia retta l'intenzione da cui è mosso il capitano giacchè, anche a fin di bene, non si può e non si deve servirsi di mezzi illeciti. Qualunque restrizione della libertà personale d'un passeggero effettuata dal capitano, nella consapevolezza di non averne il diritto, per difetto delle necessarie premesse, dovrebbe porre, immediatamente, esso capitano fuori della protezione della legge, e renderlo anzi responsabile sia del crimine di abuso del potere d'ufficio (par. 101 Codice penale) sia della contravvenzione prevista dal par. 6 della legge 27 Ottobre 1862 N.ro 87 B. L. I., a seconda ch'egli avesse agito con o senza pravità d'intenzione, per recar o meno danno al passeggero, e forse indirettamente ad altre persone ancora.

In questi casi ritengo che non si potrebbe negare al danneggiato il diritto di difendersi entro i limiti tracciati dal par. 2 lettera g del codice penale (incolpata tutela) poichè si tratterebbe pur sempre d'un ingiusto attacco alla libertà.

Epperò non dovrebbe essere punibile l'opposizione fatta dal passeggero per sottrarsi ad una tale illecita restrizione della sua libertà personale.

Infatti il crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione o pericolosa minaccia a persone dell'autorità in affari d'ufficio ex par. 81 C. p. consiste nell'impedire violentemente l'effettuazione di un atto ufficioso, ciò che è ben diverso dall'impedire con la forza che persone dell'autorità commettano, in odio di qualcuno, un'azione punibile, come appunto avverrebbe nei menzionati casi di abuso o di eccesso del potere d'ufficio.

Questa tesi dovrebbe corrispondere allo spirito della legge penale vigente ed è stata accolta dal progetto del nuovo codice penale che al par. 154 espressamente dispone: «non essere punibile l'opposizione ad una persona del pubblico servizio, quando l'atto contro il quale è diretta l'opposizione, costituisce un abuso del potere d'ufficio, ed è pure quando la persona del pubblico servizio, data la sua sfera d'azione, non è autorizzata ad intraprendere quell'atto».

«Solo in caso di disordini; in tutt'i casi senza veste d'autorità».

L'avv. Fillinich è categorico:

Al capitano d'una nave è conferito dalla legge un «potere disciplinare», essendo egli chiamato a mantenere a bordo l'ordine e la disciplina ed a tal uopo anche autorizzato a prendere tutte le misure necessarie, eventualmente anche coercitive (Editto politico di navigazione, Art. II, par. 28, 29, 33 dell'ordinanza ministeriale 14 marzo 18.. B. L. I. N. 33).

Veramente, questo potere gli è espressamente conferito dalla legge soltanto al confronto dell'equipaggio a lui subordinato. Ma, se egli è chiamato a mantenere l'ordine a bordo, deve necessariamente avere facoltà anche di reagire contro disordini che venissero provocati da passeggieri.

Questo potere disciplinare non attribuisce però al capitano il carattere d'una persona dell'autorità nei sensi del par. 68 Cod. pen. d'una persona cioè rivestita d'un potere pubblico, imperocchè il capitano non esercita funzioni pubbliche non può perciò considerarsi un organo dell'autorità.

Una violenta opposizione d'un passeggiero od anche dell'equipaggio all'esecuzione di una sua disposizione, sia pur giustificata ed inerente al mantenimento dell'ordine a bordo della nave, non può perciò costituire gli estremi oggettivi del crimine di pubblica violenza a sensi del par. 81 Cod. pen.

Ad una conclusione contraria, in difetto di una precisa disposizione di legge, si potrebbe pervenire soltanto applicando l'analogia; ma l'analogia in diritto penale non è ammessa.

«Il passeggero deve obbedire mentre la nave è in corsa».

L'avv. Lorenzo Petronio:

Anzitutto, una premessa.

Se un capitano, conscio di agire senza un motivo giusto e legale, abusa a bordo di proprio arbitrio per impedire ad un passeggero l'uso della sua personale libertà, nessun giudice potrebbe condannare il passeggero per violenza da questo usata al capitano per sottrarsi alla restrittiva misura, perchè il capitano, con questo abuso, si metterebbe fuori della legge, si renderebbe responsabile di un ingiusto criminoso

tacco alla libertà personale altrui, e il passeggero attaccato, con la coscienza di difendersi da questo ingiusto ed illegale attentato alla propria libertà, troverebbe giustificata la violenza nel par. 2 lett. g del Cod. penale.

Senonchè, l'indagine sulla buona o mala fede del capitano dovrebbe procedere contemporanea al giudizio sull'azione addebitata al passeggero, quando il naviglio è omai giunto al porto di destinazione; mentre, stando al quesito, resta a vedere se in genere il passeggero, di fronte ad una misura apparentemente ingiusta ed illegale da parte del capitano, possa e sia in diritto di ribellarsi con atti di violenza.

Rispondo subito negativamente.

Di diritto marittimo in questo riguardo, non abbiamo in Austria che l'Editto politico di Maria Teresa del 25 Aprile 1774 illustrato o meglio completato da Ordinanze e Notificazioni posteriori.

Il capitano è a bordo il sovrano a cui tutti devono inchinarsi. Egli è garante non solo della nave e dell'equipaggio, ma di ogni altra persona che si trova a bordo, e la cui incolumità ha diritto e dovere di tutelare. Di necessità, la legge deferisce a lui, nel suo regno in alto mare, una specie di autorità e di giurisdizione sopra tutti indistintamente atta a contenerli e a conservare o richiamare il buon ordine sul bastimento da lui comandato. Da ciò, in lui il diritto di scacciare ufficiali e marinai turbolenti, di castigare e di prendere tutte quelle disposizioni e misure che, dal suo punto di vista, reputa opportune e necessarie pel mantenimento dell'ordine sulla nave e a vantaggio delle persone a lui affidate; e con riguardo all'angustia del tempo talvolta concessogli per provvedere, devesi credere ch'egli, colla coscienza di avere scrupolosamente compiuto il proprio dovere, disponga e prenda quella data misura che al momento egli giudica necessaria e indeclinabile.

Ora, se contro un organo dell'Autorità non è lecito ribellarsi durante una disposizione del medesimo, anche se ingiusta, perchè la legge pressupone sempre che agisce in buona fede, altrettanto, e con maggior ragione, deve verificarsi di fronte ad un capitano, come l'unica persona che impera nel bastimento e alla quale è lasciato di giudicare sull'opportunità della disposizione che prende. Altrimenti, come potrebbe far valere la sua autorità? come risponderebbe del dovere se il diritto gli mancasse? starebbe in arbitrio del singolo, commentando a proprio modo l'agire del capitano, di menomarlo ne' suoi diritti, di creargli un ambiente pericoloso. Essendo poi possibile che una sua misura restrittiva la libertà rifletta contemporaneamente più passeggeri, ammettendo in questi il diritto di ribellarsi perchè, secondo essi, non giusta e legale la misura, verrebbe turbato gravemente l'ordine a bordo, e la reazione, degenerando in sovversione, potrebbe essere causa là, in mezzo al mare, di gravissimo pericolo.

Dunque, per quanto possa apparire strana e non legale una misura del capitano diretta alla libertà personale d'un passeggero, reggendo sempre la presunzione ch'egli in sua coscienza la ritenga necessaria, il passeggero in quel momento gli deve, per legge, incondizionata obbedienza e una opposizione violenta per impedirla od ostacolarla costituirebbe un reato di pubblica violenza ex par. 98 b o 99 C. p., a seconda delle circostanze od altrimenti qualificabile per le derivanti conseguenze. Giammai però potrebbe trattarsi di P. V. ex par. 81 C. p., non essendo un capitano una persona dell'autorità, ne' agendo a nome di essa.

Impregiudicato cosa possa decidere un Tribunale di caso in caso, per le circostanze che lo accompagnano, concludo e ripeto che a nessuno è lecito di opporsi ad una disposizione del capitano sulla nave in viaggio, e se una persona si ritiene colpita da un sopruso da parte di lui, sarà sempre in diritto di presentare lagnanza e di promuovere i passi di legge alle competenti autorità, nel porto rispettivo.

«Il capitano può prendere misure disciplinari solo a carico dell'equipaggio».

L'avv. Pincherle è per la negativa:

Il capitano di una nave ha, secondo l'Editto Politico, sull'equipaggio il diritto disciplinare, che lo autorizza in caso di renitenza o persistente disobbedienza a infliggere delle multe o anche l'arresto. Gli è però raccomandata la massima moderazione nell'esercizio di questo suo diritto, che egli sempre deve giustificare all'arrivo o presso le Autorità portuali o quelle consolari. In casi di sommossa o in gravi frangenti i suoi poteri necessariamente aumentano. Qualora venisse commesso a bordo un crimine o un delitto più grave egli deve assumere i rilievi che rimetterà all'Autorità competente assieme al suo rapporto. Può tenere in custodia il prevenuto, se nocivo o pericoloso, e farlo rimpatriare col primo bastimento nazionale diretto ad un porto del Litorale. Egli è pure tenuto a prendere in consegna condannati od arrestati che gli venissero consegnati per il rimpatrio da un console del suo paese e da altro capitano di una nave nazionale e provvedere alla loro custodia durante il trasporto.

Al di fuori di ciò nessun potere giudiziario gli spetta sulle persone trovantisi a bordo, anche se fossero sospette di aver commesso prima dell'imbarco un grave reato; egli quindi non ha diritto alcuno di arrestarle e limitare la loro libertà.

Agendo diversamente commetterebbe un grave abuso, un atto arbitrario, che potrebbe costituire a suo carico il crimine previsto al par. 93 Codice penale (restrizione della libertà personale). Se l'arrestato quindi si ribellasse contro la misura presa o con minaccie e con effettiva manomissione, non commetterebbe mai una pubblica violenza, giacchè i reati contro l'autorità premettono come condizione imprescindibile che sieno diretti contro un funzionario che si trovi nel legittimo esercizio delle sue funzioni, e che le eserciti nella forma e nella misura prescritta dalle leggi.

Resta quindi a vedersi se un'azione commessa da un arrestato contro chi senza averne diritto lo tiene in arresto possa rivestire gli estremi di un altro crimine, quando ne sussistono i requisiti soggettivi; se p. e. una ferita inferta in questa occasione possa qualificarsi a crimine di lesione corporale.

In questo riguardo trova applicazione indubbiamente il disposto del par. 2 lett. e Codice pen. che assicura l'impunità a chi agisce nell'intento di respingere da sè un ingiusto attacco. Fra i diritti tutelati da questa disposizione vi è in prima linea quello della libertà.

E' interessante a questo punto il rilevare, come il progetto al Nuovo Codice Penale contenga al par. 453 la seguente disposizione: «Il superiore che nel servizio di una nave abusi gravemente dei poteri spettantigli a danno di persona che si trova a bordo, viene punito con carcere od arresto nella durata da una settimana ad un anno o con multa da 50-4000 cor.». Nei motivi che accompagnano il progetto viene messa anzitutto in rilievo la circostanza che al capitano e agli ufficiali di bordo spetta un potere disciplinare soltanto sull'equipaggio e non sui passeggeri. Su questi ultimi il capitano può far valere soltanto quei poteri, che scaturiscono dal suo obbligo di mantenere l'ordine a bordo e di assicurare la regolarità del servizio. Che se l'abuso di cui il par. 453 seguisse con mezzi che si qualificassero da per sè a crimine come p. e. mediante restrizione della libertà personale o lesione corporale, in allora si avrebbe nell'azione una concorrenza di più reati.

La reazione del passeggiero andrà quindi impune e potrà soltanto addebitarglisi quale contravvenzione contro la sicurezza personale qualora egli nell'esercitarla, varcasse quei limiti ragionevoli, che l'ordine impartito, la violenza subita o il pericolo sovrastante consentivano. Ma anche questo eccesso di difesa andrà impune se egli potrà provare che fu conseguenza diretta del timore, del terrore o comunque dell'agitazione, cui si trovasse in preda l'animo suo al momento della reazione.

«Il capitano commetterebbe un arbitrio e dovrebbe venir punito».

Il dott. Pompeo Robba è recisamente contrario:

A mio modesto parere lo dichiaro subito - il capitano non aveva alcun diritto di limitare in alcun modo la libertà personale del Majer-Zisberg; questi non ha commesso alcun reato, opponendosi e squassando da sè la restrizione impostagli ed è il capitano del piroscafo invece colui, che ha contravvenuto alla legge in guisa, che non mi farebbe meraviglia se tosto o tardi la Procura di Stato lo chiamasse a scolparsi della contravvenzione prevista al par. 6 della Legge 27 Ottobre 1862 B. L. I. N. 87.

Il mio concetto si basa sulle seguenti considerazioni:

In processo venne assodato che il Mejer-Zisberg fu consegnato al comandante del «Francesca» da un impiegato di Polizia estero senza la necessaria autorizzazione ed il necessario intervento consolare: con tale premessa resta nettamente stabilito che il capitano non era autorizzato a limitare la libertà del Mejer-Zisberg.

Perchè allora questi avrebbe dovuto adattarsi ad un sopruso - giacchè chi impone una autorità che non ha, commette realmente un sopruso - e non avrebbe avuto il sacrosanto diritto di ribellarsi?

Forse perchè il fatto avveniva a bordo, piuttosto che a terra? Forse perchè chi limitava la sua bella libertà personale era il comandante d'un piroscafo in navigazione?

Ecco: se si fosse trattato di un marinaio, di un appartenente all'equipaggio io vorrei tosto riconoscere che il comandante non ha abusato in alcuna forma di un diritto, che gli spetta in virtù dell'ormai antico editto di Maria Teresa, che ancor oggi dà in feudo al capitano battello e ciurma.

Ma coi passeggieri, finchè si comportino bene, finchè non sieno rei di crimine, nocivi o pericolosi, il capitano non ha di cotali diritti.

Io certamente non approvo la ribellione a mano armata del Majer-Zisberg, perchè l'arma in simili casi è sempre un «qualche cosa», che va lasciato a dormire; ma ritengo che il passeggiero, cittadino austriaco, imbarcato a bordo d'un battello di bandiera austriaca non aveva affatto l'obbligo di accettare pel momento la vessazione impostagli, riservandosi di ricercare il suo diritto più tardi. No, chi ha un diritto, può e, all'occasione, deve farlo valer tosto.

Mi si potrebbe obbiettare che, se al posto di un singolo conculcato, si mettesse una collettività di persone diminuite nella loro libertà, la ribellione che ne deriverebbe potrebbe riuscir di danno anche agli altri passeggieri, che non c'entrassero affatto nella faccenda. Ma io devo brevemente rispondere che in tale caso la responsabilità ricadrebbe - anche di fronte alla folla, come di fronte al singolo - su colui, che avesse destato la procella, cioè sul comandante.

Ecco perchè ritengo che il Mejer-Zisberg abbia agito (salva la limitazione dell'arma) come ogni libero cittadino ha diritto di agire; ecco perchè penso che il capitano potrebbe od anzi dovrebbe rispondere della contravvenzione prevista al par. 6 della Legge 27 Ottobre 1862, essendo egli stato indubbiamente in buona fede.

Giacchè, se si volesse ritenere che il comandante abbia agito in mala fede, conscio della dolosità della sua azione in allora contro di lui andrebbe applicato il par. 93 del Codice penale, che tratta del crimine di pubblica violenza, commesso, restringendo la libertà personale.

«Nel caso specifico fece bene il Majer Zisberg».

Il dott. Tèseo Rossi esamina il caso in termini:

Nel caso in questione il comandante del piroscafo «Francesca» non si poteva ritenere quale persona autorizzata a fungere, come di consueto, da giudice esecutivo di bordo a danni di Majer-Zisberg, il quale quindi poteva considerare il comandante come una persona privata, e ciò pel motivo che il Majer-Zisberg non si era reso colpevole di nessuna trasgressione a bordo del piroscafo «Francesca» e non avendo avuto il comandante di detto piroscafo, dall'autorità consolare di Buenos-Aires, una regolare autorizzazione a restringere la libertà del Majer. Essendo quindi mancata al comandante la veste ufficiosa per eseguire una restrizione della libertà personale contro il Majer, questi aveva tutto il diritto di difendersi contro il sopruso, (come se commesso da persona privata), esercitando un diritto d'incolpata tutela (par. 2 g. C p.).

E se vi fosse un dubbio sulla legittimità del comportamento del Majer, l'assioma in dubbio pro reo approverebbe la sentenza assolutoria del Tribunale provinciale di Trieste.

In nessun caso il comandante può ritenersi persona dell'autorità.

Il dott. Guido Zennaro è esplicito:

Il comandante di un piroscafo mercantile è per diritto marittimo autorizzato a usare mezzi coercitivi coi passeggeri allo scopo di mantenere l'ordine a bordo, ma non per ciò assume il carattere di persona dell'autorità. Di conseguenza, anche quando il suo procedere sia pienamente legale, il comandante non gode la protezione che il codice penale conferisce alle persone dell'autorità, e il passeggero che si ribelli agli ordini anche giusti, da lui dati, non può rendersi colpevole di uno dei reati che si commettono contro tali persone, ma è responsabile solo in quanto la sua reazione costituisca un'infrazione alla legge penale rispetto a un privato qualunque.

La seduta del Consiglio comunale indetta per questa sera è stata sospesa, come annunciato, in segno di lutto per la morte dell'assessore magistratuale dott. Pietro Rozzo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Pietro Rozzo, assessore all'istruzione pubblica: dagli impiegati giurisperiti del Comune, cor. 200; famiglia Fabiani cor. 10; Alice e Vincenzo Piscitello cor. 20; dott. Giuseppe Corazza e consorte cor. 10; Lega degli insegnanti cor. 30; dai docenti della scuola popolare di via Ruggero Manna cor. 25, e dai bidelli cor. 2; ing. Giorgio Polli cor. 10; avv. Alfredo Zanolla cor. 20; dai docenti della scuola popolare e complementare di via Nuova cor. 19; Antonio Boccardi cor. 20; cav. dott. Alberto Boccardi cor. 20; dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 30; docenti del Giardino d'infanzia di Guardiella cor. 10; dalla dirigente del Giardino d'infanzia di via dei Pallini cor. 5; Ugo Cavazzani cor. 10; Giovanni Pettener cor. 5; dai docenti della scuola popolare italiana di Roiano cor. 15; Giuseppe Paolina cor. 10; docenti del Giardino d'infanzia di via Manzoni cor. 32; Cornelia e Guido Jellersitz cor. 20; dai docenti della scuola italiana di Guardiella cor. 20; dai docenti della scuola popolare di via Parini cor. 28; dai docenti della scuola complementare di via Parini cor. 24; Emmelia e dott. Eugenio Fortuna cor. 10; sorelle contesse Marcovich cor. 20; Enrico Dapisin cor. 10; Pietro Fonda e famiglia cor. 10; famiglia Vidossich-Zadro cor. 20; docenti del Giardino d'infanzia di Chiarbola, cor. 12; ing. Giuseppe Piacentini cor. 10; dott. Giusto Tamaro cor. 10; dai docenti della Scuola popolare di via Giotto cor. 23.60; G. B. Cosetti cor. 5; Dino Risigari cor. 10; ing. Costantino Doria cor. 10; dott. Camillo Depiera cor. 10; Ettore Vram cor. 25; famiglie Ugo e Carlo de Dolcetti e Ugo Segrè cor. 20; Lodovico Giuliucci cor. 20.

Dal presidente e dai direttori della Società Ginnastica Triestina per onorare la memoria del compianto collega Giuseppe Clemencich cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Ferrazzutti, dai signori Themis e Raffaello Spazzali cor. 20; Giuseppe Scotti cor. 10, dal fratello dell'estinto, sig. Arturo, cor. 20.

In memoria di Teresina Sterni cor. 2.

Nel I anniversario della morte del sig. Rodolfo Marzal dalla madre cor. 4.

Per onorare la memoria del padre del maestro Curellich, dalle sue allieve al Conservatorio musicale cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto amico Gioachino Bartoli «senior», dal signor Giacomo Leonardi cor. 10 (pro Ricreatorio).

Sesto contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 11.10.

Terzo contributo della «Vecchia Guardia» cor. 7.70.

Raccolte domenica in una famiglia di Cittavecchia, festeggiando il compleanno d'Italia Libera, cor. 20. - Dal sig. Emilio, all'alba del 27, col motto: E la mostra?, cor. 2.20. - Dalla signora Gina per una «luganiga» persa in scommessa cor. 2. - Da Costantino cor. 1.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Verteneglio, raccolte in famiglia Druscovich a Verteneglio fra Vico Casali, oste matto, Barnaba, Bellussich e Pauluzzi cor. 5.88.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dal Municipio di Pentecle cor. 50 quale contributo annuo pro 1911 e 1912.

— XXVI.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale» in occasione del Capodanno:

da *Albona*: Eduardo Vorano cor. 2.
da *Buie*: Giovanni Tagliapietra cor. 1.
da *Campolongo*: Tommaso Michieli corone 1.
da *Capodistria*: Eva del Bello cor. 5, Antonio Petressich 4.
da *Cervignano*: Banco Agricolo di risp. e prest. cor. 10, ing. Francesco Dreossi 5.
da *Gorizia*: Carlofelice Favetti cor. 5, Alberto Vittori 1.
da *Lussinpiccolo*: Fausto conte Valentinis cor. 2.
da *Monfalcone*: Francesco Pellizzoni corone 2.
da *Pinguente*: Maria Canciani cor. 1, Ant. fu Luigi Cerovaz 2.

Fatevi soci della Lega Nazionale! Dalla relazione del congresso della Lega Nazionale, si potè apprendere che i soci del gruppo triestino superano di poco i diecimila. Cifra cospicua ma inferiore a quella che potrebbe dare una città che conta 170.000 italiani. Se si pensa che il canone è facoltativo (da un minimo di 50 centesimi all'anno a qualunque importo), neanche i più umili dovrebbero mancare di dare la loro adesione al gruppo della Lega.

A questo scopo esiste già un Comitato propaganda, costituitosi nei primi mesi dell'estate passata sotto la presidenza dell'infaticabile on. Adolfo Mordo. Anzi di questo Comitato (suddiviso in Comitati rionali alla cui testa stanno ottimi cittadini, i signori Polacco, Semiz, Rigotti, Cattalan, Tagliaferro e Morsani), fu accennato con speciale elogio nella brillante relazione dell'avv. Tarabochia, che lo additò alla riconoscenza dei cittadini. E' sperabile dunque che mercè l'opera volonterosa dei Comitati rionali, la falange dei soci della Lega Nazionale possa in breve raddoppiare.

Di Riccardo Pitteri si leggono nell'ultimo fascicolo dell'«Archivio per l'Alto Adige» dei versi che il poeta nostro ha dedicato appunto all'«Adige», rinsaldando in essi la fratellanza fra le terre nostre e le terre trentine, che in altri tempi già saldò il Gazzoletti, movendo con l'ingegno da Trento e cantando a Trieste.

La magnifica operosità dello spirito di Riccardo Pitteri si manifesta, disciplinata nelle molte sue forme da un'unica idea civile, con una larghezza sì generosa che il poeta meriterebbe almeno non aver nemici. Pure un involontario nemico egli trovò ieri... in un errore tipografico un po' grosso scappato nella riproduzione del suo ispirato discorso al congresso della «Lega Nazionale». L'oratore aveva detto che la nazione italiana «ha fatto in ogni tempo di sue dovizie partecipe il mondo», e il compositore stampò «sevizie», cioè con il semplice scambio d'una lettera camminò più lontano dal testo che non avrebbe fatto con gli stivali da sette leghe. E' un di quei casi nei quali convien rimettere le cose a posto.

Il convegno letterario alla Minerva. I convegni letterari del pomeriggio sono entrati definitivamente nelle grazie del pubblico devoto a Minerva. Le signore vi si affollano, eleganti ed attente; i soci cercano di non mancare a una forma di ritrovo che ha un'impronta di grazia tutta nuova; e il relatore - ieri era il prof. Guido Corsi - ha dinanzi a sè quell'uditorio magnifico che è l'ambizione e la soddisfazione d'ogni conferenziere. Il prof. Corsi parlò di libri nuovi, ma d'autori antichi, cioè delle traduzioni più recenti di letteratura greca fino a ieri ignota o per lo meno più celebre che conosciuta: ma prima di entrar nell'argomento, volle mandare parole affettuose a Riccardo Pitteri, che doveva leggere i nuovi suoi versi e che da una leggera indisposizione fu costretto a rinviar la lettura ad un altro convegno. E poi disse di quei greci che aveva promesso: di Menandro, il commediografo celebrato, una gloria che fino al 1905 fu poco più che un nome, e che appena in quell'anno, grazie ai papiri scoperti dal Lefebvre nel fecondo Egitto, potè essere studiata nelle opere risorte e raffrontata con la gloria tanto diversa di Aristofane; questa spaziante nella satira dei costumi e nella politica con ampia fantasia; quella più concreta, più umana, più gioconda, ispirata dai casi d'amore e dagli intrecci della vita. Diede occasione al discorso la traduzione delle commedie di Menandro fatta dallo Zuelli, e la traduzione dei lirici greci fatta da Giuseppe Fraccaroli porse argomento a trattare un poco anche dei poeti lirici: di Alceo specialmente, che fu sì caro al Carducci, e di Saffo, che dinanzi alla critica moderna s'è svelata, in sua grandezza, così diversa dalla propria leggenda. Gli applausi di quel pubblico gentile coronarono l'esposizione garbata: e poi, per cortesia del gruppo di signore che assunsero il patronato di questi convegni, il pubblico si trattenne a lungo nelle sale della Minerva fra le tazze di tè fumante e lo scintillio della conversazione.

★ Domani, mercoledì, parlerà alla Minerva Arturo Bellotti intorno a «Zara e la sua musa vernacola». L'annuncio del soggetto così simpatico farà certamente affollare l'intellettuale convegno.

Onoranze al dott. P. Rozzo. La direzione della Lega degli Insegnanti, convocata iersera a seduta straordinaria per rendere le onoranze al defunto assessore dott. Pietro Rozzo deliberò: di prender parte, in corpore, ai funerali; di devolver un importo alla Lega Nazionale; di sospendere in segno di lutto, la conferenza preannunciata.

★ I soci dell'Associazione fra ex-allievi interverranno ai funerali del compianto assessore scolastico dott. Pietro Rozzo che seguiranno oggi alle 3 pom. Ritrovo alle 2.45 nella sede sociale.

★ La direzione della Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate radunatasi d'urgenza, ha deliberato d'intervenire, in corpore, ai funerali del compianto assessore dott. Pietro Rozzo. Il gruppo dei bidelli scolastici, inoltre ha disposto di fare un'elargizione ad un'istituzione filantropica.

Decesso. Dolorosa impressione ha destato ieri in città la morte, avvenuta repentinamente dell'egregio signor Giuseppe Clemencich, notissimo amministratore di stabili, persona stimata nei numerosi circoli che lo conoscevano, per le doti sue d'intelligenza, di bontà, di patriottismo. Il Clemencich che per tradizione famigliare era stato un valente e appassionatissimo dilettante filodrammatico, aveva recitato con molto successo sul palcoscenico della «Ginnastica», era ultimamente direttore di questa società e con intenso ed alacre amore dirigeva la sezione filodrammatica dei bambini. Da qualche anno faceva parte anche della direzione della Società per il Teatro Popolare a cui dedicava l'opera sua con competenza ed operosità.

La morte del povero Clemencich avvenne ieri alle 5 del pomeriggio. Qualche giorno fa era uscito di casa guarito dopo alcuni giorni di «influenza» che lo avevano obbligato al letto. Ieri appena rincasato si sentì male ed ebbe appena il tempo di dare un estremo saluto alla moglie e ai figli; le cure del sanitario della Guardia medica a nulla valsero. Egli spirò dopo pochi minuti.

Alla famiglia, al vecchio padre, ai congiunti, vadano le nostre condoglianze.

Università popolare. - Lezione a San Giacomo. Questa sera alle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo avrà luogo la terza delle interessantissime lezioni sulle malattie infettive dei bambini del dott. Paolo Iacchia. L'egregio medico, che ha la virtù di interessare con una semplice esposizione, parlerà questa sera delle seguenti materie: Le più importanti malattie localizzate nella gola; difterite e crup; la scarlattina e le sue complicazioni; il morbillo. Molte proiezioni illustreranno la lezione.

★ Domani sera il dott. Jellersitz terrà l'ultima lezione alle madri ed alle educatrici nella scuola di via Parini.

★ Iersera il prof. Giovanni Quarantotto ebbe un lusinghiero successo d'applausi con la sua lucida, mirabile esposizione del XXIII Canto dell'«Inferno» dantesco, che ebbe il più vivo rilievo artistico e storico.

Associazione Medica. Stasera alle 7.45 verrà tenuta nella sede sociale (via G. Carducci 28, II p.) la VII adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Dott. Gortan: Radiologia dello stomaco (con proiezioni). - continuazione. - 2. Discussione delle conferenze sull'ulcera gastrica e duodenale. Inscritti fino ad oggi i dottori Mitrovich, Escher, D'Este.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domani sera alle 7.30 pom., nella sala sociale (via G. Carducci 12, II), il prof. Giulio Morpurgo terrà la seconda conferenza «Sui profumi», trattando specialmente della loro industria, (con proiezioni).

Società Ginnastica. La Direzione, raccolta ieri sera a seduta, commemorato dal presidente il rimpianto direttore signor Giuseppe Clemencich, ha deliberato di sospendere in segno di lutto il ballo dei bambini ed il ballo sociale, rinviandoli a venerdì, rispettivamente a lunedì; d'intervenire in corpore e d'invitare i soci a partecipare ai funerali; e di deporre sul feretro una corona di fiori.

★ Da oggi l'attività in palestra rimane sospesa.

La Festa Goliardica. Fervono i preparativi per la grande Festa goliardica studentesca di danza, nella quale la giuria, composta di studenti universitari, eleggerà ed incoronerà al suono dell'inno goliardico «la Reginetta degli studenti e le quattro Principessine del seguito». Il comitato si è assicurato l'intervento di una numerosa schiera di signorine, per cui arduo sarà il compito della giuria. La data è stata fissata per l'ultima domenica di carnovale, 2 febbraio, alle ore 3 pomeridiane nella Sala del Teatro Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5).

Matrimoni. La signorina Ida Paoli col cap. Aldo Beltramini.

Esami. Il concittadino prof. Mario Levi, insegnante al Liceo femminile, ha assolto in questi giorni a Vienna l'esame di latino e greco.

★ La concittadina signorina Irene Iacchia ha superato l'esame di geografia alla facoltà filosofica dell'Università di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Pietro Rozzo dai signori: dott. Alfredo Brunner cor. 20, dott. T. Escher cor. 20, dott. Achille Costantini cor. 20, dott. Cominotti cor. 20, cav. Mario Morpurgo cor. 20, Giovanni Glanzmann cor. 20, Leopoldo Vianello cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Anna e Giacomo Marchig cor. 20, Luigi e Vittoria de Colombani, cugini dell'estinto, cor. 10 a favore della Guardia medica; dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 30, avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco cor. 20, Guido e Ada Gortan cor. 15, dalle impiegate del civico Ufficio statistico anagrafico cor. 20, Emma e Guido Gmeiner cor. 20, dott. M. Rusca cor. 15, Rita e Virgilio Macerata cor. 20 a favore della sezione medico-scolastica del civico Fisicato; dai docenti della Scuola popolare di via C. Donadoni cor. 25 a favore del Ricreatorio di via Settefontane; Gustavo Timeus cor. 20 in aumento della fondazione «Felice Venezian» per sussidio a superstiti di funzionari comunali; dall'ispettore scolastico Giov. Pettener cor. 5 a favore della Scuola dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Bartolomeo Ruzzier cor. 20 a favore della Società Carità e Lavoro.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Curellich dal dott. Carlo Kaucich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Angelo Ferrazzutti dalla famiglia Vidulich cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria della signorina Maria Gavas dalla signora Marigò Sofianopulo e famiglia cor. 50, dalla signora Marie Eustration-Sofianopulo cor. 40 a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della signora Olga Maurer nata Mangold dalla famiglia Rodolfo Schöffmann cor. 10 a favore dei due scolaretti della scuola «Felice Venezian».

Alle elargizioni pervenuteci dalla signora Emma Morpurgo de Nilma nella ricorrenza di un triste anniversario va aggiunta quella di cor. 25 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Oscar don Prettner cor. 4, Caterina Zingherle cor. 4, N. N. cor. 3, per prestazioni avute.

— Il cav. dott. Vittorio Serravallo offrì in dono all'Ospedale della Maddalena una cassa di 50 bottiglie di Vino di China ferruginoso Serravallo per i convalescenti di quest'Ospedale.

— Alla Infermeria Treves pervennero: cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20, Eduardo de Sigmund 5, Soc. di Nav. Istria-Trieste 5, L. Usiglio 5, Leopoldo Popper 4, Antonio Pettarin 5, Giulio Levi 5, Giulio Nicolich 5, Isidoro Nadel 5, Soc. Ind. dell'Olio 10, Ferriera di Servola Direzione 10, Fratelli Dolfi 3, Leopoldo Ianesich 5, dott. A. G. Maglich 5, Franc e Kranz 10, comm. Augusto Terni 10.

— L'elargizione per onorare la memoria del sig. Curellich registrata ieri era della signora Giulia e non Giulio Melingo.

Almanacco ed altre pubblicazioni dell'Austro-americana. L'almanacco per il 1913, testè pubblicato dall'Austro-Americana, contiene fra altro dodici tavole a colori, riproduzioni di altrettanti dipinti originali del nostro Grimani. E' come dire ch'esso è ornato di una parte artistica di valore non comune: in fatti gli aspetti ed episodi di vita di bordo schizzati dal Grimani sono veramente eccellenti e la riproduzione n'è riuscitissima.

L'almanacco arricchisce un complesso d'opere grafiche di «réclame», uscite tutte da officine triestine, che l'Austro-Americana è andata a mano a mano formando con buon gusto e con felice criterio di ciò che può interessare e allettare i viaggiatori.

Giubileo di lavoro. Il 26 gennaio 1888 entrava quale impiegato della ditta F. Parisi il signor Renzo Viezzoli. In questa occasione il cav. Giuseppe de Parisi presentò al festeggiato una riuscitissima fotografia con affettuoso autografo, e un ricco dono. Calde dimostrazioni di stima e parecchi doni, si ebbe pure il festeggiato dai colleghi.

Il congresso generale del «Club Triestino di G. D.». Iersera il «Club Triestino di Gentlemen Drivers» tenne la sua XVI adunanza generale, presieduta dal presidente avv. Oscarre Turek. Il signor Nino Genel lesse la relazione dell'attività del Club nel 1912, che fu approvata all'unanimità. Il direttore-cassiere signor Mario Protti diede quindi lettura dello stato finanziario del Club, dal quale fra altro emerge che per le corse pro dilettanti del passato anno il Club spese cor. 1.635.32, per acquisto di premi, e che al 31 dicembre p. p. il bilancio sociale si chiuse con un effettivo di cassa liquido di corone 890.49. Il bilancio fu approvato all'unanimità. Su proposta del socio sig. Enrico Protti, fu deciso di mantenere nel 1913 lo stesso canone del 1912.

Alla proclamazione del campione sociale signor Francesco Dolce, il presidente lesse un telegramma del signor Dolce, col quale, scusata la sua forzata assenza, salutava l'assemblea e sentitamente ringraziava il Club del premio offertogli, consistente in un ricco porta-sigarette di argento e smalto, con dedica.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti: a presidente: avv. Oscarre Turek; a vice-presidenti: conte Gino Prandi e Nino Genel; a direttori: Antonio Antoncich, Fabio Fonda, Enrico Protti e Mario Protti; a revisori: Giovanni Borovaz e Carlo Catenazzo.

L'avv. Turek, dopo proclamati gli eletti, ringrazia i soci della fiducia in lui riposta. Si deliberò poi di esporre nella sede sociale i nomi dei soci morosi, e di richiamare l'attenzione di tutti i soci sul divieto fatto loro di guidare in corse libere di professionisti cavalli che non siano di assoluta proprietà del socio, pena la perdita della qualifica di dilettante.

L'assemblea, dopo aver votato un plauso al signor Nino Genel, si sciolse.

Il convegno invernale dell'«Alpina delle Giulie». Oltre un centinaio di persone, e fra queste una cinquantina di signorine, parteciparono domenica al convegno invernale dell'Alpina delle Giulie. Tempo magnifico. I gitanti discesero alle 9.30 dal treno a Wocheiner-Feistritz, in paesaggio incantevole sotto il candido mantello di neve. Dopo una breve sosta, la bella e allegra comitiva, su 37 slitte, si recò a Veldes. Lungo la strada tutta bianca formava la sfilata di tante slitte un nastro serpeggiante bizzarro. All'arrivo a Veldes un gruppo di ragazze del paese ornò le slitte con fiori invernali.

Il pranzo servito inappuntabilmente all'Albergo Petian, trascorse nella massima gaiezza, nè si dimenticò la Lega Nazionale, per la quale furono raccolte oltre un centinaio di corone.

Nel pomeriggio i gitanti si divisero in gruppi. Chi volle fare qualche escursione nei dintorni; chi, amante delle ramazze, si dedicò a questo sport; altri, che non volevano stancarsi, fecero comodamente il giro del lago su slitte a seggiola spinte da ragazzi del paese.

Alle 5 si raccolsero tutti alla stazione di Veldes in attesa del treno che portò a Trieste la numerosa comitiva in due vagoni speciali. - Convegno mirabilmente organizzato e mirabilmente riuscito, per numero di partecipanti, per varietà di programma, per soddisfazione di tutti.

Berlingaccio alla sala «Fenice». Giovedì prossimo, alle ore 4 pom., nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi N. 5, avrà luogo la tradizionale festa del Berlingaccio in costume. Saranno assegnati tre ricchi premi alle bambine e tre ai bambini nel costume migliore; e un premio alla migliore coppia. Saranno eseguite delle danze caratteristiche da 48 bambine in costume, e «La zingarella», passo a solo, eseguito dalla signorina Botterini. A tutti i bambini che interverranno alla festa sarà distribuito un regalo. Le danze saranno dirette dal maestro d'Aquino.

Nelle vetrine del negozio Pratolongo sono esposti i ricchi premi destinati ai bambini in costume.

Congressi e convegni sociali. Il Club Cortesia terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Stasera alle 8, nella sala di via Stadion 20, si terrà un'adunanza di agenti droghieri per trattare dell'orario delle drogherie.

★ La Società fra lavoranti calzolai è convocata per stasera alle 8.30 alle Sedi Riunite.

★ La sezione drammatica dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle ore 8.

★ Domani sera, dalle 4 alle 8, nella sala Tersicore si darà l'annuale festino di ballo dei bambini, in costume facoltativo.

★ Il Circolo «Astor» bandisce per domenica 2 febbraio, nella sala Belvedere (a pie' del Castelcio) un concorso a premi fra dilettanti macchiettisti. L'inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale (Trattoria «Ai due Leoni», via della Scorzeria, dalle 8.30 alle 10 pom.

★ Il Circolo famigliare «Armonia» terrà questa sera nella propria sede, via S. Marco 17, II p., un'adunanza per procedere all'elezione della nuova direzione.

★ Per errore fu detto nella relazione della festa di ballo dell'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, che le danze erano dirette dal m.o d'Aquino, mentre in realtà lo erano dirette dal sig. Umberto Morpurgo.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N.ro 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 31400 al N.ro 33200.

La cattura di un ladro

Furbo ma non abbastanza

Nel dicembre u. s., da Heilbronn, nel Württemberg, spariva improvvisamente, dopo aver rubato una quantità di valori per l'importo di 10.000 marchi, l'impiegato Federico Baumann, nato nel 1892 ad Ulm. Il suo superiore, signor Kumel, denunciò la cosa alla polizia e questa, fatte alcune indagini, scoprì che nello stesso giorno il giovanotto era fuggito dalla città. Continuate poi le indagini, appreso che si era recato a Trieste con l'intenzione di partire per l'Argentina o per la Grecia. Tale circostanza fu subito partecipata alla locale polizia; ma gli agenti non riuscirono a rintracciare il mariuolo. Alcuni giorni più tardi, però, le autorità germaniche appresero che il briccone aveva inviato una lettera alla propria fidanzata, Elisa Kürn, dimorante a Lauffen, e che la lettera proveniva dalla nostra città. Anche tale circostanza fu subito partecipata alla locale polizia con l'osservazione che il ricercato aveva dato anche il suo indirizzo: «presso il signor Massimiliano Hallbauer, meccanico-dentista, in via Cecilia de Rittmeyer N. 4. Il commissario sup. dott. Chersovan, che stava occupandosi della faccenda, incaricò, allora, un suo sottoposto di recarsi ad interrogare il Hallbauer, e questi dichiarò:

— Giorni fa ricevetti una lettera inviatami da uno studente viennese a nome Enrico Tomsche. Nella lettera c'era una seconda debitamente chiusa e indirizzata alla signorina Kürn. Nella sua il Tomsche mi diceva che la suaccennata signorina era la fidanzata di un suo camerata e che questi, essendo fuggito dalla casa paterna, ci teneva a non far conoscere il suo vero indirizzo. Io - continuò l'interpellato - credetti che le cose stessero veramente così e mi affrettai ad impostare la lettera.

Appreso un tanto, il dott. Chersovan telegrafò alla polizia di Vienna informandola sul come stavano le cose. Così gli organi dell'autorità rintracciarono il Tomsche e lo interrogarono. Egli dichiarò che aveva spedito la lettera al signor Hallbauer per conto di tale Müller, e diede l'indirizzo di questo. La polizia allora si recò a prendere il giovanotto, il quale, dopo aver tergiversato alquanto, confessò di non chiamarsi Müller ma Baumann. Addosso gli fu trovato parte dell'importo ricavato dalla vendita dei valori rubati. Fu imprigionato.

Investito ed atterrato

da un vagoncino di materiale

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Giovanni Pederini, di 40 anni, occupato nella Pilatura di riso a San Sabba, mentre attraversava un binario, fu investito da un vagoncino carico di materiale da costruzione, gettato a terra e trascinato per parecchi metri lungo il binario. Rialzato dai compagni di lavoro, fu visitato più tardi da un dottore che gli riscontrò contusioni alla testa e alla schiena con probabili lesioni interne. Con una vettura il ferito fu trasportato all'Ospedale e accolto nella X divisione.

I funerali dei due marinai rimasti vittime dell'esplosione avvenuta sabato sera a bordo del piroscafo «Nesazio» avranno luogo oggi alle 10 ant. per cura dell'impresa Zimolo. Il giudice istruttore non credette opportuno far sezionare i cadaveri.

Un giudice derubato del cappotto nel suo ufficio. Che il ladro, se vuol trarre reale profitto dalle proprie fatiche debba possedere astuzia, celerità di movimenti e audacia, è dimostrato dai casi che si svolgono giornalmente per opera di ladri professionisti. Ma vi sono dei casi in cui l'audacia si appalesa eccezionale, compiendosi il colpo proprio dove si sarebbe lontani le mille miglia dall'immaginarselo. Così fu sabato scorso. Il giudice Comel, della quinta sezione del Giudizio distrettuale penale, che ha il suo ufficio al quarto piano, sabato, verso mezzodì, dovette uscire un momento dalla stanza, dalla quale, per necessità, si era allontanato anche il cancelliere. La stanza rimase, quindi, vuota e con la porta chiusa soltanto a maniglia, cosa comune che avviene in tutti i pubblici dicasteri, e particolarmente in Tribunale, dove per brevi assenze i giudici non ritengono necessario chiudere a chiave. Quando il giudice Comel rientrò nella stanza, si ebbe la poco gradita sorpresa di constatare la sparizione del proprio cappotto, che teneva appeso alla parete, presso la porta. Il ladro audace, che aveva seguite le mosse del giudice, si era così provvisto del cappotto, proprio quando, per il sollevarsi d'un venticello frizzante, la temperatura si andava abbassando.

Al giudice non rimase altro che recarsi immediatamente dal proprio sarto.

La brutalità di un marito. Fra i coniugi Romano ed Emilia Baiz, abitanti in via Vittorio Alfieri N. 17, l'altra sera avvenne una scena clamorosa. Rovistando in un armadio, il Baiz trovò nascoste 260 corone e, forte della massima secondo la quale quello che appartiene alla moglie, appartiene al marito, fece per intascarsele. La moglie, però, accortasi subito del tiro, si lanciò su di lui e... avvenne una lotta accanita. La donna gridava che quell'importo rappresentava il frutto dei suoi risparmi e che lui non aveva il diritto di privarnela, ma il Baiz non volle abbandonare la preda e, per rimanerne in possesso, addentò la consorte alle mani, quindi le diede un forte spintone e se ne andò per i fatti suoi.

La moglie denunciò la cosa alla polizia e ieri mattina il Baiz, che è occupato in un pastificio, fu citato al commissariato della via dei Bachi. Egli ammise di aver portato via le 260 corone, ma aggiunse di averlo fatto per costringere la donna a spiegarle la provenienza di quel denaro. L'impiegato lo assunse a verbale e quindi lo mandò agli arresti.

Uno che seccato si ribella; bastonato e minacciato, ferisce.

— Lei è accusato di essere entrato senza diritto in casa di Giacomo Scodelar, di averlo ingiuriato e, infine di averlo colpito replicatamente con un temperino, cagionandogli una ferita gravissima al collo.

— Ameto tuto - rispose francamente l'imputato, che è il bracciante Guglielmo Ghergnich, di 32 anni, abitante in via Antonio Caccia 5; - ameto tuto, ma nego de esser entrado in casa. Eco come che xe andada la fazenda. El Scodelar che abita sora de mi, el convivi con certa Maria Gorgnich. Fra lori do no xe mai sta un momento de pase e con le continue barufe, no i fa che romperghe... l'anima a tuti i altri inquilini. Ogi i ga zigado e urlado più del solito, e mi, stufo de sintirli, son andà su de lori a pregarli de finirla. El Scodelar e la sua dona alora i me ga ciapado per la giacheta, i me ga' tirado nel quartier, i ga serado

la porta e i me ga da' pugni e piade. Po lu el ga tirà fora un tempenin e el ga minaciado de ferirme. Mi me go visto perso e go messo insieme tuto el mio coragio e la mia forza, me son butado sul mio aversario, lo go disarmado e po' lo go ferido.... Questa xe la vera verità...

Il commissario assunse a verbale la sua deposizione e la trasmise al Giudizio distrettuale.

Un richiamato arrestato per diserzione. Rodolfo Pulin, di 30 anni, da Trieste, abitante in Androna dei Sotterranei N. 1, richiamato tempo fa in servizio, fu destinato ad una fortezza di Cattaro. In questi giorni egli disertò e se ne venne a trovare la famiglia. Scoperto l'altra sera fu arrestato dalle guardie e consegnato a una pattuglia militare che lo tradusse agli arresti in Caserma.

Il volo di 5 corone. Su denuncia di Giovanni Marcovich, cameriere a bordo del piroscafo dell'A. A. «Margherita» ormeggiato alla riva N. 66, del Punto franco di S. Andrea ieri fu arrestato il suo collega Guido P., di 15 anni, abitante in via del Belvedere. Il Marcovich lo accusò di avergli rubato da una tasca del «paletot» un pezzo da 5 cor. Perquisito, il P. fu trovato in possesso della moneta. Fu deferito al Giudizio.

L'occasione fa l'uomo ladro.

— Infermieeraaaa...

— Santo Dio, un momento de pazienza: xe questa la maniera de sbraiar?

— Sbraiar? Ma cantaria, balaria anca: el dotor el me ga dichiarà guarido e vado fora, la capissi.

— Tanto piazer.

— Grazie, ma no me basta. Sicome no posso andar fora in manighe de camisa e in mudande, la prego de darme la mia roba.

— Benon, el vegni a ciorsela.

Ed il bracciante Giovanni Skerl, di 45 anni, ch'era stato per più tempo degente nel secondo riparto dell'Ospedale civico, seguì l'infermiera, la quale lo condusse presso l'armadione adibito a salvaroba dei ricoverati. Lo Skerl rimestò per un momento fra i vari involti, quindi ne scelse uno alquanto voluminoso.

— El mio xe questo.

— La se lo cioghi.

Dieci minuti dopo, lo Skerl era già fuori dello stabilimento e, mezz'ora più tardi, l'infermiera Emilia Mogorovich, constatava che egli l'aveva ingannata: invece di prendere il proprio involto, contenente miseri stracci, il galantuomo aveva preso quello di un altro degente. La cosa fu denunciata alla Polizia.

Adamo... in piazza della Barriera vecchia. Un signore che ierlaltro nel pomeriggio alle 6.30 rincasava attraversando la piazza della Barriera vecchia, fu avvicinato da un uomo sulla quarantina, a lui sconosciuto il quale gli disse:

— Sior, la ga mai visto Adamo?

— Mi no! - rispose sorridendo l'interpellato.

— La lo vedarà adesso....

E detto e fatto, incominciò a strapparsi di dosso il vestito e la biancheria; un attimo dopo era perfettamente nudo. Il mattoide fu subito circondato da un nugolo di curiosi e le risate salirono al più alto diapason. Si divertivano. Un momento dopo comparve una guardia la quale fece salire.... Adamo in una vettura e lo condusse al commissariato del rione, ove si seppe che egli era il bracciante Giuseppe Premrù, di 40 anni, da Postumia, espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso. Fu imprigionato e verrà fatto rimpatriare.

La coscienza d'una donna onesta.

— La desiderava?

— Xe in casa la signora?

— La sta vestindose. La ga premura de parlarghe?

— Urgentissima.

— La se comodi in camara de pranzo, che l'avertirò.

La visitatarice, una signora vestita con una certa pretesa d'eleganza, ma dalle maniere e dai tratti volgari, fu introdotta nella camera che la signora M. S., abitante in via Giosue Carducci, adibisce a camera da pranzo ed a stanza da ricevimento. Dieci minuti dopo le due donne erano una di faccia all'altra.

— Con chi go el piazer de parlar? - chiese la signora S.

— El mio nome no ghe diria gnente, signora. El mio cuor e la mia coscienza de dona onesta, ghe dirà invece una quantità de robe.

— Speremo tute bele.

— No, purtroppo, signora! Nessuna roba bela. La prego, anzi, de 'scoltarme con calma e de darse coragio. Noi povere done, purtropo, semo sempre esposte a simili disgrazie.

— Oh! Dio! La me spaventa! La me fa vignir fredo! La parli, in nome di Dio! La se spieghi.

— Lei la dirà che zerte robe a mi no le me interessa, ma co' se xe oneste e se senti la coscienza che se ribela, no se pol far de meno de agir come che mi agisso.

— Confesso che, fina qua, no go capido gnente.

— I omini, signora mia, i xe tuti compagni! Co' i xe stufi del pan de casa, i va in zerca de pan più fresco... magari più vecio, se la vol, ma pan de una qualità diversa, e...

— ???

— Son anca persuasa che i omini i sia meno colpevoli de quel che se credi. Se sa, Dio mio! Le tentazioni, le seduzioni de sto bon mondo le xe tante; e, disgraziai, anca lori i casca quando che meno i se lo speta...

— Signora, la scongiuro! La se spieghi!

— Ma la se dia coragio... Suo marì...

— Ghe semo, finalmente! Mio marì, dunque?

— El ga una passion.

— De che genere?

— El la tradissi con un'altra dona.

— E mi che no me son inacorta mai de gnente - mormorò la signora, dopo aver pensato per un momento. - El xe sempre pien de afeto per mi.

— Comedia.

— Ma la xe proprio sicura?

— Come de esser viva.

— La li ga proprio visti lei?

— Visti, visti... La capirà, zerte robe no se le pol veder; ma...

— E lei, lo me scusi, per qual motivo la me xe vignuda a meter sto spin in cuor?

— La mia coscienza, signora!

— Strani caprici che ghe vien a la sua coscienza! Fina adesso mi vivevo tranquilla e felice, sicura de l'afeto de mio marì, del papà de le mie creature; e lei, per farghe un piazer a la sua coscienza, la vien qua a distruger tuto...

— Se no semo solidali fra de noi, done...

— E chi mai ghe ga domandado de esser solidal con mi? La xe sicura che suo marì no 'l la ingana?

— Sicura! Come se fa a esser sicure?

— Eco el suo torto, el torto de quel tesoro de la sua coscienza: invece de sorvegliar el mio, la dovaria sorvegliar el suo.

— Ma, quasi, quasi, par che ghe dispiasi che son vignuda a verzerghe i oci.

— A levarme la pase, la xe vignuda! E, francamente, ghe devi esser el suo perchè...

— No capisso.

— Forsi che la xe stada spinta da una punta de gelosia.

— Cossa la disi mai!

— Forsi che a le sue carezze la ghe gavessi tignudo anca lei...

— Chi? Mi? A le carezze de suo marì? Lei la xe mata!

— No, mata la xe lei che la se intriga nei afari dei altri, per rovinar la pase de le familie... A mi la me ga come assassinada, la capissi?

— Assassinada?

— Fora de qua, via subito, vipera maledeta, fora...

E la accompagnò a spintoni e a urtoni fino in mezzo alle scale.

Quando giunse il marito, la signora S. si mostrò imbronciata, poi finì col raccontare della visita ricevuta; e il S. potè spiegarle che la... donna onesta era... sorella d'una certa signora che da parecchio tempo lo aveva bersagliato con... la richiesta d'un impiego per suo marito. Stanco, stufo, il giorno prima la aveva mandata bruscamente a farsi impiegare a quel paese; e la sorella aveva voluto così vendicarsi. Altro che coscienza.

La «donna onesta» è stata denunciata.

L'arresto di un violento e l'uomo che protesta. Ierlaltro, all'1 e mezzo del pomeriggio, una guardia che perlustrava la via Panfilo Castaldi, colse quattro giovanotti mentre si azzuffavano. Li ammonì; e tre dei rissanti, prudentemente, si allontanarono in fretta; ma non così il quarto. Questo, Bartolomeo Saier, di 26 anni, manovale, da Bresovitz presso Lubiana, cercò di continuare, inseguendoli. La guardia, allora, lo arrestò; ma, aveva appena pronunciata l'intimazione di rito, che l'altro si gettò a terra e si diede a lanciar calci. Per poterlo domare, la guardia dovette chiamare in aiuto due colleghi: il violento fu sollevato di peso e trasportato fino in piazza della Barriera vecchia, ove fu deposto su di un carretto. Poi fu inviato al Commissariato del quartiere. Strada facendo, però, avvenne un secondo incidente: un uomo, sulla trentina, intervenne a protestare perchè l'arrestato veniva condotto sul carretto e non in una vettura. Fu arrestato anche lui. Egli è il carbonaio Andrea Samlich, da Lubiana.

L'arresto di un ricercato. Nell'agosto u. s. il barbiere Sasko Dragotin, di 30 anni, s'allontanò da Sebenico dopo avervi commesso delle azioni che quell'autorità giudiziaria dichiarò rivestire gli estremi del crimine di truffa. In questi giorni, la locale Polizia ricevette comunicazione che il Dragotin si trovava a Trieste, e la ricerca di procedere al suo arresto. Gli agenti del Commissariato di via della Muda vecchia appresero che abitava in via Santa Lucia N. 4, e lo arrestarono. Interrogato da un commissario, egli dichiarò di non sapere neanche approssimativamente di che era accusato. Fu passato in via Tigor, in attesa di esser inviato a Sebenico.

Falegname incolpato di borseggio. A richiesta del meccanico Giuseppe Sirza, abitante in via Media N. 42, fu arrestato domenica, nel caffè «Unione», il falegname disoccupato Andrea Rogelja, di 26 anni, da Cesiano, abitante nel Secondo Alloggio Popolare. Alla Polizia, il Sirza narrò che, mentre giuocava a domino con alcuni suoi amici, gli era venuto a mancare il portamonete contenente quattro corone e che sospettò del Rogelja perchè questi gli era stato costantemente seduto a fianco. Il giovanotto si protestò innocente, ma, sebbene non fosse stato trovato in possesso del denaro, fu trattenuto.

Furto in uno stabilimento industriale. - Tre arresti. Giorni fa, da un magazzino della ditta Küchler e Comp., in Gretta-Serbatoio N. 11, furono rubati 20 pezzi di macchinario di bronzo, del valore complessivo di 620 corone. Fatta un'inchiesta, l'impiegato della ditta, signor Hurnbert, scoperse che ad asportare i pezzi era stato l'operaio Antonio Magris, abitante in via Giovanni Boccaccio. Il Magris, però, interrogato, negò recisamente il fatto oppostogli e, in fine, dichiarò in massima confidenza che a rubare erano stati tre suoi compagni, e precisamente Aquino C., di 20 anni, bracciante; Serafino P., di 26 anni, carpentiere, e Giuseppe S., di 24 anni, bracciante. La cosa fu denunciata alla Polizia, e domenica mattina i tre giovanotti furono arrestati. Tutti e tre si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti. Più tardi, poi, si assodò con la massima certezza che il furto era stato veramente consumato dal suaccennato Magris, ma, quando le guardie si recarono a prenderlo, appresero che il furbone aveva preso il largo.

La scappata d'uno sbarazzino. Raccontammo ieri che il ragazzo Giovanni Veros, di 11 anni, abitante al N. 674 di San Luigi (Chiadino), dopo essersi fatta acquistare dalla madre una carta dell'Istria, asserendo che gli faceva bisogno per la scuola, giovedì scomparve da casa. Corse il dubbio che il ragazzetto si fosse diretto a Pisino, dove era fuggito già l'anno scorso; e le supposizioni non furono errate. Ieri mattina la mamma del Veros ricevette una lettera da una sua amica abitante colà, con la quale veniva informata che il ragazzo si trovava ricoverato presso di lei. Questa mattina il ragazzo sarà riaccompagnato a casa.

Un paciere, derubato. L'altra sera in via dell'Altana, mentre due donne facevano baruffa, Antonio Martinich, abitante in via di Riborgo N. 35, intervenne e riuscì a separarle. Quando, soddisfatto, egli fece per allontanarsi s'accorse che gli erano venuti a mancare l'orologio e la catena d'argento del valore di cor. 13. Certo che a fare il colpo era stato un giovane che gli stava alle costole, lo fece arrestare. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, l'arrestato si qualificò per Gaetano Cuccagna, di 19 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via S. Servolo N. 8; e negò recisamente il furto. Perquisito, non fu trovato in possesso degli oggetti rubati. Di fronte, però, alla categorica incolpazione del Martinich, il Cuccagna fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

Lo spintone d'una guardia? Iersera un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato all'ispettorato di via dei Bachi, ove trovò certo Arduino B., di 33 anni, bandaio, arrestato per eccessi, che aveva una ferita lacera all'occipite. Il B. dichiarò che era stato da una guardia spinto contro il muro e che perciò era rimasto ferito.

Ebbe le cure del caso.

Anche i «ponti»! - Un arrestato violento. Iernotte poco dopo il tocco, la guardia di p. s. Pietro Zollia, e Antonio Petric, addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, colsero sul molo N. 2 del Punto franco quattro individui mentre stavano per asportare... un «ponte» colà depositato. Dei quattro individui, i funzionari riuscirono ad arrestarne uno solo, poichè, al loro approssimarsi, gli altri tre si erano dati a precipitosa fuga. L'arrestato fece di tutto per svincolarsi dalle mani dei due angeli custodi; e, non essendo riuscito, montò sulle furie, oppose accanita resistenza ed in fine sfogò la sua rabbia colpendo replicatamente il Petric con pugni e calci. All'ufficio di Polizia, poi, si qualificò per Carlo Genova, di 33 anni, marittimo disoccupato, e si rifiutò di palesare il nome dei suoi compagni. Fu imprigionato.

Un debitore che morde. Giovanni Gardin, di 24 anni, parrucchiere, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, si recò iersera da un vicino per riscuotere dei denari di cui era creditore. Ma il debitore gli si avventò addosso e lo morse al mento, producendogli una ferita per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un topo di bordo. A bordo del piroscafo «Dubrovnik» della Ragusea, nell'ultimo viaggio furono rubati, dal cassetto d'un armadio, in danno d'un cameriere, formaggio, salame e 17 pacchetti di tabacco, per un valore complessivo di 30 corone, nonchè 2 cor. in danaro. Il comandante cap. Vincenzo Luiach, aperta un'inchiesta, assodò che il furto doveva essere stato commesso dal timoniere Vincenzo Suric, di 19 anni, da Prilaca presso Zara; e ierlaltro, all'arrivo del piroscafo a Trieste, lo fece arrestare. Interrogato, il Suric negò ogni addebito; ma fu passato alle carceri.

Le bricconate di una domestica. Paola Grubissa, di 22 anni, da Opacchiaselia, abitante in via del Molino a vento N. 70, non è nuova alla cronaca. Ella ha questa specialità: che non rimane in servizio presso una famiglia più di due o tre giorni e, quindi, facendosi forte delle conoscenze fatte in tale periodo di tempo, gabba i fornitori della famiglia presso la quale è occupata, prendendo della merce a credito a nome della famiglia stessa. Negli ultimi giorni, la Grubissa gabbò il macellaio Giusto Cossutta, in via Giuseppe Gatteri N. 23, per 6 corone e 20 centesimi, e la macellaia Linda Pinter, in via del Farneto N. 9, per una corona e 96 centesimi. E si ritiene che abbia truffato anche altri esercenti. Ieri mattina la Grubissa si presentò al Commissariato della via dei Bachi per farsi vidimare il suo libretto di servizio, e l'ufficiale Logar, che aveva assunto le denuncie, la trattenne in arresto.

Un carro che si rovescia. - Due feriti. Ieri mattina il carradore Michele Mattiassich, di 70 anni, abitante a Barcola N. 169, veniva con il suo carro da Barcola verso Trieste, quando sul veicolo saltò un giovane, Carlo Covac, di 19 anni, abitante in Gretta di sopra N. 106. Il peso del nuovo venuto fece sbilanciare la piattaforma del carro che si rovesciò; e tanto il Covac che il Mattiassich si trovarono scaraventati in terra. Entrambi si alzarono molto malconci. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul posto, constatò al Mattiassich abrasioni e contusioni alle mani e ai cruri; e al Covac contusioni al dorso e probabili lesioni interne. Vennero trasportati all'Ospedale ove furono accolti nel decimo riparto.

Un marinaio germanico ferito di coltello. Giuseppe Brendl, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo germanico «Babylon», ormeggiato al Punto franco, fu trovato ieri notte sdraiato sulla via, ubriaco e con le vesti intrise di sangue. Fu telefonato all'«Igea» per un medico, il quale si recò tosto sul luogo e, dopo una visita fattagli, constatò che il Brendl aveva una ferita di punta e taglio alla schiena. Interrogato, il Brendl non seppe dire in qual modo aveva riportato la detta lesione. Dopo ottenute le cure di cui abbisognava, potè tornare a bordo.

La mano altrui. Giorgina Toss, di 16 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 9, riportò ieri per mano altrui una ferita lacera al parietale destro. All'«Igea» ebbe le opportune cure.

★ Per lesioni riportate per opera d'altri, ricorsero ierlaltro alla Guardia medica: Giuseppe Cermel, di 34 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani 34, con una ferita alla fronte; Giovanni Vignaga, di 30 anni, cocchiere, con una ferita lacera al parietale sinistro; Giuseppe Vattovaz, di 10 anni, abitante a Scorcola N. 40, con una ferita al naso.

Cadute. Antonio De Martini, di 28 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 10, ieri, cadendo, riportò la frattura del radio destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e poi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Guido Zuliani, di 31 anni, muratore, abitante in via delle Sette fontane N. 252, per escoriazioni alla mano sinistra; Enrico Orel, di 23 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 34, per una contusione alla mano destra; Martino Bresansech, di 33 anni, carpentiere, abitante in via di Ponzianino N. 5, per abrasioni all'indice sinistro; Mario Iust, di 14 anni, abitante in via Media N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Ferruccio Ciuch, di 32 anni, oste, abitante in via Giulia N. 67, per una ferita al mignolo sinistro; Francesca Strada, di 53 anni, cuoca, abitante in via S. Vito N. 7, per una ferita al palmo della mano destra; Gaetano Dimare, di 27 anni, marittimo, per una ferita al mignolo sinistro; Giovanni Venier, di 50 anni, bracciante, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 4, per una ferita alla palma della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Bubich, d'anni 33, abitante in Androna dei sotterranei N. 1, per una ferita allo zigoma destro; Guido Carrichi, di mesi 10, abitante in via S. Michele N. 37, per una contusione alla spalla destra; Andrea Cumar, d'anni 42, abitante in Androna della Scala N. 6, per una ferita al mento; Enrico Fabris, d'anni 21, abitante in via dei Giuliani N. 33, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza sporti... *Contrasioni.* Se il disertore di uno Stato estero che si trova nel Regno d'Italia tiene una condotta incensurabile, non viene estradato. — *Interessatissimi.* Una tonnellata di buon carbone inglese può dare anche 350 mc. di gas illuminante; i carboni di qualità scadente dànno talvolta persino soltanto 250 m. c., ma il gas, prodotto nelle nostre officine è sempre della stessa qualità. Dalla qualità del carbone dipende soltanto il rendimento in metri cubi di gas, non la qualità del gas stesso. Quanto al resto dalle informazioni che abbiamo assunto alla presidenza dell'officina risulta che questo anno il controllo del consumo di gas fu iniziato verso il 28 dicembre (il controllo non può naturalmente essere fatto tutto in un giorno perchè i contatori attualmente in funzione sono circa 38.000) e si protrasse per alcuni giorni di gennaio. Può darsi quindi che alcuni utenti abbiano dovuto pagare pro dicembre di quest'anno il consumo di qualche giorno di più che non nel dicembre dell'anno passato in cui il controllo cominciò il giorno 24. — *Tramway e altri.* La prima linea tramviaria comunale P. Goldoni-S. Sabba, ora in costruzione, avrà il suo naturale completamento - come abbiamo riferito nel «Piccolo» del 22 corr. - nella seconda linea comunale: sbocco della galleria di Montuzza-galleria di S. Vito- Via Broletto-Strada nuova dietro l'officina del Gas-Piazzale dei legnami-Circuito del promontorio di Servola fino a congiungersi con la prima linea comunale. Siccome però la strada intorno al promontorio di Servola non è ancora co-

COMUNICATI*)

Con riferimento alla relazione sul dibattimento per lesione d'onore tenuto presso il locale i. r. Giudizio distrettuale in affari penali il giorno di sabato 25 m. c. us. al mio confronto sopra denuncia dei signori Arturo ed Erna Lederer, mi preme dichiarare pubblicamente quanto segue:

1). Se io mi decisi, tempo or sono, a rilasciare alla signora Erna Lederer, a mani dell'avvocato dott. Martinolich la dichiarazione di onorabilità in discussione, lo feci unicamente per pura correntezza e lealtà, non costretto da nessuno e meno che d'altro dalla denuncia avversaria, in quell'epoca già ritirata per improcedibilità dinanzi il foro di Trieste.

2. La lettera da me scritta il giorno 29 novembre u. s. al dott. Carlo Lederer, distinta già in capo come «privata e confidenziale», non ribadiva punto gli apprezzamenti svolti nell'anteriore vertenza. In questa lettera, che diede adito al nuovo procedimento al mio confronto, misi semplicemente in rilievo gli incriminati fatti, fra i quali le inveizioni contro la Maestà Sovrana. Accennai però espressamente nella lettera stessa, che non intendevo fare il **delatore,** ma che soltanto quale accusato «mi sarei **sforzato** a dire la verità».

3. Quanto penoso fosse stato per me il rendermi accusatore riguardo le parole irriverenti proferite dalla signora Erna Lederer, lo dimostrò il dibattimento del 25 m. c. Difatti, come da me concertato in antecedenza col mio difensore dott. Giuseppe Mandic, mi limitai al dibattimento **diretto contro di me** alla dichiarazione generica, che mi riportavo a quanto avrebbero, in merito alla verità delle mie asserzioni contenute nella lettera confidenziale, detto i testimoni da me proposti per il prossimo dibattimento. Intenzione mia era, cioè, di non specificare l'incolpazione e non rendere con ciò impossibile un accomodamento amichevole fra le parti.

Senonchè, abbènchè lo stesso signor giudice dott. Segnian (che diresse il dibattimento con molto tatto) avesse compreso il motivo di tale mia reticenza ed abbenchè io non avessi dato bado alla prima esortazione del procuratore dei querelanti a «precisare» la incolpazione, dovetti cedere dopo la seconda esortazione partita dal rappresentante degli avversari, e dire, a malincuore, la verità. E dovetti dirla, non fosse altro per non destare il sospetto che sotto il manto della reticenza cavalleresca si nascondesse la titubanza di un volgare calunniatore.

4. I signori avversari arrivarono nella loro denuncia al punto di insinuare, che mia intenzione fosse stata quella di «esercitare un ricatto» (con la spedizione della lettera incriminata al dott. Carlo Lederer). L'infondatezza di tale insinuazione risulta provata già dal fatto, che io ebbi già tre mesi or sono a presentare contro i signori Lederer in dipendenza di quella controversia, per la quale io avrei tentato un «ricatto», regolare petizione civile al locale Tribunale provinciale, petizione che si trova tutt'ora sub judice. Del resto, dichiaro pubblicamente che ho già incaricato il mio sopra nominato patrocinatore legale a promuovere azione contro i signori Lederer per l'incolpazione di ricatto. Al Tribunale, adunque, codesti signori avranno la possibilità, e, speriamo anche, il coraggio di convincermi di un tanto!!

5. Nella mentovata relazione del dibattimento dei 25 m. c. si parla anche di una tale Mayerhofer, ragazza che convive con me. Ebbene: la sig.a Mayerhofer è appunto la signora, che, dato lo stadio attuale delle relative pratiche esperite in Ungheria dal mio legale, può e devesi già fin d'ora considerare moglie legittima di me, separato giudizialmente dalla mia prima moglie.

Trieste, 27 gennaio 1913.

Virgilio Cosulich.

OFFERTE

per l'approvvigionamento delle navi da guerra inglesi.

I provveditori di navigli vengono invitati a produrre le loro offerte per la fornitura di provvigioni fresche ed acqua (per **Trieste**) per uso di navi da guerra inglesi, data l'eventualità che le stesse avessero da toccare il porto di **Trieste.** Le offerte dovranno essere valevoli per un anno: dal 1. aprile 1913 al 31 marzo 1914.

Ognuno dei seguenti articoli verranno offerti separatamente, e cioè: manzo, castrato, verdura, pane ed acqua.

Qualora però una ditta intendesse offrire questi articoli assieme, dovrà farlo nello stesso formulario.

I relativi formulari trovansi presso questo Consolato generale.

Trieste, 27 giugno 1913.

DAL R. CONSOLATO GENERALE DELLA GRAN BRETAGNA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

struita, per ora la seconda linea tramviaria, per la quale è già stata ottenuta la concessione ministeriale, giungerà fino all'ex-Ospizio marino (ora Albergo per gli emigranti dell'Austro-Americana). — *Contrasto.* Si tratta di un errore di stampa. Il Pastonchi partì da Trieste non per Firenze ma per Fiume il 22 corrente. — *Riservista.* Sì. — *Abbonato viennese.* La luce della lanterna di Trieste si vede, in una notte chiara, ad oltre quindici miglia di distanza. (Un miglio: 1852 metri). — *Torino 27.* Nel diritto ereditario valgono le leggi personali del testatore. Si rivolga al Consolato italiano o ad un avvocato. — *Coscritto 1913, Gorizia.* Le leve si terranno a principiare dai primi di marzo. — *Beppo.* Se la locazione è pattuita per oltre un mese, la disdetta deve essere data almeno tre mesi prima dell'espiro del termine di locazione. Questo naturalmente premesso che il contratto non stabilisca diversamente. — *Della vita.* Il diritto canonico moderno distingue abati secolari e abati regolari. Gli abati secolari si dividono in quattro classi, gli altri in tre. Il titolo di abate si dà anche impropriamente ai semplici sacerdoti secolari; fu conferito persino ad alcune donne che ricevettero dei conventi in dote od in pensione vedovile. Per i particolari si rivolga alla cancelleria dell'Ordinariato vescovile. — *Laura.* 1. «Amor ch'a nullo amato amar perdona» è il verso forse più citato del poema dantesco (Inf. C. V, verso 103). Così dice Francesca da Rimini al Poeta raccontandogli i propri casi. 2). Amistà vale (poeticamente) per amicizia. — *Liceale* S. D. La locuzione «ad usum Delphini» significa: per uso del Delfino, cioè del figliuolo del re di Francia. Venivano così denotate le ristampe espurgate dei classici latini, e destinate all'insegnamento del Delfino. Le edizioni poi vennero usate nelle scuole pubbliche, in Francia e altrove. La frase indica oggi qualsiasi testo alterato a bella posta, con un dato scopo. — *R. P. 25.* Costa 40 centesimi. — *Ragazza giovane.* Molte volte, ma non sempre. — *Studente.* Con la III cittadina Ella non può aspirare al posto di praticante postale bensì soltanto di «officiante». Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). — *Italia, Esperta Ausonia.* 1. Quella bambina deve venir visitata da uno specialista per le malattie dei bambini. 2. Il ritardo fu causato da esigenze tipografiche. — *Urgente.* 1. La «Cooperativa N. 2» si trova a Reggio Emilia. 2. Non ci pensi. Forse si ravvederà. — *Licia.* Ad Asta Nielsen, la valente artista cinematografica, può scrivere a Vienna VII Neubaugasse 33 (O. U. K.). — *Lui* Il protagonista del «Dramma sul mare» è E. Psilander, Copenhagen. — *Clelia R. e ringraziando.* Come sopra. — *Portalbona.* Si rivolga ad una ditta cinematografica. — *Venezia 100.* Dalla fisionomia sembra di sì. — *Safeeris.* Significa: cinquanta invitati.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.2. Oggi: Alta marea 1.24 ant. e 3.24 pom. - Bassa marea 8.30 ant. e 7.36 pom.

Ogni giorno una. Poesia e realtà.

Una signora (con entusiasmo): Oh guarda! quello è il signor Derimis, il celebre poeta. Vedi come il suo indice si posa sul labbro, e come la sua vasta fronte è tutta corrugata e pensosa. Chi sa quale dolcissima strofa starà meditando!

Il signor Derimis (fra sè): Devo ordinare dello zucchero al droghiere, del manzo al macellaio, pagare il fornaio, e portare a casa dello sciroppo calmante per il bambino. Ma perchè la mia Maria non si occupa lei di tutte queste cose?

TEATRI

IL „NABUCCO" DI G. VERDI
AL COMUNALE

Stasera dunque, con gli esecutori di cui pubblicammo ieri i nomi, andrà in scena al «Verdi» il «Nabucco», la prima opera, cioè, con cui il genio musicale del cigno di Busseto si affermò. Celebrandosi quest'anno il centenario della nascita di Verdi, era interessante far conoscere al pubblico quest'opera della prima maniera del Maestro, che settanta anni fa fu giudicata una audace opera rivoluzionaria nel campo della musica. A Trieste erano parecchi anni che non la si dava, da quell'ultima esecuzione alla Fenice con Tita Ruffo protagonista, allora appena ascendente l'erta della fama. E per moltissimi certamente essa è una novità. Ci pare però utile esporne brevemente il soggetto.

Temistocle Solera, il librettista (1815-'78) dei primi anni di Verdi, aveva tolto, come rilevammo nel «Piccolo della sera» di ieri, ispirazione al biblico argomento da un lavoro di Alessandro Soumet, che fra le molte tragedie date al teatro francese, ne aveva qualcuna di soggetto biblico. Il Solera non era al suo primo libretto, ed aveva una speciale abilità a comporli perchè oltre che poeta era musicista.

Il Nabucco o Nabucodonosor dell'opera non è il tiranno asiatico tutto d'un pezzo come ce lo descrive la storia. Le leggende bibliche pretendono che il Dio degli ebrei abbia punito Nabudonosor del delitto di aver distrutto il regno di Giudea col farlo cibare d'erba come un povero bove per sett'anni. Ma la storia lo mostra invece regnante per 43 anni ininterrotti sul vasto regno assiro e probabilmente senza rimorsi per la conquista d'Israele, per i massacri di ebrei, per l'accecamento del re Sedecia e per la schiavitù cui aveva ridotti i giudei.

Il libretto

non ha la fisima di voler essere fedele alla storia, e prende invece i suoi elementi dalle leggende bibliche adattate al concetto della punizione di colui che offese il popolo eletto e del suo ravvedimento con l'omaggio al Dio d'Israele.

Nel primo atto gli ebrei, che sono raccolti nel tempio di Gerusalemme, paventano l'arrivo del re babilonese feroce e vendicativo. Ma il gran sacerdote, «Zaccaria», li incuora: egli possiede il segreto di rendere mansueto il leone: tiene cioè prigionera «Fenena«, la figlia di «Nabucco». Questo ostaggio «Zaccaria» consegna in custodia ad «Ismaele», nipote del re Sedecia e, a quanto pare, persona influente in Giudea. Cattivo custode, perchè «Ismaele» ama «Fenena», che quand'egli era prigioniero in Babilonia, lo liberò. «Ismaele» addirittura vuol dare la libertà all'amata, quando entra nel tempio «Abigaille», creduta figlia di «Nabucco», la quale, seguita da armati, è venuta in apparenza a conquistare Gerusalemme, in realtà a tentare il cuore di «Ismaele», ormai innamorato di «Fenena» e non disposto ad amarne due. Ma ecco giungere «Nabucco» infiammato d'ira. «Zaccaria», per impedirgli di entrare nel tempio, minaccia di uccidere l'ostaggio, «Fenena». Senonchè «Ismaele» allontana il pugnale dal petto dell'amata, la libera e la spinge fra le braccia di «Nabucco», mentre «Abigaille» giura vendetta e gli ebrei imprecano al «traditore».

Nell'atto secondo, «Abigaille» apprende di non essere la figlia del re, ma «prole di schiavi». Ebbene: salirà egualmente in potenza e potrà vendicarsi di «Fenena» e del creduto padre. Ad esasperarla vengono il gran sacerdote di Belo e i grandi del regno, a narrale che Nabucco, partito in guerra, ha affidato la reggenza a «Fenena», la quale esercita il potere liberando gli ebrei. Sparsa voce che il re è caduto in guerra, i grandi chiamano «Abigaille» a regnare. Ma quando «Abigaille» giunge alla reggia per togliere a «Fenena» la corona, ecco arrivare, inaspettato, «Nabucco», che, preso da follia, incoronatosi, si proclama dio. Alla bestemmia risponde un colpo di folgore, che fa cadere dal capo del re pazzo la corona, che «Abigaille» s'affretta a raccogliere.

Al terzo atto «Abigaille» è in trono pronta a decretare lo sterminio degli ebrei. «Nabucco», in vesti dimesse, ritorna alla reggia e «Abigaille» abilmente gli strappa il consenso al massacro. «Nabucco» chiede dov'è «Fenena», e «Abigaille» gli rivela che la figlia s'è convertita al Dio degli ebrei e che è perciò fra i condannati a morte. Indarno «Nabucco» comanda, impetra, piange

Deh perdona, deh perdona,
Ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona....

Per riaverla è disposto a lasciare che «Abigaille» sia regina e signora. Indarno.

Gli ebrei frattanto, incatenati e costretti a duro lavoro, piangono la patria perduta:

Va, pensiero sull'ali dorate;
Va ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano libere e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sionne le torri atterrate....
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!

«Zaccaria», il gran sacerdote, non vuole si pianga, perchè ciò è da femmine imbelli:

Oh sorgete, angosciati fratelli,
Col mio labbro favella il Signor....
Del futuro nel buio discerno....
Ecco rotta l'indegna catena
Piomba già sulla perfida arena
Del lione di Guida il furor....

E la redenzione si approssima.

Nel quarto atto «Nabucco», dalla reggia, ode gridi di guerra e il nome della figlia congiunto ad una minaccia: «Morte a Fenena!». Il vecchio re riacquista, per quel nome, il senno perduto, vuol accorrere a salvare la figlia; ma è prigioniero. Allora sente nella percossa che lo atterra la punizione del Dio d'Israele, e si prostra a chiedergli perdono. Subito il miracolo del Dio si compie: accorrono alcuni suoi fedeli, la porta è aperta, «Nabucco» può recarsi al tempio di Belo e giungere in tempo per impedire che «Fenena» e gli altri ebrei sieno immolati all'idolo, che ad una voce di «Nabucco», miracolosamente, cade infranto da sè, mentre il re ridà libertà agli ebrei, e con «Fenena» si prostra ad adorare il Dio d'Israele, fra il popolo inginocchiato anch'esso in adorazione.

Fenice. Una calca enorme iersera alla recita di beneficenza datasi a favore della Società «Igea». «Le donne curiose» di Carlo Goldoni divertirono e fecero ridere nella vivace intepretazione della compagnia Benini. Ferruccio Benini, la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, la Seglin, la Pasquali, Albano Mezzetti e gli altri diedero felicissimo risalto comico a quelle scene, sul cui significato allegorico ci siamo occupati esaurientemente ierlaltro nell'edizione serale. Dopo la commedia goldoniana, Ferruccio Benini disse in modo superbo, con finissima arte, il monologo del Podrecca «Recluso volontario» e fu lungamente acclamato. Questa sera «La Pasqua de sior Tonin» di Alfredo Testoni. Il simpaticissimo autore arriva oggi a Trieste e assisterà alla rappresentazione; come assisterà anche domani sera alla nona replica di «El nostro prossimo»

Venerdì serata d'onore di Laura Zanon-Paladini con la bellissima commedia di Riccardo Selvatico: «La bozzetta de l'ogio» e la farsa «Giulietta e Romeo».

Adele Magnetti al Politeama Rossetti. Da qualche po' di tempo il nome di una nuova attrice, quasi ignota fino a pochi anni fa, va riempendo le colonne dei vari giornali del vicino regno, accompagnato da entusiastiche lodi. E' il nome dell'attrice dialettale napoletana Adelina Magnetti, che attualmente è a Milano, ove raccoglie applausi del pubblico e vivo consentimento della critica. La Magnetti ha un repertorio artistico che comprende drammi e quadri di ambiente, di scrittori veramente valorosi, come Salvatore di Giacomo, Ernesto Murolo, Matilde Serao ecc.

Della sua compagnia fanno parte attori dei quali si dice un gran bene e fra essi il Pantalena, che nel Teatro napoletano gode assai rinomanza.

La compagnia di Adelina Magnetti verrà fra breve a Trieste a dare un piccolo corso di rappresentazioni al Politeama Rossetti.

Eden. L'imitatore-parodista Molinari, il beniamino del pubblico, richiama seralmente al teatro vera folla, che lo rimerita di applausi. Anche questa sera il programma si replica integralmente.

Teatro Popolare di S. Giacomo. Gran concorso di pubblico iersera alle operette «La pianella perduta fra la neve» e «La gran via». Questa sera, serata d'onore del sig. Mario Zeppegno con la commedia brillantissima «La marchesa di Pompadour».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Disp. 23). «Nabucco», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «La Pasqua de sior Tonin», in 3 atti di A. Testoni. - «La signora xe servida» un atto.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE-HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Echi della drammatica fine di una gita allegra

La notte dal 6 al 7 decembre 1911, verso le 2.30 alcuni «viveurs» si recarono in automobile a Servola unitamente a due canzonettiste, tali Elvira Giovannini e Gina Jacuzzi. Al ritorno, giunti al ponte ferroviario di S. Andrea e precisamente dinanzi alla via G. R. Carli, l'automobile che precedeva - una Ford N. 1667 - slittò e per lo scoppio di un pneumatico il guidatore perse il governo, e non potè impedire che la parte posteriore della macchina urtasse contro un palo della conduttura elettrica tramviaria. L'urto fu così violento che le persone che si trovavano nella vettura vennero sbalzate fuori, l'automobile rimase sconquassata e il palo di ferro contorto

Le due canzonettiste, che proprio erano nella vettura di testa rimasero gravemente ferite: la Giovannini fra l'altro riportò una frattura al femore destro per cui dovette rimaner degente all'Ospedale per un lungo periodo di tempo.

In seguito al fatto la Procura di Stato ordinò la messa in accusa del signor Giovanni Costl, negoziante, per delitto ex par. 335 (azioni contro la sicurezza della vita) essendo il Costl proprietario e guidatore, in quella notte, dell'automobile sfasciata; e ieri innanzi al Tribunale Provinciale penale si svolse per la seconda volta il dibattimento. Il primo era stato rinviato per un sopraluogo.

La Procura di Stato rileva che la disgrazia accadde per colpa dell'accusato il quale, quantunque le strade fossero melmose ed egli conoscesse poco l'itinerario, spinse l'automobile alla velocità di circa 20 chilometri, e non rallentò nel punto in cui si svolge quella pericolosissima curva che i triestini conoscono.

A ciò l'accusato oppone che la strada gli era, invece notissima, e che egli bensì rallentò dovendo sterzare, ma che, per circostanze impreviste avvenne uno slittamento che provocò lo scoppio di un pneumatico e conseguente disastro.

Le parti danneggiate - cioè le due canzonettiste, risultano indennizzate; e il perito tecnico sig. Antonio Skerl ritiene attendibile la versione data dall'accusato.

Si dovrebbero poi escutere due testimoni, ma non sono comparsi; e perchè il P. M. non ritiene accedere alla lettura dei loro deposti scritti, e il difensore si associa; la Corte ordina il differimento del dibattimento a stamane, e l'accompagnamento dei due testi renitenti con la pubblica forza. Ad essi inoltre è applicata la multa di cor. 50.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich; P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin. Difensore il dott. Rossi.

I guai d'una spia

Come riferimmo diffusamente a suo tempo, il 20 dicembre dell'anno scorso, in sede di Giudizio distrettuale, veniva assolto dall'accusa di fasificazione di documenti pubblici, tale Edoardo Verunac, di anni 28, dalla Boemia. Il Verunac aveva affermato di essere stato incaricato, mentr'era disegnatore presso il Comando del sedicesimo corpo d'armata di Ragusa, di recarsi a Brindisi, onde sorvegliare le mosse dei soldati e fornire altre informazioni di carattere militare, durante la guerra fra l'Italia e la Turchia; e di avere, in quella circostanza, proceduto alla falsificazione dei documenti che con sè portava, per sfuggire ai sospetti delle autorità militari italiane. I documenti consistevano in un libretto di lavoro, nel quale aveva introdotto delle modificazioni, dalle quali risultava che aveva lavorato per qualche mese, invece che qualche giorno, come cameriere all'hotel «Miramar» in Laurana; una fede di nascita, nella quale aveva alterato la data 1880 in 1883; e alcuni certificati di assolto ginnasiale, falsi di sana pianta; nonchè in un libretto di risparmio, in cui aveva alterate alcune cifre.

Contro la sentenza del primo giudice, essendo ricorso il P. M. per nullità domandando la condanna, ieri fu tenuto il dibattimento contro il Verunac, in seconda istanza. Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Parisini e Pachor e il giud. dott. Pollanz; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich.

Su proposta del P. M., il dibattimento è tenuto a porte chiuse. L'accusato è assente.

Il presidente comunica che nell'odierno dibattimento non si tratta d'altro che discutere se o meno nel caso del Verunac, si possa ammettere quale escriminante la forza irresistiblie, che fu ritenuta dal primo giudice.

Il P. M. sostiene che la Corte debba accogliere il ricorso e condannare il Verunac, mancando assolutamente base alla escriminante ammessa dal primo giudice. Risulta dagli atti - dice il P. M. - che il Verunac falsificò quei documenti in momenti in cui egli non era punto spinto a farlo da pericolo per la propria libertà, per il proprio onore, per le proprie sostanze; che se anche queste circostanze, nel caso di esso, si fossero verificate, si sarebbe trattato di circostanze di carattere puramente morale; quindi non quelle che il codice vuole per la escriminante della forza irresistibile. Egli praticò le falsificazioni come mezzo di precauzione, come mezzo per raggiungere un dato scopo da lui prefissosi; non, quindi, per sottrarsi ad un pericolo incombente al suo onore, al suo patrimonio, alla sua libertà. Chiede l'accoglimento del ricorso.

Il dif. avv. Mandic tende a dimostrare l'esistenza della forza irresistibile nell'accusato, dicendo che questi si vide indotto a fare così, per salvarsi.

La Corte accoglie il ricorso del P. M. e, ritenuto colpevole il Verunac di tutte le falsificazioni accennate, lo condanna a 10 giorni d'arresto, già scontati dall'arresto preventivo. La Corte dice di non aver ritenuto provato che il Verunac abbia avuti gl'incarichi da lui affermati; ma, prescindendo anche da ciò, i giudici lo ritennero colpevole, risultando dal processo che aveva falsificati i documenti, quali ad esempio il libretto di lavoro, già prima che tali incarichi gli fossero stati pretesamente dati.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 109 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Carlo», cap. E. Dabinovich, da Tripoli e Catania; «Trieste D.», cap. M. Luksich, da Curzola e scali con 21 pass.; «Erna», cap. Nicolò Nicolich, da Lattachia e Mersina; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Metcovich.

Il piroscafo germanico «Hythnos», cap. P. Nieumann, da Amburgo e scali.

Il piroscafo ellenico «Thraky», cap. C. Benetis, da Pireo e Calamata con 3 passeggeri.

Il veliero italiano «Anna Madre», cap. E. Moscazza, da Ancona.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Saraievo» per la Dalmazia e Spizza.

I piroscafi a.-u. «Prazzatus» per Seriphos»; «Bosnia D.» per Metcovich; «Moravia» per Calcutta; «Buda II» per Glasgow; «Koloszvar» per Mogador.

Il piroscafo inglese «Cattaro» per Hull.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì ieri da Siviglia per Nuova York; «Campania» passò Ushant il 22 e «Daksa» passò Gibilterra il 22 diretti a Trieste; «Edoardo Musil» passò Capo Lizard il 22 diretto a Rotterdam; «Princ. Cristiana» passò Dover il 21 diretto a Trieste; «Stefania» arrivò il 24 a Swansea; «Szeged» il 26 a Palermo; «Eros» e «Perseveranza» partirono il 26 da Methil per Trieste; «Izvor» il 22 da Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Dalmazia» proseguì il 25 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Gastein» il 24 da Bombay per Karachi; «Semiramis» il 26 da Aden per Bombay; «Vorwaerts» arrivò il 26 a Kobe.

L'adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale

Zara 26. Quesa sera, nella sala del Teatro Verdi, ebbe luogo il congresso annuale del locale gruppo della Lega Nazionale. Il congresso - al quale intervenne un bel numero di cittadini - era presieduto dall'illustre prof. Vitaliano Brunelli, che tenne uno dei suoi magnifici discorsi, densi di pensiero e vibranti di patriottismo.

Egli ebbe parole di ammirazione per l'opera impareggiabile del cassiere del gruppo, sig. Persicalli, e rilevò il confortante aumentare dell'attivo nel bilancio del 1912 pel gruppo di Zara, elogiando in ispecie le obiazioni del povero lavoratore. Dice che l'azione benefica e protettrice della Lega si va sempre più estendendo: l'edifizio scolastico a Cittavecchia è quasi compiuto, e in breve sarà aperto a quegli scolari. Verrà dopo immediatamente l'erezione di una scuola a Ragusa. Occorrono perciò mezzi maggiori di quelli sinora dati. Eccita a nuove contribuzioni, soggiungendo che non è italiano chi non offre quanto può; non è italiano chi, potendo impedirlo, mette i figliuoli in scuole straniere. (Vivi applausi). L'ideale del patriottismo sarà indicato dall'equilibrio economico; nei nostri congressi le argomentazioni più stringenti sono sempre quelle desunte dalle relazioni del cassiere. E nota che gli zaratini nei secoli passati furono a peggiori distrette: ad erigere contro le orde turchesche i poderosi baluardi, mutati ora in eleganti passeggi, vi adoperarono le pietre delle chiese, delle tombe e delle case contigue; e gli zaratini furono salvi. Sopra di essi non fu mai piantata la mezzaluna; ma vi sventolarono, in fraterna vigilia d'armi, i rossi stendardi di S. Marco e di S. Grisogono. Il sangue dei vecchi zaratini scorre ancora nelle vene dei moderni. E poichè la tristizia dei tempi così richiede, essi a prezzo d'oro erigeranno altri baluardi, le scuole italiane, per le quali prospereranno forti e immacolate la lingua e la civiltà nostre. Zara continuerà a fare questo miracolo, e nell'età delle libere istituzioni potrà dire di riscattare a contanti il tesoro trasmessole dagli antenati.

Una vera ovazione accoglie la perorazione del nobilissimo discorso.

Indi ha la parola l'egregio segretario del gruppo, Giulio Leibl, che tiene una bellissima ed esauriente relazione virtuale, plaudito fragorosamente nei punti più essenziali ed in chiusa. Rileva la compiacenza di poter dare una relazione confortevole ad onta dei molteplici ostacoli che per la Lega Nazionale si hanno da superare; e ricorda le nobili parole di ammirazione rivolte agli italiani della Dalmazia dal dott. Giorgio Pitacco al congresso di Pergine. Rileva aumentato il reddito delle oblazioni per morte ;e, mentre deplora che invece sia scemato il reddito proveniente dal canone dei soci, eccita con fervida parola giovani ed anziani ad inscriversi nei ruoli della Lega Nazionale. Eccita pure alla compera dei francobolli. E cita le cifre, notevolissime, date a sovvenire studenti poveri ed a sostenere le scuole della Lega. Nota la progrediente frequentazione delle scuole di Zara, di Borgo Erizzo, di Sebenico e di Curzola, elogiando meritamente l'opera assennata ed esperta e le cure dell'ispettore, il direttore in riposo signor Stefano Scariza. Allude allo strano divieto, fatto eccezionalmente agli spacci di tabacco della Dalmazia, di vendere gli articoli della Lega: e riferisce che all'interessamento dei nostri deputati dietali testè stati a Vienna, il ministro delle finanze ebbe a rispondere trattarsi di un equivoco e che il divieto sarebbe stato revocato. Accenna agli splendidi progressi del Convitto Niccolò Tommaseo, elogiando degnamente le benemerenze del suo direttore, don Simeone dott. Palcich. Accenna alla prossima apertura della scuola di Cittavecchia e alla necessità di nuovi gravissimi sacrifici per gli italiani: mentre altrove è il Governo che provvede alle necessità scolastiche delle minoranze nazionali: il Governo che avrebbe pur l'obbligo di aprire la scuola italiana di Spalato e che alle scuole della Lega non accorda nemmeno il diritto di pubblicità. Dobbiamo dunque dare nuove prove di abnegazione perchè la bella nave di nostra civiltà non abbia ad arrestare il suo corso. (Vivissimi applausi).

Il cassiere signor Manfredo Persicalli, ch'è l'anima ardente e vigile di tutta la Lega Nazionale in Dalmazia, è salutato, a titolo di gratitudine, da un'imponente ovazione. Salutato da fragorosissimi applausi, legge il bilancio del gruppo che nel 1912 ebbe un introito di corone 56.810.34 e un'uscita di cor. 38.642. Il gruppo di Zara, dopo provveduto al mantenimento delle scuole e giardini di Zara, Cereria e Borgo Erizzo, versò ancora alla Cassa della sezione Dalmazia 18.168 corone.

L'on. Ghiglianovich, con eletta parola, interpreta i sensi dell'assemblea, significando ammirazione e riconoscenza profonda al presidente e all'intera direzione per l'opera loro mirevole e sommamente efficace. (Vivissimi applausi).

Infine ad unanime voto è rieletta la vecchia direzione, così: Presidente: prof. Vitaliano Brunelli; Vice-presidente: avv. dott. Amato Talpo; segretario; Giulio Leibl; vice-segretari: Vittore Krekich e Giuseppe Storich; cassieri: Manfredo Persicalli e Francesco Salghetti-Drioli; direttori: Umberto Detoni, Antonio Massaria jun. e Giorgio Venturini.

La Lega Nazionale in Provincia

Parenzo 26. Il vicino villaggio di Abrega, che da parecchi anni gode il beneficio della scuola della Lega, ha voluto anche quest'anno dare il suo contributo alla benemerita istituzione con la festa di ballo che si diede la notte scorsa nella sala P. Rosa. Poco dopo le 8, al suono di una sezione di banda della borgata di Torre, principiarono le danze e finirono, sempre animatissime, alle prime ore del mattino. L'esito finanziario della festa, circa cor. 200 è veramente superiore alle più rosee aspettative ove si considerì che il piccolo villaggio di Abrega conta poco più di 450 abitanti nella maggior parte poveri agricoltori.

★ Un carro infiorato, trainato da una automobile, durante tutto il pomeriggio, percorse fra l'Ugo ed in largo le vie di Parenzo per la solita questua dei regali per il ballo della Lega di sabato prossimo. Gli instancabili giovani del comitato visitarono, si può dire, quasi tutte le case della città attesi dovunque dalle gentili donatrici coi regali alla mano per la nostra Lega. E di regali ne raccolsero in grande quantità alcuni anche di valore. Per quelle persone, che, per una ragione qualunque non poterono consegnare oggi i regali ai questuanti ci sarà durante tutta la settimana nel pomeriggio al camerino del teatro Verdi uno del comitato per ricevere in consegna i regali.

Cronaca di Pola

Pola 27. Nella pubblicazione germanica d'arte edile «Der Baumeister» edita con belle tavole illustrative dal Callwey di Monaco, è riportata con lusso di particolari la casa N. 23 di via Kandler a Pola. Il lavoro accurato è dovuto ai signori Ziegler e Kurt del Politecnico di Dresda. Per Pola questa pubblicazione ha speciale importanza perchè finora era stato trascurato questo pregevole monumento storico, eretto con i propri mezzi dal conte e provveditore della Serenissima Angelo Cornelio nel 1688. Il Caprin nell'«Istria nobilissima» ricorda la graziosa palazzina del provveditore, di cui si è rispettata soltanto la parte centrale. La profusione degli ornamenti, l'armonia della linea, darebbero però maggior risalto alla facciata se questa fosse restaurata. Per ottenere questo restauro ora, si occupa il prof. Gnirs. Si ritiene però che anche la «Società istriana d'archeologia» farebbe bene interessarsene.

★ Presso il giudizio distrettuale di Pola è vacante un posto di sottoimpiegato. Istanze fino a tutto 5 marzo alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

SCIARADA INCATENATA.

C'eran molte signore
Ma s'eran belle dire io non ti so;
Con quei *totali*,
Con quei *primier* più vari *finali*
Chi una figura o un viso scorger può?

Spiegazione del giuoco precedente:

VOMERO. OMERO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Corso per cor. 280.000; stabile in Guardiella-città posto in via dell'Acquedotto per cor. 92.500.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 27 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.19, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire steri. 24.05 a 24.11, Londra 24.12 a 24.19, Francia 95.70 a 96.—, Italia 94.15 a 94.45, Banconote ital. 94.15 a 94.45, Germania 117.75 a 118.05, Banconote germ. 117.75 a 118.05, Rend. austriaca in carta 84.60 a 85.—, Rendita ungherese in oro 4% 104.80 a 105.20, Rendita austr. in cor. 84.80 a 85.20, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.40, Credit 612.— a 614.—, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 218.— a 223.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 84.80, Credit 614.—, Lloyd a. 525.—, Ferrovie d. Stato 693.—, Lombarde 103.25, Alpine 1017.50, Lotti turchi 218.25, Chèques Parigi 95.84. Sost.a.

MILANO. Cambio 101.62, Rendita 99.20, Meridionali 572.—. Mediterranee 361.—, Edison 609.—, Commerciali 870.—, Terni 1620.

ROMA. Rendita 99.20, Gas 11.33, Condotte 314.—, Beni 299.—, Imprese 113.—, Carburo 715.—, Kerka 436.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 187.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1470, Commerciale 872.—, Credito italiano, 571.—, Aedes 44.—, Meridionali 574.—, Mediterrane 362.—, Rubattino 407.—, Eridania 744.—, Raffineria L. L. 357.—, Industrie 29.1—, Terni 1621, Armstrong 297.—, Elba 185.—, Savona 210.—, Ferriere italiane 120.—. Metalli 126.—, Carburo 712.—, Kerka 435.—, Molini A. I. 212.—, Semoleria 262.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.90, Rendita italiana 3¾% 87.30, Rend. aust. oro 91.75, Rend. ungh. oro 4% 88.30, Rend. spagnola 91.20, Cambio Londra 25.21, Rend. turca unif. 85.50, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 18.28, Lotti turchi 191.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. —.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.50, Rend aust. oro 91.75, Rendita ungh. oro 4% 87.80, Azioni Credit aust. 196.75, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato 150.—, Vienna breve 84.70, Parigi 81.25, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 170.50, Lotti turchi 118.75, Rubli in banconotte 215.90, Disconto Commandit 188.25.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.90, Rendita aust. argento 84.40, Rendita austr. oro 91.60, Azioni Credit 196.62, Banca nazion. 150.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 21.50, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.44, Parigi 81.20.

LONDRA. Consolidati 74¾, Lombarde 4¼, Argento 28⁹⁄₁₆, Rend. giappon. 101½, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¾.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 104⅝, Baltimore and Ohio 101⅞, Canadà Pacific 241⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112½, Missouri Pacific 41⅝, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 122⅜, Philadelphia and Reading 162¾ ex, Southern Pacific 105⅝, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com 158¾, Amalgamated Copper 71⅞, Anaconda 37⅛, U. S. Steel Corp. Com. 63⅜, Tendenza ferma.

Caffè, AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.50, per maggio 68.25, per settem. 68.25, per dicem. 68.—. calmo

HAVRE 27. Santos good average per marzo (50 chilò) a 82.25, per maggio 83.25.

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future calmo, p. marzo 13.34, per maggio 13.55, per settem. 13.85, per dicem. 13.70.

Zucchero. AMBURGO 27. (Chiusa). Per gennaio 9.65—, per febbraio 9.67—, per marzo 9.80—, per aprile 9.90—, per maggio 10.02—, per giugno 10.10.

LONDRA 27. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9½. staz.o

PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50 calmo, bianco per mese corr. 30¼, per febbr. 30½, per marzo-giugno 31.—, per maggio-agosto 31½. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato fiacco. Vendite 8000. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.59, gennaio-febbraio 6.56, febbraio-marzo 6.55, marzo-aprile 6.55, aprile-maggio, 6.52, maggio giugno 6.53, giugno-luglio 6.51, luglio-agosto 6.48, agosto-settembre 6.38, settembre-ottobre 6.24.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corr. 74.25, per febbr. 72.50, per marzo-giugno 69.75, per maggio-agosto 68.—. fiacco

Frumento. PARIG 27. Mese corr. 27.75, per febbr. 27.85, per marzo-giugno 27.55, per maggio-agosto 27.70. fiacco

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.05, per febbr. 36.90, per marzo-giugno 36.50, p. maggio-agosto 36.20.

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 22.15, per febbr. 21.95, per marzo-giugno 21.50, per maggio-agosto 21.30. calma

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 36.75, per febbr. 37.—, per marzo-giugno 38.75, per maggio-agosto 38.50. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 27 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Carlo», 29, scaricazione; «Wien», 31, scar.; Molo IV, «Gerania», 28, scar.; Hangar 1 a, «Africa», 30, car.; 3, «Atlanta», 30, scar.; Molo Lloyd B, «Gablonz», 1, car.; C, «Praga», 28, car.; Hangar 9, «Gilda», 28, car.; 12 b, «Fausto Cosulich», 28, car.; 13 a, «Sempre Avanti», 29, scar.; 13 b, «Babylon», 28 scar.; 14, «Ida», 28, scar.; 17, «Maria Valerie», 5, scar.; 21, «Kythnos», 29, scar.; 22, «Szent Laszlo», 29, scar.; 23, «Thraky», 31, scar.; 25, «Leopolis», 28, car.; 55, «Margherita», 28, car.; 58, «Himalaia», 30, scar.; 69, «Abbazia», 28, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA fina, offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3280 C

RAGAZZA offresi giornata lavori domestici, buoni attestati. Offerte «Attestati 300» Piccolo. 8746 A

SIGNORINA semplice, capacissima governo casa e bambini, primarie referenze, cerca posto qui o fuori. Offerte «Capacissima 8816» Piccolo. 8816 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNE tedesca, semplice cerca prontamente distinta famiglia per un bambino. Indirizzo Piccolo. 3254 B

CUOCA tedesca, non vecchia, cercasi. Buona paga. Via Fontana 9, II. 8728 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Vasari 6, terzo. 8710 B

DOMESTICA 14-15 anni cercasi. Rivolgersi Piazza Ospedale 5, bandaio. 8798 B

DOMESTICA possibilmente tedesca per tutto assieme cerca piccolissima famiglia. Piccolomini 6, porta 14. 8795 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Kandler N. 9, porta 8. 3333 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, porta 9. 8805 B

DONNA due ore mattina, due dopopranzo, cerca piccola famiglia. Donadoni 3, III sinistra: presentarsi 12-1. 3358 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3356 B

DOMESTICA lavori semplici, buoni attestati, cercasi prontamente. Settefontane [illegible], II. 3327 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Coroneo 3, II, destra. 8773 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Sartori, Via Besenghi 5. 3307 B

DONNA prestaservizi, cercasi nel pomeriggio dalla 1 alle 5. Via Tiziano 10, porta 1. 8698 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 37, III, porta 16. 8701 B

DOMESTICA per tutti i lavori e per accudire bambino, cercasi. Foscolo 8, III. 8697 B

DONNA onesta, pulitissima, cercasi 2 ore mattina 1 pomeriggio. Istituto 37 A, porta nove. 8693 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 23. 3239 B

DONNA di servizio, cercasi 3 ore mattina. Via Gatteri 37, III. 8690 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente. Via G. Gallina 5, I sinistra. 3236 B

DOMESTICA di mezza età, capace tutti lavori casa, cucina, buoni certificati cercasi. Presentarsi subito 8-10 ant. e 6-9 pom. Via Piccardi 15, terzo, porta 15. 8705 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici cercasi da famiglia distinta. Rivolgersi via Belvedere 26, III, Costrè. 8703 B

DONNA di servizio cercansi. Pietà 21, pianterra. 8711 B

DONNA per stanze alcune ore mattina cercasi. Rivolgersi Corso 12, I, sinistra. 8745 B

DOMESTICA brava, cucinare, tutti lavori domestici con libretto cercasi. Ghega 8, secondo. 8749 B

DONNA servizio, per stanze, lavori domestici, buone informazioni cercasi. Ghega 8, II. 8750 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto n. 1, II. 3308 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Pas. Besenghi 4. 8753 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per due persone. Via Miramar 55, terzo, sinistra. 8579 B

PRESTASERVIZI mezza età, cercasi. Paduina 8, II, porta 7. 3223 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi per la mattina. Via Pozzo del Mare 1, terzo. 3219 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per tutto il giorno, oppure diverse ore, Acquedotto 3, porta 10. 3222 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, per la mattina. Via Barriera 3, primo. 8683 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Via Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 3246 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Via Ferriera 5, porta 8. 8767 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia. Stadion 29, p. 10. 8747 B

PRESTASERVIZI cercasi, dopopranzo e due mattine. Chiozza 49, IV, sinistra. 8730 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi dalle 8-6. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 3309 B

PRESTASERVIZI pulitissima, cercasi due volte al giorno 24 corone. Indirizzo Piccolo. 3322 B

PRESTASERVIZI per due volte la settimana, cercasi. Chajes, Donizetti 1, I. 8806 B

PRESTASERVIZI (ragazza preferita) mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Farneto 35, quarto, destra. 3253 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 4 ore al giorno. Via San Marco 13, terzo. 8702 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per tutto il giorno. Pasquale Besenghi 19, III, sinistra. 8652 B

PRESTASERVIZI onesta, brava pulire stanze cercasi due ore mattina. Stadion 8, IV, porta 14. 3179 B

RAGAZZETTA tutta giornata oppure stabile cercasi. Boccaccio 1, porta 6. 8743 B

RAGAZZA per portar fuori bambina dalle 2 alle 7 cercasi. Ghega 8, II. 8751 B

RAGAZZA giovane con buoni attestati, cercasi prontamente. Rossetti 14, III. 8810 B

RAGAZZETTA piccola famiglia, cercasi prontamente, Via S. Giovanni 12, quarto. 3360 B

RAGAZZETTA cercasi poche ore al giorno per lattante. Bramante 9, I. 8692 B

RAGAZZETTA per portare bambino, cercasi prontamente, per pomeriggio. Belvedere 18, pianoterra, destra. 8696 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi, per pensione privata, Corso 39, I, destra. 8694 B

RAGAZZETTA cercasi per poche ore al giorno. Via S. Martiri 17, destra mezzanino. Presentarsi ore 12-2. 3248 B

SIGNORINA o signora buona famiglia, media età, cercasi quale aiuto mansioni domestiche e sappia trattare con bambini. Offerte sub «Precetrice 8667» Piccolo. 8667 B

SERVENTE brava cercasi con buon salario. Via S. Vito 23. 8768 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE-contabile, assolvente della scuola commerciale-nautica, perfetto corrispondente delle lingue italiana e serbo-croata, in parte tedesca, inglese, con cognizione della slovena, occupato come capo-contabile presso una grande fabbrica, offresi volendo cambiare città. Indirizzare al Piccolo sub «Attivo 27». 8704 C

CONIUGI offronsi presso studio avvocato o ditta, quali custodi. Offerte «Sincerità 3097» Piccolo. 3097 C

DONNA esperta, direttrice casa, buonissimi certificati cerca posto. Offerte «Onestà 8761» Piccolo. 8761 C

DONNA di chiavi, capace accudire tutti lavori di casa offresi a signore solo. Offerte «Capace 8651» Piccolo. 8651 C

FALEGNAME con propri ordigni, offresi. Indirizzo Piccolo. 3230 C

GIARDINIERE celibe, floriorticoltore, lungo servizio, offresi. Offerte «6943» Piccolo. 8682 C

GIOVANE elegante, parla tre lingue, offresi venditore magazzino lusso. Scrivere sub «L. C.» Piccolo. 3198 E

GIOVANE conosce italiano, tedesco, poco francese, stenografia tedesca, dattilografia cerca posto, cor. 120 mensili. Offerte «Febbraio 8790» Piccolo. 8790 C

IMPIEGATO spedizioni e navigazione, corrispondente italiano e tedesco, dichiarante doganale, dattilografo, offresi. Offerte sub «Corretto 24» al Piccolo. 8762 C

IMPIEGATO corrispondenza italiana, tedesca, cognizioni commerciali, ottime referenze. Offresi miti pretese. Offerte sub «Attivo 8685» Piccolo. 8685 C

IMPIEGATO tedesco, d'anni 21 (maggiorenne), che occupa da circa 3 anni e mezzo un buon posto in una ditta del ramo tecnico di Trieste, libero dal servizio militare, disposto versare cauzione, parla bene l'italiano, desiderando migliorare sua posizione, cerca posto adatto. Gentili offerte pregasi indirizzare sub «Diligente 240» all'amministrazione del giornale. 8823 C

MARITO e moglie offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 3249 C

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3200 C

RISCUOTITORE, buoni attestati, come pure lavori magazzino, pulizia scrittoio, offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 3300 C

STIRATRICE offresi a giornata per famiglie. Indirizzo Piccolo. 3197 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello prezzi miti. Francesco d'Assisi 26, II, scala II. 3210 C

STIRATRICE capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3316 C

SARTA capacissima, vestiti signora, offresi a giornata. Offerte sub «Alice» Piccolo. 8763 C

SALDACONTISTA corrispondente italiano, tedesco, cerca posto presso Banca locale o casa commerciale. Offerte sub «Bankbeamter» al Piccolo. 8809 C

SIGNORA trentenne, distinta, divorziata, rendita 60 corone mensili, occuperebbesi direttrice casa presso signori distinti anche fuori. Offerte «Buon trattamento» Piccolo. 3256 C

SIGNORE con perfetta conoscenza delle lingue italiana, francese, inglese, russa, spagnola, serbo-croata, e ungherese, cerca occupazione. Offerte sub. «Californian 3044» Piccolo. 3044 C

UOMO trentenne, serio, offresi riscuotitore o fattorino; preferibile buona ditta. Piccolomini 6, pt. 8755 C

VENDITORE viaggiatore abilissimo, abituato trattare clientela cosmopolita, articoli di lusso, già direttore negozio a Londra, conoscenza affari portuari e di hotels, disposto recarsi ovunque, offresi. Referenze primarie, cauzione. L. Mancini, Mestre (Venezia). 8629 C

VIAGGIATORE introdottissimo articoli sanitari, idraulica, gas, elettricità offresi seria ditta. Referenze. Pretese miti. «Balkan» posta Venezia. 13227 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ARTISTI, artiste, assume prontamente casa cinematografica romana. Inviare offerte affrancando risposta «Cinema» posta Roma. 3342 D

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, perfetta stenografa-dattilografa, cercasi da importante azienda. Paga: 100 a 150 mensili. Offerte «C. O. 3078» Piccolo. 3078 D

CANTINIERE bravo, abile, conoscenza lingua tedesca, slovena cercasi. Presentarsi dalle ore 11 in poi Restaurant Aurora, Carducci 13. 8731 D

CASSIERA per negozio cercasi. Rivolgersi presso U. Canz, cartoleria, Piazza Cavana 6. 8775 D

COCCHIERE abile per carro, carrozza cercasi, ottime condizioni. Scrivere «Cocchierato» al Piccolo. 3233 D

COMPAGNIA d'assicurazioni vita senza visita medica, cerca agenti produttori a Trieste e provincie adriatiche. Offerte al Piccolo sub «Attività». 3348 D

FACCHINO abile per farmacia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3267 D

FATTORINO, buoni certificati, cauzione vincolata centocinquanta, paga venti settimanali cercasi prontamente. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 3244 D

GARZONA con paga, cercasi prontamente. Via Nuova 41, Martinico. 3189 D

GIOVANE robusto, cercasi come mezzo facchino per lavoratorio carpentiere. Via Lazzaretto vecchio 44. 3188 D

GIOVANETTO per negozio olio, cercasi. Rivolgersi Belvedere 19, cinematografo, (pomeriggio). 8658 D

IMPIEGATO giovane, cognizioni tedesco, italiano, cercasi; miti pretese. Offerte «Iunior 3043» Piccolo. 3043 D

IMPIEGATO od impiegata che conosca italiano, croato, eventualmente anche sloveno, cercasi per ditta della Moravia, prossima vicinanza di Bruna. Offerte sub «Gramatik» Piccolo. 13229 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile cor. 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13219 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Englesecki 305, Stancic, Muggia. 3229 D

LAVANDAIE, buona paga cerca stabilimento Hartmann, Corso 2, quarto. 12310 D

LAVORANTI abili, garzone e portatrici stiratrici, cercansi. Acque 22, Pagan. 8800 D

LAVORANTE orologiaio, capace, fidato, per Ragusa (Dalmazia) cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 3355 D

LAVORANTE stiratrice, brava, cercasi. San Maurizio 11, I. 3206 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3318 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3274 D

MULINAIO pratico, buoni attestati, cercasi. Presentarsi libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 3317 D

MEZZO lavorante, ed una ragazza, cercansi per uso macelleria. Farneto 41. 3235 D

PRATICANTE principiante conoscenza tedesco e sloveno, cercasi prontamente. Alfonso unico mediatore, Caffè Casa rossa. 3243 D

PIANISTA cercasi notte ultimo carnevale. Rivolgersi via Sanità 16, I, 6-9 pom. 8766 D

PRATICANTE attivo, intelligente, buona famiglia, cercasi quale sottomagazziniere. Indirizzo Piccolo. 3350 D

PIAZZISTA in pianta stabile, con paga e provvigione, cercasi da casa seria per articolo di forte consumo. Offerte dettagliate sub «Attivo ed onesto» al Piccolo. 3349 D

PIAZZISTA conosciuto, negozi, droghieri, commestibilisti, cercasi. Offerte «325», Piccolo. 12322 D

PIANISTA bravo cerca compagnia varietà quale socio per «tournée». Offerte «325» Piccolo. 12323 D

PORTINAIO (marito e moglie), che si obblighi alla pulizia delle scale e porte cercasi prontamente per appartamento e casotto. Indirizzo al Piccolo. 3227 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3354 D

RAGAZZI due, o due ragazze, cercansi per lavori leggeri in magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3286 D

RAGAZZETTA per lavoro leggero, cercasi per fabbrica dolci. Indirizzo Piccolo. 3202 D

RAGAZZO grande, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo Piccolo. 3180 D

RISCUOTITORE energico, fidato, cercasi per distretto Cologna, provvigione 15%. Offerte con referenze al Piccolo sub «Energico 8569». 8569 D

RAGAZZETTO cercasi per imparare la lingua tedesca a bambino seienne. Indirizzo Piccolo. 3264 D

RAGAZZE per lavorazione pacchi cercansi prontamente. Rivolgersi al Pastificio Triestino S. g. 1. 3257 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 3339 D

RAGAZZO o ragazza, cercasi, per macelleria. Bezzer, Tigor 10. 3317 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per alcune ore al giorno. Via S. Martiri 17, mezzanino, destra. Presentarsi ore 12-2. 3247 D

RAGAZZA o ragazzo, cercasi, Latteria, via Squero nuovo 17. 8661 D

RAGAZZO quindicenne, di buona famiglia, per consegna merce, cercasi. Presentarsi con libretto. Piazza San Giovanni 3, negozio fiori. 3370 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3261 D

RAGAZZO per società con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3268 D

RAPPRESENTANTI vendita formaggi, salumi cercansi da Casa fabbricante esportatrice, scrivere indicando referenze Paolo Bianchi, Mestre, (Italia). 13220 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio (novanta cor. mensili) dopo sei mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto, presentarsi 2-4. 3131 D

SIGNORINA praticante cerca ditta industriale. Offerte con eventuali pretese e referenze sub «Aga» al Piccolo. 8535 D

SIGNORINA per la corrispondenza italiana, con cognizioni della lingua tedesca (oppure croata) cercasi per pronta entrata. Condizioni: dattilografia, stenografia, perfetta conoscenza dell'italiano, lavoratrice indipendente. Offerte con tutte le indicazioni dirigere Fabbrica di Birra Cittadina Fiume 224. 13232 D

SIGNORINA cercasi per visitare famiglie, preferibile già introdotta articolo di consumo. Offerte sub «Smercio» al Piccolo. 3291 D

STIRATRICE lavorante cercasi a giornata. Petronio 7, I. 8754 D

STIRATRICE bravissima cercasi. Via Carradori 12, IV. 8774 D

STRILLONE assistente operatore, pratico cinematografo, cercansi subito; presentarsi Cinematografo Excelsior. Acquedotto 30. 8776 D

SIGNORINA di cuore, famiglia distinta, preferita tedesca, docile, pazientissima, abile lavori casa, cercasi quale coscienziosa compagna aiuto distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3285 D

TAGLIATORE calzolaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3342 D

TORNITORE meccanico, mezzo lavorante, cercasi prontamente. Officina meccanica Cervellini, Vasari 17. 3181 D

VEDOVA o signorina attempata, capace lavori di casa cercasi da piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 3272 D

VIAGGIATORE bene introdotto presso la clientela dell'interno, per coloniali e riso, verrebbe assunto da primaria ditta a condizioni da convenirsi. Offerte non anonime casella postale N. 26 Punto franco. 3343 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3334 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Tiziano 9, V piano, porta 29. 3357 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 8808 E

CAMERA bella, ammobilata, affittasi, Bachi 3, terzo piano. 3201 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, acqua, gas, affittasi. Madonnina 36, I. 8656 E

CAMERA ammobiliata e camera vuota, bellissima, affittansi prontamente. Via delle Poste 12, II piano, porta 13. 8824 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia corone 80. Via Nuova 30, terzo. 3369 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 3265 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 3290 E

CAMERA ariosa, soleggiata, vitto fino 70 rone affittasi. Belvedere 40, porta 23. 3282 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Cavana 13. Rivolgersi dalla portinaia. 8739 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 8777 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo vitto affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 8757 E

CAMERA affittasi buon prezzo a persona sola. Istituto 39, porta 1. 3311 E

CAMERA, cameretta ammobiliata, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, terzo. 3294 E

CAMERA e cameretta ammobiliate affittansi. Via Palestrina 2, II, destra. 8714 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, volendo buon vitto, affittasi. Istituto 5, terzo. 3281 E

CAMERE due, e camerino, ammobiliate, oppure vuote, affittansi a coniugi soli. Via Barriera 13, porta 13. 3233 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 12. 8691 E

CAMERA convenientemente arredata, pulitissima con stufa, affittasi prontamente. Via Boschetto 42, II, porta 9. 3220 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto eccellente, affittasi prontamente cor. 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 3245 E

CAMERA vuota, grande, davanti, volendo cucina affittasi. Tiziano 9, I. 8785 E

CUCINA affittasi. Via Castaldi 14, terzo, porta 8. 3340 E

CAMERA davanti, ammobiliata, elegantissima, gas, stufa, altra interna, soleggiata, eventualmente vitto affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 3338 E

CAMERA ammobiliata, davanti, stufa, volendo vitto, prontamente. Gatteri 19, III, porta 23. 3344 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, vitto casalingo, affittasi corone 76 mensili. Gatteri 19, mezzanino, porta 16. 8720 E

CAMERA vuota affittasi. Via Nuova 27, I. 3107 E

LETTO affittasi ad un onesto operaio. Solitario 3, II, porta 12. 8681 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinta persona. Paduina 11, porta 19. 3363 E

STANZA elegantemente ammobiliata, sul davanti, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 8813 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto, soltanto a signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 3365 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3351 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto familiare, affittasi. Zovenzoni 4, II sinistra. 3352 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 8807 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina per bene presso signora sola. Piazza Borsa 3, Martini. 8628 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso 45, IV, sinistra. 8707 E

STANZETTA bella, ammobiliata affitterebbe sarta a brava sarta per mettersi in comune lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 3185 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Commerciale 42, I, p. 6. 8664 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 23, porta 9. 3251 E

STANZA vuota, grandiosa, ingresso libero eventualmente ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 3193 E

CAMERA ammobiliata soleggiata, chiara, affittasi a unico subinquilino. Caserma 14, IV, sinistra. 12298 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con due letti affittasi. Farneto 15, porta 7. 8655 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi presso signora sola. Chiozza 50, II destra. 3367 E

STANZA bene ammobiliata, oppure vuota, affittasi presso signora sola. Via Gatteri 20, angolo Farneto. 3373 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati affittasi casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3288 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 3292 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Chiozza 25, porta 9. 8729 E

STANZA disobbligata, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 36, I, porta 4. 3283 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Gatteri 30. 3297 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, affitta signora, volendo vitto, San Francesco 12, II, porta 13. 8756 E

STANZA vuota, uso cucina, eventualmente ammobiliata, con o senza vitto. Foscolo 22, porta 2. 8769 E

STANZA ammobiliata, con stufa per due persone, distinta famiglia affittasi prontamente. Canova 14, porta 21. 8764 E

STANZA ammobiliata, elegantemente affitta distintissima famiglia, ingresso libero, stufa, gas, pulizia superiore ogni esigenza. Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 8744 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3321 E

STANZA bella, vuota, affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 3328 E

STANZA bella, bene ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3306 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 3298 E

STANZA vuota, con due finestre, vista splendida e una ammobiliata affittasi prontamente, paraggi Acquedotto signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3305 E

STANZA vuota con stufa, affittasi via Gelsi 9, I, sinistra. 8687 E

STANZA splendidamente ammobiliata, eccellente vitto, uno due signori, affittasi prontamente. Madonna mare 19, I, destra. 8695 E

STANZA grande, vuota, affittasi in piazza Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 3240 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Via Solitario 16, piano IV. 3237 E

STANZETTA un letto, affittasi prontamente. Via Solitario 16, IV piano. 3238 E

STANZA vuota ingresso libero, scale Corso terzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3218 E

STANZA ammobiliata, affittasi, Giuseppe Gatteri 44, III, porta 18. 8677 E

STANZA signorilmente ammobiliata, mezzogiorno, gas, affittasi. Geppa 6, quarto, destra. 8666 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, Madonna del Mare 3, II, destra. 12312 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi cor. 80, unico subinquilino. Corso 7, porta 11. 12315 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata, gas, ingresso libero affittasi. Acquedotto 25, II, destra. 3116 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Corso N. 35, quarto. 8715 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina per bene presso signora sola. Piazza Borsa 8, Carlini. 8628 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio N. 11, porta 10. 8719 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, stufa, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3336 E

STANZA elegantissima, signorile, luce elettrica affittasi. Fontana 11, I, destra. 8784 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore, quale unico subinquilino: Giacinto Gallina 5. 8786 E

STANZETTA affittasi due onesti operai. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 8788 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 10 terzo, porta 8. 12311 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, massima nettezza, vista Acquedotto, volendo vitto affittasi. Piccolomini 8, porta 15. 8794 E

VITTO ottimo, variato, darebbesi signori impiegati. Galileo 16, II, libero. 8778 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato, centro, prezzo mite, cerca signorina. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 3269 F

STANZA ammobiliata, pulita, possibilmente ingresso libero cercasi. Indicare prezzo. Offerte sub «Pepis» Piccolo. 12318 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte con prezzo «Istria» Piccolo. 8793 F

STANZA tranquilla cerca signore presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Quiete». 3076 F

STANZA ammobiliata o vuota cercasi in via Stadion. Offerte sub «Marittimo 3204» Piccolo. 3204 F

STANZA ammobiliata, chiara, soleggiata, cerca impiegato Banca, presso distinta famiglia. Offerte «Tranquillità 8672» Piccolo. 8672 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, soleggiata, con due finestre, possibilmente entrata libera, primo o secondo piano, cercasi da impiegato. Offerte con pretese sub «Comfort moderne 3226» Piccolo. 3226 F

STANZA e vitto cerca giovane docente comunale pressi S. Michele o Barriera vecchia. Offerte sub «Docente» al Piccolo. 3306 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte prezzo sub «Giovanotto» Piccolo. 3276 F

VITTO buono, cercasi per due amici. Offerte sub «Watter 3199» Piccolo. 3199 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADOLESCENTI! Stasera ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 8669 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 8668 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, IV. 7966 G

CANTO e pianoforte. Lezioni presso signora maestra da Vienna con diploma Stato. Scrivere «Metodo speciale» Piccolo. 3234 G

CANZONETTISTE vengono istruite da brava maestra. Facilitazioni di pagamento. Offerte «Celermente» Piccolo. 12321 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 8827 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8783 G

INSEGNANTE francese cercasi da distinto signore, desiderando perfezionarsi. Offerte sub «Conversazione 2705» Piccolo. 2705 G

LEZIONE ballo. Oggi martedì, giovedì ore 7, Via Istituto 16, Giulio Modugno. 3228 G

MAESTRA italiana, bravissima, cercasi da impiegato bancario. Offerte con pretese sub «Toscana 3225» Piccolo. 3225 G

MAESTRA inglese per tre ore la mattina, cercano 2 signori. Perfezionamento lingua. Offerte con prezzo «R. O. 8688» Piccolo. 8688 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 8558 G

RIPETITORE materie fino IV reale, offresi. Maiolica 6, II. 8725 G

STUDENTESSA dà ripetizioni di greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 10481 G

STENOGRAFIA tedesca, cercasi istruttore disposto impartire ore serali e domenicali. Offerte con pretese sub «Gabelsberger» Piccolo. 3259 G

TEDESCO. Lezioni riunite, singole, corrispondenza, impartisce professore. Nuova 27, secondo. 8660 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA pelle nera dimenticata domenica sera galleria Teatro Verdi in una tasca posta davanti il parapetto. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Drogheria, Poste 3. 8828 H

BRACCIALETTO oro corda, smarrito la scorsa settimana, bambina, da via Foscolo, Società Ginnastica. Essendo cara memoria, generosa mancia chi lo porta Foscolo 18, terzo p., 11. 8699 H

BORSETTA velluto, contenente occhiali, rosario, guanti, fazzoletto smarrita 6-8 antimeridiane Gretta-Roiano. Prego portare Piccolo. 3315 H

CATENELLA oro, medaglia, ciondoletto, smarrita. Essendo cara memoria, mancia generosa portandola Via S. Giusto 8. 8709 H

DONNA povera smarrì orecchino oro con diamante. Pregato onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. 3289 H

OROLOGIO d'oro da donna, domenica sera smarrito Novo cine o Acquedotto, trattandosi di povera ragazza, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in via Carradori 16, III piano. 8650 H

PORTAMONETE con entro orologio d'oro, smarrito domenica mattina Frenocomio-Carducci. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo consolato americano. Palazzo Greinitz, verso generosa mancia. 3216 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 6 camere con tutti accessori, vicinanza Punto franco, cercasi. Offerte sub «E. F. G. 13» al Piccolo. 3084 I

APPARTAMENTO stanze, stanzino, cucina, gas, acqua, vicinanze Caserma grande di fanteria, cercasi per 24 febbraio. Scrivere: Zimmermann, via Fr. Petrarca 7. 8571 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi 24 febbraio. Offerte «Centro 8689» Piccolo. 8689 I

SCORCOLA, stanza, cucina, con godimento orto, due persone, quiete cercasi dal 24 febbraio. Offerte «Giardiniere» Posta Corsia Stadion. 8780 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI di due stanze camerino, cucina, da affittare nel nuovo stabile via Fabio Severo, sull'angolo della nuova via traversale di via Cologna, e di camera e cucina, nonchè locali al pianoterra. 8514 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi anche 24 febbraio. Via Maiolica 10, IV. 8503 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione via S. Vito (Angolo via Capello), Rivolgersi amministrazione, Parini 9. 11953 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e separato giardino, affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8792 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Piccardi Politico 56, Via Bonomo prolungata Politico 865, Via Donadoni 3. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27. 8791 L

APPARTAMENTO camera, cucina, (in declivio), acqua, affittasi cor. 22. Malcanton sedici. 3099 L

APPARTAMENTI in bella posizione, comfort signorile, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. - Rivolgersi scrittoio via Barriera 8, II. 8741 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, camerino, cucina, Foscolo 32, bellissima posizione, prezzo modesto, affittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi Foscolo 32, Vecile. 8727 L

APPARTAMENTO sette stanze, davanti, stanza bagno, gas, luce elettrica, Paduina 2, primo piano, affittasi pel 24 febbraio. Rivolgersi presso Gius. Gärtner, Via Paduina 2. 8782 L

APPARTAMENTI Acquedotto prolungato, 3 stanze, camerino, cucina, massimo comforti, affittansi cor. 760. Licher, Corso 15. 8663 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, accessori, affittasi prontamente oppure 24 febbraio, Via S. Francesco 53, I. 3252 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Bart

(24)

— Una ricca vecchia, eh, Sir Percy Brayshaw! - mormorò - Darei qualunque cosa per conoscere il vostro giuoco e per sapere come mai si trovi sotto il vostro tetto l'ultima persona che avrei creduto di dovervi incontrare. Non v'è dubbio, quello era il signor Wriford, di Cunningham... Il mondo è molto curioso. Decisamente, caro Sir Percy, ho fatto bene a non dirvi addio, ma arrivederci.

Infilò rapidamente il viale carrozzabile, uscì dal cancello e mosse verso il villaggio.

CAP. XVI.

Un'ospite abbagliante.

Quella sera la tavola da pranzo di Gresford Hall risplendeva di mille luci, per merito della signora Murray-Grafton o meglio, dei suoi gioielli. La vecchia signora era esuberante negli adornamenti come nella conversazione e la sua veste era ornata di tutti i generi di gioie che poteva contenere.

— Vi ringrazio di averci fatto vedere i vostri bei diamanti - le aveva detto Sir Percy dandole il braccio per condurla a tavola. - Non avete paura di portarli in viaggio con voi?

— Li porto dappertutto con me - ella rispose risoluta - non li lascio mai. Addosso sono più sicuri che in qualunque altro luogo. E poi, come diceva giustamente mio marito, a che serve possedere dei bei gioielli se non si devono portare?

La signora Murray-Grafton parlava forte; quando esprimeva un'opinione le piaceva di farla udire da tutti. Infatti Lady Gladsmuir, ch'era all'altra estremità della tavola, la udì benissimo.

— E' affare di gusto, non vi pare? - osservò col suo tono penetrante e la sua pronuncia spiccata.

— Di gusto? - gridò la signora Murray-Grafton. — Non so che gusto possa esservi a comperare gioielli di prezzo per chiuderli in un cassetto o depositarli alla banca. Se questo si chiama gusto, non è certo il mio.

— Si vede - fu la pungente risposta. — Volevo dire che la moda di portare molte gioie va fortunatamente scomparendo.

— Davvero? Non credo - rispose vivacemente la signora Murray-Grafton - sebbene chi ne ha poche tenga ad affermarlo. Lady Ovington porta molti gioielli, altrettanto si può dire di Lady Milford sebbene, poveretta, i suoi diamanti siano gialli - io non li vorrei avere di certo. La duchessa di Tadcaster, che ho trovato l'altra sera dai Cohen, era tutto uno scintillìo di pietre preziose. Lady Spurway porta sempre tutte le sue gioie a Parigi e Montecarlo e se le mette ogni sera. E' assurdo dire che le gran signore non portino molte gioie.

— Se quelle sono per voi le gran signore - disse gelidamente Lady Gladsmuir - è possibile che abbiate ragione. Credo però di potervi dare una lista molto più lunga di vere signore che non credono necessario, nè conveniente di vuotare ogni sera le loro scatole di gioielli.

— La duchessa di Tadcaster... - stava per insistere la signora Murray-Grafton, ma la sua antagonista non la lasciò parlare.

— La povera duchessa non rappresenta la moda. E' una bimba che non sa ancora condursi. Le altre signore ridono di lei. Tutti sanno che suo nonno era un negoziante: forse avrà ereditato il suo cattivo gusto da lui.

La discussione minacciava di diventare sempre più acre, ma Sir Percy intervenne in qualità di pacificatore.

— So che le vostre opinioni, Lady Gladsmuir, sono molto radicate, ma dovete essere indulgente per coloro - fra i quali sono anch'io - che gioiscono alla vista delle cose belle e specialmente dei bei brillanti. E' una fortuna che tutti i gusti non siano eguali. V'è chi preferisce la semplicità e chi lo sfarzo. Per me, per esempio, lo splendore di questi meravigliosi brillanti è una vera festa degli occhi.

— Oh, Sir Courtenay, dove siete stato tutta quest'estate? - chiese ad un invitato che entrava.

Sir Courtenay Piers cominciò a descrivere i suoi viaggi e la pace fu ristabilita, mentre i diamanti della signora Murray-Grafton seguitavano a brillare.

Riccardo Cardon era seduto accanto a Sibilla Braysham e tutti e due si trovarono bene insieme fin dal primo momento. La spensierata sincerità della fanciulla, l'assoluta assenza in lei d'ogni affettazione e d'ogni pretesa, la resero subito simpatica a Riccardo che andava chiedendosi dove potesse essere la boria, la finzione, la devozione al denaro contro cui Marion l'aveva così premurosamente messo in guardia. Una cosa era sicura: che le due ragazze erano tanto dissimili fra loro per quanto era possibile. L'intelligenza unita alla bellezza ha sempre un grande fascino in una donna. Il forte carattere di Marion e la sua apparente arte di nascondere sempre i suoi sentimenti, l'avevano fino ad un certo punto ammaliato. Ma ora, lontano dalla sua influenza, non poteva a meno di sentirsi sollevato. Sibilla Brayshaw aveva un più sano, più ingenuo concetto della vita; era piena d'allegria e di malizia, ma senza malignità e senza sottintesi. Chiacchierando con lei, egli cercava invano qualche sintomo dei difetti cui Marion aveva accennato. Certo non apparivano e se veramente esistevano, la ragazza doveva essere molto abile nel nasconderli, il che gli pareva inverosimile. Per conseguenza giungeva insensibilmente e logicamente alla conclusione che Marion l'avesse ingannato. E la ragione dell'inganno era facile a indovinare. D'altra parte però tale conclusione era combattuta dal fatto che Sir Percy giustificava veramente le sue critiche. Per quanto si mostrasse pieno di tatto e di larghezza d'idee, qualche cosa in lui ne faceva sospettare la sincerità e contraddiceva la semplicità dei suoi modi. Metteva troppa effusione nella sua parte di ospite, ed ogni tanto vi si sentiva una nota falsa. Forse l'artificiosità del suo inquilino era più sensibile a Riccardo, abituato a condurre una vita semplice, senza sottigliezze nè intrighi, che non a chi era abituato ai compromessi della vita cittadina. E quella percezione lo faceva esitare a vedere negli avvertimenti di Marion uno scopo puramente interessato.

In risposta ad una domanda della sua vicina, Riccardo disse d'essersi trovato molto bene alla Grange.

— Marion deve piacervi molto - ella riprese. — Siamo molto amiche e quando lascieremo Gresford mi dividerò da lei con vero dispiacere.

— Sembra impossibile che, diverse come siete, possiate essere amiche. O forse, è appunto questa la ragione della vostra amicizia.

— Può darsi. Marion è tanto intelligente! E' una ragazza straordinaria, ai cui consigli si ricorre volentieri in qualunque occasione.

Quegli elogi almeno erano fatti senza restrizione.

— Deve condurre una vita molto monotona alla grange - osservò egli.

— Sì, poverina, sebbene il luogo sia molto bello, non vi pare? E Marion lo tiene veramente bene. Noi la facciamo venire qui il più spesso possibile: ella sa che in casa nostra è sempre la benvenuta. Il babbo ha molta opinione di lei; dice ch'è la ragazza più simpatica ed intelligente che abbia mai conosciuto. Veramente da una o due settimane la vediamo assai poco.

— Forse avrà avuto più da fare per colpa mia.

— Sì, dev'essere un'ottima padrona di casa. Spero che non sia in collera con noi perchè vi abbiamo portato via da casa sua.

— Non credo. Vi sono stato anche troppo.

— Povera Marion! Se vi sentisse!

— No, no - protestò egli. — Volevo dire che la mia visita è stata molto lunga. Che volete? si ha sempre paura di abusare.

— Spero che in casa nostra non vi vengano di queste preoccupazioni - rispose Sibilla gentilmente.

— Siete molto gentile. Ad ogni modo, sarebbe ancora troppo presto. Conoscete - dovete conoscerlo certo - il signor Desbrook?

— Lo conosco benissimo. E' un appassionato cacciatore. L'avete visto?

— Ha fatto colazione alla Grange l'altra mattina.

La fanciulla fece un atto di sorpresa e di curiosità ma si limitò a dire: Vi è piaciuto?

— Per quanto ho potuto giudicare in quel poco tempo, mi è sembrato molto simpatico.

— E' un ottimo giovane.

— Vi siete mostrata sorpresa ch'egli abbia fatto colazione alla Grange - egli riprese. - Perchè?

Provò qualche rimorso rivolgendole quella domanda, ma non voleva lasciarsi sfuggire l'occasione di sapere la verità.

— Davvero? - ella rispose con lieve imbarazzo. — Dovete essere un acuto osservatore per esservene accorto.

— Non volete dirmi perchè?

— Preferisco negare d'essere stata sorpresa - ella rispose. — Non mi piace occuparmi dei fatti altrui, sebbene il codice campagnuolo lo permetta.

(Continua).

La **DIRIGENZA MAGISTRATUALE** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso dell'assessore

doff. PIETRO ROZZO

avvenuto nelle ore pomeridiane del giorno 26 gennaio a. c.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Cavana.

TRIESTE, 27 Gennaio 1913.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, oggi alle 6.30 pomeridiane

Gioachino Bartoli

d'anni 53, mancò ai vivi, confortato sino agli estremi istanti dall'affetto della inconsolabile famiglia, lasciando la derelitta consorte **Emilia** nata **Saulig**, i figli **Ermanno, Oreste, Marcello, Guerrino** e **Gioachino**, la venerata madre **Caterina**, i fratelli **Giuseppe, Antonio**, la sorella **Rosina**, che, in unione delle cognate **Nicoletta, Teresa**, il cognato **Giacomo**, anche a nome degli altri congiunti, dànno notizia agli amici e conoscenti della irreparabile sciagura che li colpisce.

I funerali del caro estinto partiranno dalla casa N. 26 di via del Farneto, mercoledì 29 corr. alle 3.30 del pomeriggio.

Trieste, 27 gennaio 1913.



Giuseppe de Leitenburg

cessava di vivere ieri sera dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

Con l'animo affranto dal dolore, i sottoscritti a nome pure dei nipotini e degli altri congiunti partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno Giovedì 30 corrente alle ore 9 ant. partendo il convoglio dall'abitazione di Via Chiozza N. 68 alla Chiesa di S. Antonio Nuovo, indi la salma sarà trasportata a Cormons per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 28 Gennaio 1913.

VIRGINIA nata **SANDRI**, consorte.

RENATO
ESTER
MARIA
RUGGERO
figli.

ROBERTO de LEITENBURG
fratello.
MARIA de LEITENBURG
sorella.

ELEONORA nata **MASSARO**
nuora.
AURELIO SINSLER
I. r. Consigliere Contabile
Dr. GUIDO BERNARDELLI
generi.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



GUGLIELMO ALBERTO GUOSDENOVICH

Officiante di Cancelleria presso l'I. R. Giudizio distrettuale

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze confortato dalla fede nella fiorente età d'anni 24.

La sottoscritta immersa nel più profondo cordoglio partecipa tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 29 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 6 di Via S. Lucia direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Gennaio 1913.

Famiglia GUOSDENOVICH.

Il presente annunsio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



GIUSEPPE CLEMENCICH junior

Amministratore di stabili

spirava ieri sera, dopo breve malattia.

La desolatissima consorte **ROMILDA**, i figli **ANITA, MARIA, GUIDO** e **FERRUCCIO**, il padre **GIUSEPPE**, il fratello **CARLO** (assente), nonchè la nuora **ELSA** partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 29 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di Passo S. Giovanni.

TRIESTE, 28 gennaio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Direzione della **SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA**, mentre compie il mesto ufficio di annunziare ai soci il decesso dell'amato collega

GIUSEPPE CLEMENCICH

invita i soci a partecipare ai funerali, che avranno luogo mercoledì 29 corr., alle 3.30 (via S. Giovanni 4).

TRIESTE, 27 gennaio 1913.

La signora

Giuseppina ved. Levi

nata **MATTIONI**

spirava serenamente stamane, dopo brevi ma atroci sofferenze, sopportate con esemplare rassegnazione.

Le sottoscritte famiglie, addolorate, annunciano la grave perdita ai parenti e amici.

I funebri avranno luogo mercoledì 29 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 10 Corso Franc. Gius. per la Metropolitana, proseguendo poi per il Cimitero di S. Pietro, dove le care spoglie verranno tumulate nella tomba di famiglia.

MATTIONI, CARLINI, ALBISSER.

GORIZIA, 27 gennaio 1913.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Nell'avviso mortuario di **ANGELO FERRAZZUTTI**, pubblicato ieri, aggiungasi: **la cognata Giuseppina Pincin nata Doriguzzi.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA, cucina, acqua sulle scale affittansi corone 260 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 3332 L

COMFORT due stanze, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 750. Bonomo 9. 3213 L

LOCALE elegante, tre fori, Via e Campo Belvedere 2. 3049 L

LOCALE d'angolo, adatto liquoreria, lunga affittanza, affittasi prontamente. Rosa, caffè Olimpo. 8732 L

MAGAZZINO buona posizione affittasi. Via S. Giusto 3, rivolgersi Pistoria 3. 8240 L

MAGAZZINI principio Settefontane, adatti qualsiasi articolo, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 8663 L

MAGAZZINI vasti Barcola affittansi per 24 agosto. Rivolgersi Schuchardt, Via Fabio Severo 3, telef. 680. 3262 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8723 L

NEGOZIO con scansie affittasi prontamente. Scrivere «Adatto utensili cucina» Piccolo. 3278 L

STANZE 2, camerino, ripostiglio, cucina, comfort, affittansi cor. 750. Bonomo 9. 3213 L

STANZA camerino cucina, accessori compreso cor. 450, affittasi. Canova 18. 3214 L

STANZE (tre), camerino, cucina, compreso accessori, affittansi cor. 740 e 760. 3215 L

STANZA vuota, grande, e cucine, affittansi. Visitare alla mattina fino alle 8.30 e al dopopranzo dalle 3.30-5. Indirizzo Piccolo. 3279 L

STANZE due, grandi, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3377 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, noce, quercia, opache, altre mogano, palissandro, lussuose, diverse al termine, approntarsi, d'estrema finezza, lavorazione regola arte, eppercio rilasciasi garanzia in iscritto. Offre intagliatore prezzi vera «rèclame». Madonna Mare 8. 3241 M

APPARATO fotografico 9-12, tendina, obbiettivo Doppel-Anastigmat Görz, completo vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 3266 M

APPARATO fotografico autore, perfettissimo, vendesi qualunque prezzo. Canova 7, magazzino. 3368 M

ARGENTERIA splendida, orologi d'oro uomo «Omega», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3187 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo Municipale. 3212 M

BRILLANTI solitari straordinario splendore, senza difetti: orecchini, vendonsi corone 1000; anello grande brillante 950. Indirizzo Piccolo. 3186 M

BASTIMENTO cercasi per uso nave-deposito. Offerte dettagliate Casella postale 192, Posta Piazza Borsa. 2884 M

BILANCIE decimali, due, carrettina vendonsi, prezzo occasione. Via Ombrelle N. 5. 8716 M

CASSA controllo con somma totale, nuovissima, costò 500 corone, vendesi per 320. Indirizzo Piccolo. 3064 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, moderna, nuovissima, specialmente eseguita, costò 1200, vendesi corone 750. Risorta 7, primo, sinistra. 8787 M

CANE bianco, razza bulgara, guardia vendesi. Salita Gretta 6, barbiere. 3255 M

COSTUME (clown) di raso, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3224 M

CARRETTO due ruote, poco usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3221 M

CAMERE matrimoniali mogano, noce, vendonsi occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 8759 M

CAPPOTTI, soprabiti, usati, vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3326 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 8752 M

CREDENZA, banco d'acqua, tavolo, sedie da cucina, tavolino legno duro lucido vendonsi buonissimo prezzo. Palladio 2, falegname. 8748 M

CHITARRA buonissima, busta, metodo, corone 10, vendesi. Via Maurizio 11, I, sinistra. 8726 M

CAMERE matrimoniali, credenze di pranzo, cucine e singoli mobili vendonsi. Parini 2, destra, falegname. 3301 M

CUCINE solide, signorili, laccate, marmi rossi, bianchi, nonchè attaccapanni vende Cucit, Canova 22. 8713 M

CAMERA da letto moderna, solida, lavoro artistico, così pure una cucina completa, vendonsi prontamente. Via Farneto 41, falegname. 8814 M

CIANFRUSAGLIE, bottiglie diverse, vendonsi. Via Aleardi 320 a «Piazza Scorcola» visitare dalle 11-1 e 3.30-5. 3361 M

CAMERA matrimoniale, vendesi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 3319 M

CAMERA letto, nuova, solidamente lavorata, vendo prezzo conveniente. Falegname Mainardi, Paduina 5. 3376 M

CUCINA moderna vendesi, falegname. Belvedere 10. 8760 M

DIVANI bellissimi, piccoli e grandi, «reposé» occasione, vendonsi buon prezzo. Forneto 15, tappezziere. 8740 M

DOMINO (tre) splendidi di raso vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3273 M

DAMIGIANE da 10-50 litri vendonsi, occasione. Via Ombrelle 5. 8717 M

FUCILI da caccia, armi antiche, statue bronzo, porcellane, orologi, acquistansi. Fano, via del Ponte. 12318 M

GRONDAIE usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3314 M

LETTI due, con susta, armadio da cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3312 M

LATTE, litri 50 cedonsi. Offerte Buffet S. Sebastiano N. 6. 3250 M

LAMPADE a gas, bellissime, cortine velluto verde, foderate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3184 M

MACCHINA Singer, vestiti da uomo e donna, vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3205 M

MATERASSI, suste, vendonsi; tutto nuovo. Via Bosco 48, primo sinistra. 8802 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi, prezzo occasione. S. Francesco 40, 1. 8718 M

MANDOLINO del Perugia, voce fortissima, tastiera prolungata perfettissima, nonchè violino italiano, vendonsi qualunque prezzo relativamente causa lutto. Incaricato Corso 28, ultimo piano. 8826 M

MODISTE! Approfittate dell'occasione! Splendide fantasie da corone una, stralciansi per stagione avanzata! Inoltre: servizi vino, birra, che prima vendevo corone quindici, ora soltanto cor. sei, altri cor. tre. Palme artificiali stupendi corone tre, cristalli per fiori centesimi quaranta. Soltanto Piazza San Giovanni 3, Tauszig. 3371 M

MOBILI bellissimi, buonissimi prezzi, coscienziosamente bassi. Soltanto via Sorgente 5. 8712 M

ORDIGNI per misurazioni, buonissimi, non occorrendogli, stralcia ingegnere Schivitz, Via Fontana 11. 8728 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 8770 M

PILLOLE purgative, americane, cederebbersi alcune scatole. Indirizzo Piccolo. 3313 M

PIANOFORTE coda corta, oppure pianino, cercasi. Offerte inviare Negozio Mobili, Via Rettori 1. 3192 M

PIANINO nero, buonissimo, voce splendida, vendesi occasione. Via Fornace 8. 8817 M

PIANINO finissimo, moderatore, garantito, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, secondo. 8818 M

PORTONE vendesi. Mohovich, Via Nuova N. 17. 12325 M

PIANINO buonissimo stato, con buona voce, vendesi, esclusi mediatori. Acquedotto N. 1, II. 3304 M

SUSTE, materassi, damascati, nuovi, vendonsi, prezzo irrisorio. Gatteri 31, V. 3296 M

SORTIE da ballo magnifica occasione vendesi prezzo mitissimo. Via San Giusto 7, negozio. 8820 M

SALOTTINO intagliato, vendesi. Via Canova N. 22, intagliatore. 8825 M

STANZA letto, nuova, elegante, vendo prezzo mitissimo, dalle 10-8. Piazza Goldoni 10, primo. 3375 M

SCANSIE e banco, vendonsi prezzo conveniente. Pasticceria Pirona Carducci 3. 3209 M

STANZA matrimoniale, moderna, più letto due persone, deu sgabelli, vende falegname. Manzoni 3. 8724 M

TAVOLA quasi nuova, allungabile, bollitore gas, vendonsi 11-4 via Parini 2, piano II. 8804 M

TAPPETI veri persiani diversi vendonsi, buon prezzo. Cecilia 9, I, 8. 3323 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, altri effetti di vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3195 M

VESTITO, paletot per ragazzetta d'anni 14, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3182 M

VESTITI, salon, smoking, soprabito, buon stato, vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 3320 M

VESTITO «marquisette» celeste, nuovissimo, persona alta, 24 cor., altro bleu, gonna-sacchetto, pure nuovo, statura bassa, 25, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3263 M

VESTITO lana con sacchetto e bluse seta vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3337 M

VINO bianco, garantito dalmato, rara occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3324 M

VESTITO ballo, nuovissimo, vendesi prontamente. Kandler 11, pianoterra. 3295 M

VESTITO bellissimo da ballo ed un costume giapponese vendonsi. Rossetti 13, porta 8. 8731 M

VIOLONCELLO Dollenz, splendido esemplare, magnifica voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3275 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AGENZIA di prim'ordine od altra azienda acquisterebbesi. Al caso associerebbesi. Offerte sub «Reell 1913» fermo posta centrale. 8686 N

BUFFET centrale di lusso, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3190 N

CAMPAGNA vicino Muggia, 2600 metri quadrati, vendesi anche a pezzi. Indirizzo Piccolo. 3065 N

CALZOLERIA in buona posizione, affitto minimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2917 N

CAPITALISTA con 50.000 corone contanti, cercasi per erigere a Trieste un Cinematografo di prim'ordine. Offerte sub «Glück 500» Piccolo. 13228 N

CAFFE' di primo ordine si permuterebbe con stabile nuovo di buona rendita. Offerte dettagliate «Permuta 3191» Piccolo. 3191 N

CARTOLERIA centro, buonissimo incasso, vendesi en-block, prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 8735 N

CAPITALISTA disponente tre, quattro mila corone cercasi da primaria Stabilimento istriano. Offerte casella 106, piazza Borsa. 8706 N

BOTTEGHINO erbaggi, con appartamento, buonissima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3335 N

INVITO di associazione alla XV Sezione del Beamtensparverein, Graz, principiante al 1. gennaio 1913. Quote di cor. 200 l'una pagabili in 60 rate mensili di C. 3, pari cor. 180, con partecipazione agli utili. Interesse dei mutui invariato 6 percento. Nessuna spesa anticipata. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 percento senza, del 5¼ percento con preavviso di 60 giorni e 5½ percento con preavviso di 90 giorni, franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Libretti vengono accettati in deposito. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000, fondo garanzia cor. 6.150.000, fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 10237 N

LATTERIA in buona posizione, guadagno sicuro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2593 N

LATTERIA con vendita diversi altri generi, bene avviata, centrica posizione, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 3325 N

LATTERIA con diversi generi, bene avviata, vendesi causa altri affari. Ziberna, Molino a vento 70. 3331 N

LATTERIA centralissima, 100 litri giornalieri consumo, guadagno 300 mensili, vendesi cor. 2000. Petronio, caffè Olimpo. 8733 N

LAVORATORIO stiratura, avviatissimo, cedesi per cor. 180. Indirizzo Piccolo. 3308 N

LICENZA per Trieste e provincia per la vendita di un primissimo articolo per l'economia domestica che si vende a cor. 2.50, articolo che tutti acquistano volentieri e che dà un utile giornaliero di cor. 24-36 in contanti, cedesi. Riflettenti diretti che dispongono del capitale necessario indirizzino offerte sub «Vornehme Existenz» al Piccolo. 13231 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 11397 N

MUTUI con prenotazione sulla paga e verso altre garanzie, procura A. de Turchany, via Machiavelli 9. Universale. 137 N

NEGOZIO manifatture vendesi causa cambiamento commercio, ottime condizioni Indirizzo Piccolo. 3258 N

NEGOZIO cartoleria, chincaglieria, vendesi causa altri affari, prezzo irrisorio. Molin a vento 70, Siberna. 3330 N

RICCO a milioni può diventare persona intelligentissima, disponente soltanto 3000 prontamente contanti. Offerte firmate Piccolo «Incredibile eppure vero». 8581 N

SOCIO o socia cercasi con cor. 3000-4000, per una pensione in provincia. Capitale assicurato. Sub «Pensione» posta Stadion verso scontrino. 8659 N

SOCIO collaboratore farebbesi con 2000 liquide impiegato lunga pratica, perfetto italiano, tedesco, contabile. Offerte sub «Collaboratore» al Piccolo. 3360 N

TRATTORIA-Buffet centro, con o senza decreto, vendesi prezzo convenientissimo. Rosa, caffè Olimpo. 8734 N

150.000 corone, prima ipoteca stabile città. Scrivere Gaspero Weiss, mediatore, caffè Nuova York. 8722 N

1000 corone, cercansi per un anno intavolate tasso 10%. Indirizzo Piccolo. 3353 N

16.000 corone, verso ipoteca, in cambio di altra ora esistente, cercansi. Stabile in città. Margine 35.000. Interessi 7 percento. Esclusi mediatori. Gentili offerte «Cambio ipoteca» al Piccolo. 8771 N

22.000 corone disponibili prima intavolazione casa oppure villa. Scrivere «Farina» posta Stadion. 8797 N

30.000 corone disponibili prontamente per una buona prima intavolazione su stabile di città. Trattasi direttamente, dare il proprio indirizzo scrivendo prontamente al Piccolo sub «30.000». 3284 N

400 corone, restituibili 40 mensili, verso forte interesse, cercansi prontamente. Offerte indicazioni dettagliate sub: «Onestà» Piccolo. 12316 N

5 mila corone, cercansi prontamente, intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3374 N

75.000 corone, mutuo in primo rango sopra stabile città, comfort moderno, linea tramviaria, cercansi a tasso da convenirsi. Offerte «Impiego pupillare» Piccolo. 8742 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

APPEZZAMENTI terreno cava pietre vendonsi Scala Santa. Covacig, Montorsino 7. 3287 O

CASA 8 locali 1200 metri quadrati campagna, acqua, vendesi o affittasi a Roiano Vernielis. Rivolgersi Fonda Manifatture, Pirano. 11380 O

CASA a Trebiciano, composta di due camere, camerino, cucina e cantina con corte e orto, con altre sette particelle di terreno arativo e prato da vendere. Per informazioni rivolgersi trattoria Stüchler. 8649 O

CASETTA 6 locali, 500 metri quadrati, di fondo, stalla e rimessa, vendesi. Rivolgersi Via San Nicolò 61, Monfalcone. 3208 O

STABILE centro città disponendo saldo prezzo 20-25.000 cor. cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Immediato 3194» Piccolo. 3194 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANATERINA cignola, rinomato dentifricio, trovasi farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 8678 P

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi rate settimanali, mensili occasione. Offerte Piccolo «Convenienza». 3341 P

AMBULATORIO Callistico, Piazzetta Santa Lucia n. 1, operatore Giordani senior, specialista per la cura dei piedi vale a dire calli semplici, inveterati, marciti, suporati, verruche, unghie incarnate complicate, sono guarite con prontezza e senza dolore. Per le classi meno agiate la spesa delle operazioni e di corone 1. Ambulatorio aperto dalle ore 8 alle 6 pom. 3299 P

BIANCHERIA, stoffe, coltrinaggi, tappeti, copertori, tela a rate. Corso 21, Zennaro. 3277 P

BINOCCOLI Goerz, binoccoli in madreperla, per signora, grammofoni originali Pathè, macchine fotografiche, macchina da scrivere «Ultima», pistole automatiche, quadri, libri Mayer's Conversation Lexicon, Ulstain, Weltgeschichte, Andrèe Atlas, edizione 1912 vendonsi a piccole rate. Per ordinazioni Spadaro, caffè Tommaso. 2940 P

CURA del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia jodurato, della farmacia Stanich, Piazza S. Francesco. 3061 P

CAMERIERA e cuoca tedesche, raccomandabili, ottimi attestati, cerco per fuori. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8811 P

COSTUME seta rococò per maschietto, vendesi qualunque prezzo; vestiti uomo, ragazzo, signora. 3185 P

DA chi? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 1613 cartelle estratte rilevò anno 1912. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonatevi! 3364 P

EFFICACISSIMA cura del sangue, tè depurativo. Farmacia Pizzul Cignola, Corso quattordici. 8679 P

GELONI aperti e chiusi guarisce Myryl. Farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 8680 P

GRAMMOFONI ogni marca, soltanto primarie fabbriche, dischi giornalieri arrivi, novità, unicamente Zanetti, Cavana 6. 8700 P

GRAMMOFONI Helvetia, con motore originale svizzero, per la loro suprema perfezione, riconosciuti i migliori del mondo! Solidi, eleganti, silenziosi. Garanzia 5 anni su tutta la linea. Pagamenti rateali. Dischi grandioso deposito, unico della città e della regione, dei mondiali «Pathè». Ultime novità, giornalieri arrivi. Helvetia, soltanto Barriera 19. 8796 P

LATTERIA consorziale di S. Vito, presso Vippaco, ha disponibili giornalmente litri 1500 di latte rinomato e pasteurizzato vende anche ripartito franco stazione oppure franco domicilio. Informazioni direttamente alla latteria oppure giornalmente via Stadion 24, V, dalle 12-2. 3293 P

MASCHERE di Piazza Goldoni, traslocate via S. Sebastiano 6, primo, ricco assortimento costumi: Bersagliere, zingarelle bersagliere, diavolesse, Iris, odalische, Margherite. Emporio dominò, costumi per signori. Prezzi mitissimi. 8801 P

MASCHERE. Grande assortimento costumi, dominò, noleggiansi. Via Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1477 P

MASCHERE! Splendidi dominò, costumi diversi, noleggiansi. Prima Giacinto Gallina, ora Barriera 11, terzo. 8812 P

MASCHERE! noleggiansi elegantissimi dominò neri, colorati, costumi. Pietà 13, II. 3359 P

MASCHERE! Costumi, domino neri, bianchi, taglio moderno, noleggiansi. Farneto 29, primo. 8789 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, dominò nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, ussere, pierrette, montenegrine, turche, chanteuse, indiane, diavoline, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 11964 P

MASCHERE! Eleganti costumi seta, … dioso assortimento splendidi do… raso, seta, neri, colorati, noleggiansi. S. Sebastiano 7, secondo. 88…

MASCHERE! Ricco assortimento do… e costumi raso, seta, damasco, n… giansi prezzi mitissimi. Via Pietà 31, p… 33…

MASCHERE vestiti, costumi diversi, a… per bambini dai 6-12 anni, noleggia… Piazza Ospedale n. 8, angolo via Solit… negozio. 875…

MASCHERE! Noleggiansi domino, … moderno, raso, velluto, neri, colora… Prezzi modicissimi. Scorzeria uno, an… Barriera. 330…

MASCHERE! Noleggiansi, —grandioso… sortimento —domino —seta, raso, e… tri costumi nuovi da 2 corone in più. … so 28, primo. 31…

MASCHERE! Splendidi elegantissimi … mino, costumi, concorrere premi … signore, signori, bambini, parrucche b… sime, tutto prezzi mitissimi. Chiozza … destra. 233…

PROSEGUE la vendita mantelli da sig… eco. con ribasso fino il 75 per cento, … tiè, Paletots, Costumi corone 6.50, 8.50, … Jess, Barriera 15. 877…

SCIROPPO pettorale efficacissimo … tosse, pertosse, bronchite, catarro b… chiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 306…

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, … pogiri, guariscono Pillole purgative … nerva, Farmacia Piazza S. Francesco. 306…

SICURA guarigione dei calli mediante … rotto che vendesi nella farmacia … tina. 564…

TRAVERSINE rovere cercansi. Esclusi … termediari. Scrivere: «Rappresenta… fermo posta Venezia. 8623…

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80; cossetto … 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria … chetto, Barriera vecchia N. 4. 845…

VITELLO Cor. 1.60, 1.80, 2.— chilogr. … celleria Perlatti, Rossini 12. 337…

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FRANCESCA C. prelevata tardi sua lette… non arrivai in tempo; attendo qu… sera 7, medesimo luogo. «Oscar». 3345

MATRIMONIO contrarrebbe distinto … giovane, posizione stabile, avve… roseo, con signorina seria, buona, istru… «Reno» posta centrale. Escludonsi anoni… 12324

PAOLA alla posta Barriera troverà let… sub Suo nome. 8799

ADRIATICA. Boschetto, lunedì e giov… Si è dimenticata? Io no. 334…

CELESTE. Vostro silenzio incomprens… le. Pregovi gentilmente rispondere … to ultima mia. 8819

NIDIA. Oggi impedito; verrò domani, … rando vederti. Saluti. 3347

TU sei mio e t'amo; l'mor aperto bram… 876…

609. Iersera al ballo conobbi chi fu cau… rivendicherò. Eternamente A. 867…

BOLOGNA attesa mercoledì mattina c… scritto. Saluti 866…

FIORAVANTI. Ricevetti questa sera, d… innanzi sarò anche come indicatomi. … no tua coll'anima. 882…

CATANIA. Ti amo tanto, tanto. Mi am… ora dopo ciò che ti... scrissi? Tanti … ghissimi. Palermo. 8675

MATRIMONIO contrarrebbe signorina … nissima famiglia, media età, priva … noscenze, appartamento arredato, con … gnore 30-45 anni. Offerte «Clarice» p… Borsa. 3310

MATRIMONIO. Signorina giovane, ab… donata, con bambino, mariterebbesi … signore benestante, età indifferente. Off… sub «Signorina» posta centrale. 8781

MATRIMONIO. Due belle signorine … ciannovenni, coltissime, simpatiche, … nestanti, cercano signori scopo matri… nio. «Fleurs» posta restante. 868…

MATRIMONIO desidera contrarre dist… vedova, media età, bella presenza, … buona rendita, appartamento arred… stanca solitudine con signore serio, c… posizione sicura. Offerte italiano-ted… posta Stadion «Affettuosissima» verso s… trino. 3203

MATRIMONIO contrarrebbe signore … buoni costumi, impiego regio e sic… con signorina di buone qualità, pic… dote, ed anche abbia idea, oppure po… da un esercizio. Scrivere sub «Ideale» … sta Piazza Giuseppina. 877…

LEDA. A Voi che apriste il mio cuore … pure e sublimi gioie: riconoscente … vo la mia felicità. Sempre a Voi vicino … pensiero e col cuore. Solo vostro Bruno 8657

ULTIME parole. Le vostre offese non … veranno mai nemmeno a sfiorare le … nobilissime intenzioni. Se siete un ge… uomo, rivolgetevi a me per qualsiasi … gazione, se preferite continuare la … media, sceglietevi pure altro soggetto! 132…

NENNA mia, ti prego non commettere … prudenze. Attenderò paziente e spero … ricevere tue nuove. Addio cocolucccia c… 8737

ALFREDO. Scongiuroti ritirare mia … tati ieri onde evitarti gravi dispiac… Tua. 88…

STEFANIA. Ho cercato di obliare, ma … che riappariste più affascinante e b… la fiamma sè riaccesa. Incoraggiate. S… chi. M. 882…

MATRIMONIO contrarrebbe giovane, … dova, dote 12.000 cor. con signore tede… impiego regio. «Billi» posta piazza Bo… 3329

SIGNORA vedova, sarta, cerca amica … fare passeggiate, per teatro e gite; … ore libere. Indirizzo al Piccolo. 3308

S... Chi rispose, scambiava la V. inser… ne per quella d'altra, che corrispo… anche sotto la stessa iniziale. Ad evi… equivoci ritorniamo alla prima. Desid… ardentemente vedervi, verrò giorno st… ed ora dell'ultima volta. Ardentissimi… 8674